



COMUNE DI BOLOGNA

BILANCIO SOCIALE

EDIZIONE 2007

LUGLIO 2008

INDICE

Guida alla lettura	5
Capitolo 1 – Il Comune di Bologna: l'identità	6
<i>Modificazioni demografiche</i>	6
<i>Modificazioni economico-sociali</i>	7
<i>Modificazioni del territorio</i>	8
Capitolo 2 - Il Comune di Bologna come Istituzione	9
<i>Governance interna</i>	9
<i>Governance esterna</i>	21
<i>Governance interistituzionale: sussidiarietà e collaborazione tra enti</i>	22
Capitolo 3 - Il Comune di Bologna come attività	23
<i>Innovazione</i>	24
<i>Benessere</i>	37
<i>Partecipazione e sussidiarietà</i>	57
Appendice 1: Il Comune di Bologna e gli Aalborg Commitments.....	71

GUIDA ALLA LETTURA

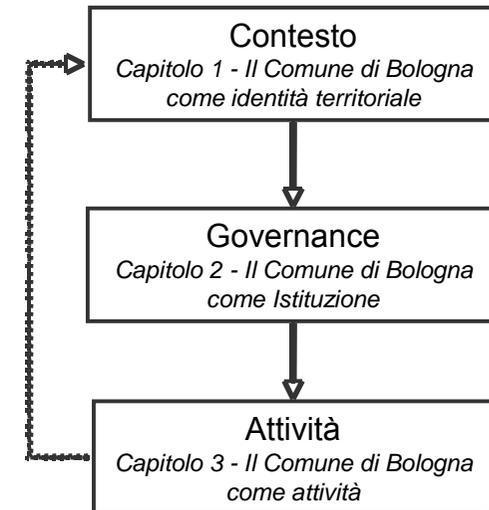
Il bilancio sociale del Comune di Bologna si articola in tre parti principali, tra loro strettamente collegate:

- l'identità del territorio: principali modificazioni territoriali, demografiche ed economico-sociali;
- il sistema di governance del Comune, suddiviso in governance interna, esterna e interistituzionale;
- le politiche e le attività poste in essere dal Comune, suddivise in politiche/attività innovative, politiche/attività per il benessere della città e politiche/attività per la partecipazione.

Come evidenziato nel grafico, le tre parti sono correlate tra loro secondo una logica circolare e di sviluppo della filiera dei servizi, che a partire dalla percezione dei nuovi bisogni della popolazione/territorio – il contesto – sviluppa e adatta il suo assetto istituzionale – il sistema di governance – e implementa un sistema di politiche/attività peculiari. L'insieme di tali politiche/attività impatta e condiziona sia il territorio che la comunità di riferimento.

L'arco temporale oggetto di rendicontazione è quello compreso tra l'inizio del mandato e il 31 dicembre 2007.

Il processo di rendicontazione sociale non si esaurisce con la presente edizione cartacea, ma è ulteriormente integrato al sito internet della rendicontazione sociale (www.comune.bologna.it/rendicontazione-sociale). Il sito rinvia anche ad altri strumenti di rendicontazione integrati con il bilancio sociale quali il progetto "Come cambia Bologna" (www.comune.bologna.it/comecambiabologna).



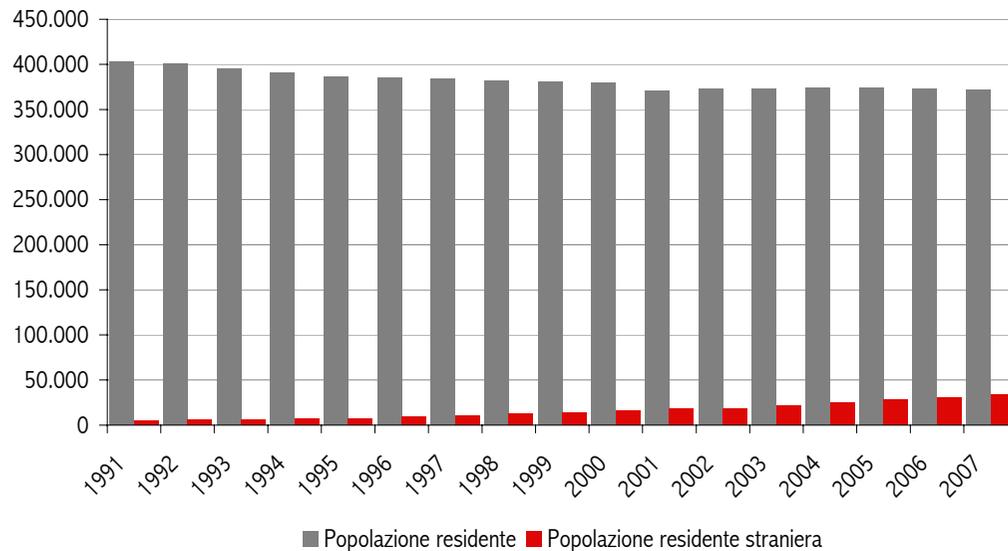
CAPITOLO 1 — IL COMUNE DI BOLOGNA: L'IDENTITÀ

Modificazioni demografiche

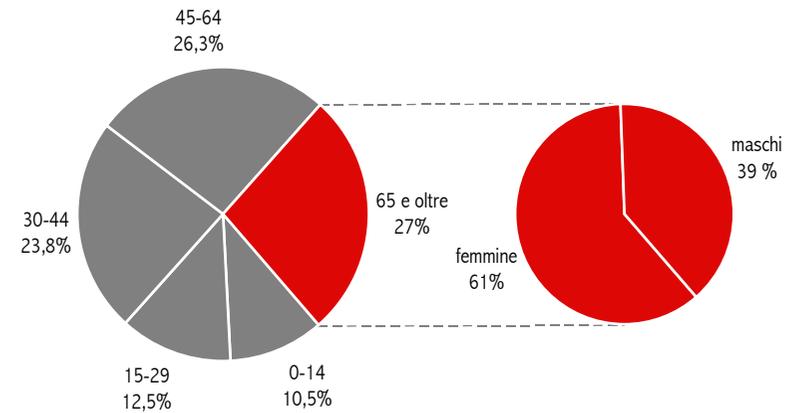
Il primo parametro con cui si confronta il decisore pubblico nella definizione delle sue politiche sono le variazioni demografiche. Dal punto di vista statistico si evidenziano alcuni principali indicatori:

- la popolazione residente a Bologna alla data del 31 dicembre 2007 ammontava a 372.256 unità; rispetto al 31 dicembre 2006 si registra un lieve decremento (770 abitanti in meno), pari in termini relativi al -0,2%. Anche nel 2007 i nati sono stati oltre 3.000 (appena 8 in meno rispetto al 2006) e si mantengono su un livello piuttosto elevato per la nostra città; i decessi sono in flessione di 88 unità rispetto all'anno precedente (complessivamente 4.767);
- in lieve aumento il numero delle famiglie: al 31 dicembre 2007 erano 194.708, con un incremento annuo di circa 1.150 nuclei (+0,6%), ma sono frequenti le famiglie che condividono la stessa abitazione. Sono circa 178.350 i "menages", vale a dire gli insiemi di persone che vivono nella stessa abitazione appartenendo a una sola famiglia o a più famiglie coabitanti, con una media di 2,07 residenti per alloggio. In ripresa i matrimoni (+10,5%), in tutto 1.225 nel corso del 2007;
- una rilettura della popolazione per grandi classi di età evidenzia come la popolazione anziana (65 anni e oltre) è pari a 100.478 (27% della popolazione complessiva), di cui 61.060 sono donne (61%);
- per quanto riguarda il fenomeno dell'immigrazione da paesi comunitari e non comunitari, il numero totale di stranieri residenti a Bologna al 31 dicembre 2007 è pari a 33.602, il 9% della popolazione complessiva residente.

Andamento popolazione residente complessiva e andamento popolazione residente straniera



Popolazione per grandi classi di età

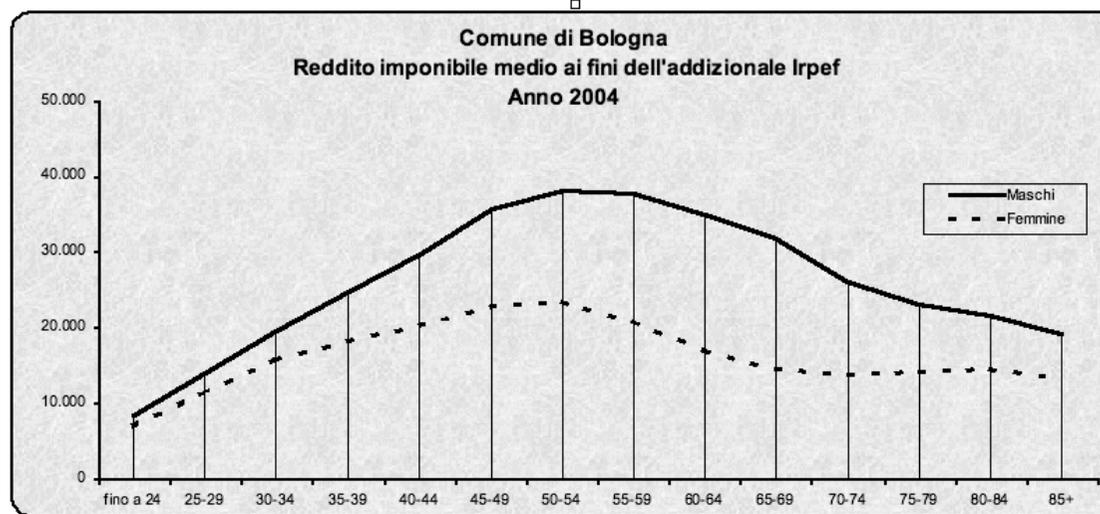
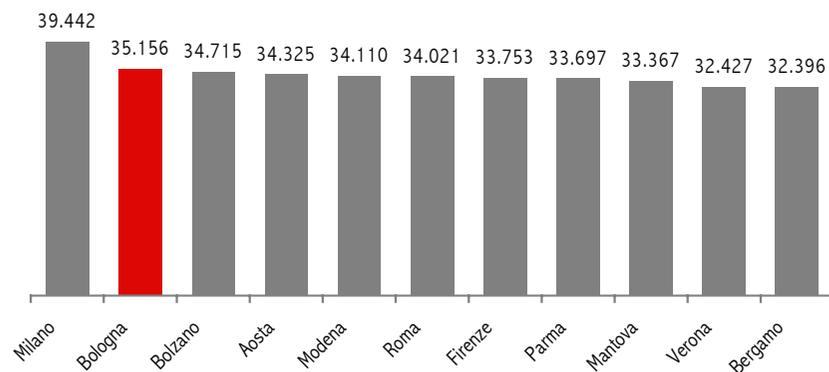


Modificazioni economico-sociali

Le variazioni demografiche descritte nel capitolo precedente sono strettamente correlate alle dinamiche economico-sociali. A livello locale si individuano i seguenti indicatori:

- l'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL) rappresenta uno dei principali macroindicatori dell'andamento dell'economia. A livello provinciale nel 2007 Bologna registra un Pil procapite pari a 35.156 euro. Tale valore è secondo solo a Milano, che registra un PIL procapite provinciale pari a 39.442 euro;
- in base ai dati tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat nel 2007 la provincia di Bologna risulta tra le prime città per tasso di occupazione (71,5%). L'ottimo risultato è stato ottenuto anche grazie all'elevato tasso di occupazione femminile (65%), che risulta anch'esso tra i più elevati a livello nazionale. Inoltre Bologna registra anche uno dei più bassi tassi di disoccupazione complessivo (2,5%), maschile, (2,0%) e femminile (3,1%);
- le imprese attive nel comune di Bologna nel IV trimestre del 2007 sono pari a 32.624 (-0,9% rispetto allo stesso periodo del 2006). Il 48,6% delle imprese sono ditte individuali, il 26,7% sono società di capitale, il 21,8% società di persone e il 3% altre forme. Nello stesso periodo a livello provinciale sono attive 88.049 imprese (- 0,2% rispetto al 2006);
- per quanto riguarda l'andamento dei prezzi l'Istat ha diffuso, per la prima volta, i risultati di una ricerca sui differenziali di livello dei prezzi al consumo relativi all'anno 2006 in 20 comuni capoluogo, basata sulla metodologia delle parità di potere d'acquisto. Descriviamo qui brevemente i dati relativi al settore alimentare rinviando per una analisi più dettagliata alla pubblicazione completa (www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/). Sulla base dei dati Istat Bologna si posiziona al sesto posto della graduatoria decrescente dei livelli di prezzo del settore alimentare, con un valore superiore al dato medio nazionale. Posto uguale a 100 il livello assoluto dei prezzi dei prodotti alimentari in Italia, la nostra città evidenzia un indice pari a 107; in altri termini, l'insieme dei generi alimentari rilevati costa a Bologna il 7% in più rispetto alla media nazionale. La nostra città scende però al quindicesimo posto, seguita solo da Firenze, Palermo, Potenza e Napoli, se consideriamo il comparto degli alimentari lavorati (98,2);
- interessante osservare l'andamento del reddito medio ai fini dell'addizionale IRPEF (vedi grafico). In particolare da un rilettera di genere emerge che le donne dichiarano redditi inferiori rispetto agli uomini in tutte le fasce d'età. Dalla curva relativa al reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale Irpef, per l'anno 2004, si osserva che per gli uomini il reddito sale progressivamente con l'età fino a 55-59 anni poi, con l'ingresso nell'età pensionabile, cala. Nella fase terminale dell'età lavorativa il divario fra uomini e donne è molto ampio, mentre si restringe nelle età giovanili;

Prodotto Interno Lordo procapite 2007
(Istituto Tagliacarne - Unioncamere)



- un'ultima osservazione: il tema delle modificazioni economico/sociali è strettamente collegato al tema dell'insicurezza percepita da parte della popolazione. Infatti la percezione di insicurezza solo in parte è connessa al tema della riduzione della microcriminalità, ma si richiama a temi più generali quali quelli dell'innovazione e sviluppo del territorio, del benessere percepito da parte della popolazione e della percezione di non sentirsi isolati ma inseriti all'interno di un contesto sociale/relazione solido. Ecco quindi che il tema della percezione della sicurezza è strettamente collegato alle dimensioni economiche, ma anche al più generale e intangibile incremento del capitale sociale. Secondo alcuni recenti studi proprio sul tema del capitale sociale il territorio bolognese si colloca al primo posto nella classifica nazionale.

Modificazioni del territorio

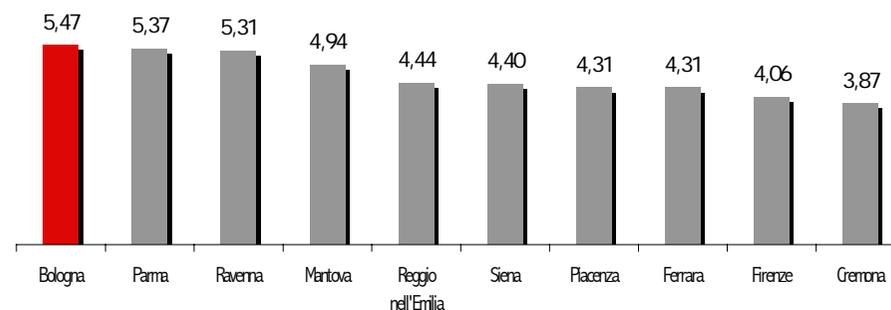
Il territorio bolognese registra importanti trasformazioni infrastrutturali. In questi anni Bologna e i comuni limitrofi sono stati interessati da rilevanti investimenti che hanno coinvolto in primo luogo le reti ferroviarie e autostradali che convergono sulla città ed esaltano la sua centralità geografica.

- Intere parti della città stanno mutando il loro volto, basti pensare al concorso internazionale per la nuova stazione, ai nuovi insediamenti urbani ex Mercato ortofrutticolo, con la realizzazione della sede dei servizi unificati del Comune, al comparto Bertalia-Lazzaretto, al People Mover, alla fase attuativa del Servizio Ferroviario Metropolitano, ai cantieri del Cavis, all'attuazione dell'accordo con il Demanio per la riqualificazione delle aree militari.
- L'Aeroporto e la Fiera sono impegnati in un processo di adeguamento anche infrastrutturale, per affrontare con efficacia le nuove sfide competitive; il sistema delle sedi che ospitano servizi ospedalieri e universitari di rilievo nazionale è interessato da numerosi interventi di ampliamento e riqualificazione.
- Nel territorio comunale si registrano numerosi episodi di nuovi insediamenti di carattere residenziale e non residenziale con significative modificazioni nella distribuzione della popolazione e delle principali attività economiche.
- In questi anni la città è inoltre interessata da un processo diffuso di investimenti che amplia e qualifica le dotazioni della città nel settore dei servizi educativi e scolastici, dei servizi sociali e sanitari non ospedalieri e delle strutture destinate ad un utilizzo culturale, sportivo e ricreativo.
- Molto ampio ed articolato è anche l'insieme degli interventi in corso nel settore della mobilità sostenibile e in campo ambientale; in alcune zone della città caratterizzate dalla forte presenza di complessi di ERP si assiste ad un rilevante programma di adeguamento e riqualificazione degli immobili.

L'Amministrazione comunale in molti casi è protagonista diretta di questi interventi, assicurando anche i necessari finanziamenti (il volume degli investimenti avviati con risorse contabilizzate nel bilancio comunale nel periodo luglio 2004-dicembre 2007 supera i 300 milioni di euro); in altri casi promuove, coordina o autorizza questi processi di trasformazione territoriale e di adeguamento delle dotazioni infrastrutturali della città di rilievo nazionale e locale, che vengono finanziati e realizzati da altri soggetti istituzionali ed economici di natura pubblica o privata.

Tutte le trasformazioni territoriali che hanno interessato Bologna a partire da luglio 2004 sono state riportate su mappe consultabili in un'apposita sezione del sito web del Comune denominata "Come cambia Bologna" all'indirizzo internet www.comune.bologna.it/comecambiabologna (che ha già registrato nel periodo gennaio-agosto 2008 oltre 12.000 accessi).

Indice di capitale sociale nelle province italiane
(Fonte R. Cartoci, Mappe del tesoro - Atlante del capitale sociale in Italia, Il Mulino, 2007)



CAPITOLO 2 - IL COMUNE DI BOLOGNA COME ISTITUZIONE

Con il termine di governance si intende il sistema coerente di pianificazione, programmazione e controllo delle risorse organizzative ed economiche dell'Ente. In particolare l'ambito della governance interna è descritto secondo tre prospettive: prospettiva politica (Giunta e Consiglio), organizzativa ed economica.

Governance interna

Giunta e Consiglio comunale

Il **Sindaco**, che è eletto direttamente dai cittadini, è il “capo” dell'Amministrazione comunale e ne è il responsabile.

Come “capo” dell'Amministrazione rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; coordina l'attività degli assessori. Inoltre, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

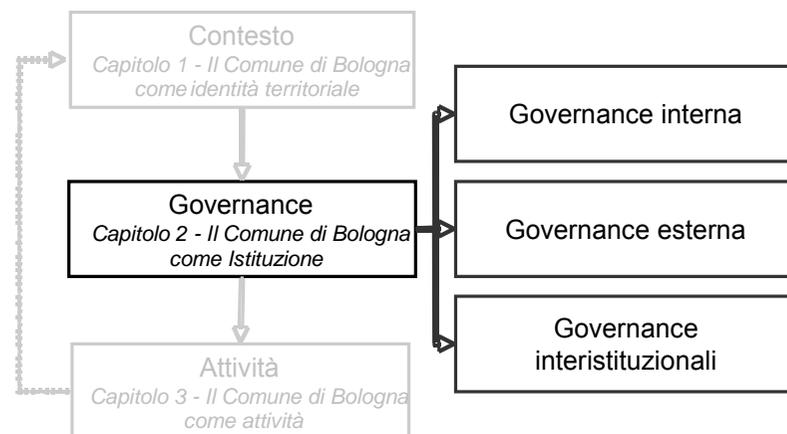
- alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
- alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;
- allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
- alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto. Adotta inoltre provvedimenti urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

La **Giunta comunale** è composta dal Sindaco che la presiede e da dieci assessori da lui nominati. La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione delle *Linee programmatiche per il mandato amministrativo*, orientando a tal fine l'azione degli apparati amministrativi: il Sindaco affida ai singoli assessori il compito di sovrintendere ad un particolare settore di amministrazione o a specifici progetti dando impulso all'attività degli uffici secondo quanto previsto dalle linee programmatiche. Alla Giunta spettano tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Sindaco e al Consiglio comunale.

Il **Consiglio comunale** è composto dal Sindaco e da 46 consiglieri eletti direttamente dai cittadini: dura in carica cinque anni. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune. Le competenze di maggior rilievo del Consiglio attengono all'approvazione dei regolamenti comunali, all'approvazione degli strumenti di programmazione e rendicontazione economico – finanziaria, all'organizzazione dei pubblici servizi, all'ordinamento dei tributi e delle tariffe per l'accesso ai servizi. Il Consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori.

Nel corso del mandato l'attività istituzionale è stata innovata. In particolare si fa riferimento alle modifiche allo Statuto comunale ed al Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale. Il lavoro preparatorio alla modifica dello Statuto comunale, l'atto fondamentale del Comune è stato curato da un Gruppo di lavoro nominato dal Consiglio comunale nell'ambito della Commissione consiliare Affari generali ed istituzionali. Inoltre, sono stati posti alla sua attenzione altri temi di rilevanza generale quali l'estensione dell'elettorato attivo e passivo ai cittadini extracomunitari, le forme di consultazione e di informazione dei cittadini, la suddivisione del territorio e la ridefinizione delle funzioni dei Quartieri, anche in vista della costituzione della città metropolitana.

Gli elementi di maggiore interesse delle modifiche allo Statuto riguardano:



- la composizione della Giunta comunale. Nel testo precedentemente in vigore si stabiliva che la Giunta fosse composta, oltre che dal Sindaco, da dieci componenti. Ora nella nuova stesura, si prevede che sia il Sindaco a specificare, entro la misura massima prevista dalla legge (che per Bologna è di 12 componenti) il numero degli assessori ed i compiti loro affidati. Altre novità riguardano temi di contabilità, quali le modalità di votazione delle variazioni di bilancio ed il conto consuntivo.
- Le novità sostanziali del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale sono riconducibili, invece, ad una diversa organizzazione dei lavori consiliari, che si articolano, dal 1 luglio 2006, in due sedute settimanali: quella tradizionale del lunedì a carattere politico amministrativo e quella, di nuova istituzione, del venerdì mattina dedicata alle domande di attualità ed alle interpellanze cui il Sindaco e la Giunta sono tenuti a rispondere.
- Altre novità riguardano il diritto di accesso e di informazione dei consiglieri comunali, i lavori delle Commissioni consiliari, che liberate dalla trattazione delle interpellanze sono chiamate ad un più incisivo lavoro istruttorio sugli atti, siano essi di iniziativa del Sindaco e della Giunta o della Presidenza del Consiglio o dei singoli Consiglieri.

Alcune informazioni sull'attività del Consiglio Comunale

Il consiglio Comunale al 31 luglio 2008 è composto da 46 consiglieri di cui 10 donne e 36 uomini. L'età dei consiglieri è compresa tra i 31 e i 71 anni.

Per luogo di nascita

Provincia di Bologna	32
Regione Emilia Romagna	3
Altre Regioni	10
Paesi esteri	1

Per titolo di studio

Laurea	31
Diploma di scuola secondaria di secondo grado	14
Diploma di scuola secondaria di primo grado	1

Per professione

Liberi professionisti, comm. o imprenditori	15
Lavoratori dipendenti	27
Pensionati	4

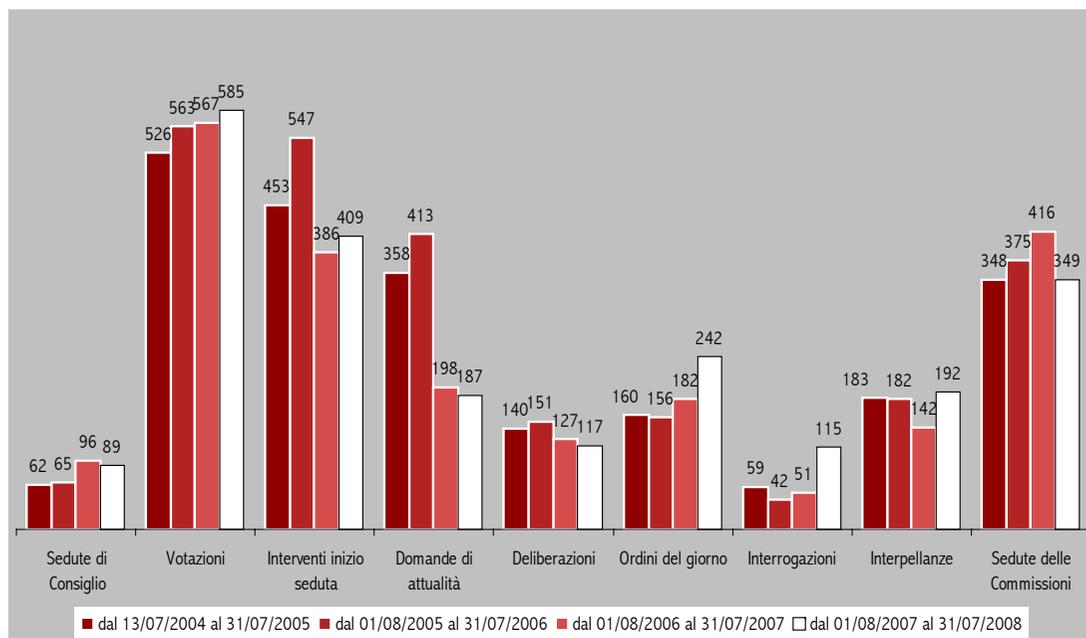
Per mandati Amministrativi

Primo mandato	25
Secondo mandato	13
Più di due mandati	8

Lavoro svolto dall'insediamento (13 luglio 2004)

L'attività del Consigliere è descritta dall'elenco che segue e dal grafico a lato

- con l'*iniziativa di atti da sottoporre al Consiglio*, di solito nella forma di Ordini del giorno con i quali si esprimono indirizzi e richieste su questioni di interesse generale, si esprime solidarietà o condanna, si invitano gli organi centrali o regionali ad affrontare determinate problematiche;
- con la *presentazione di interrogazioni* per avere informazioni tecniche ed operative dal Direttore generale o dai Dirigenti;
- con la *presentazione di interpellanze* al Sindaco per avere spiegazioni di carattere politico;
- con la *presentazione di domande di attualità*, di fatto interpellanze urgenti a cui segue la risposta del Sindaco o dell'Assessore da lui delegato nella prima seduta di Question time successiva;
- con gli *interventi di inizio seduta* per informare il Consiglio di fatti rilevanti accaduti nei giorni immediatamente precedenti la seduta di Consiglio;
- con la votazione dei provvedimenti amministrativi (deliberazioni) di competenza consiliare;
- con la partecipazione alle attività istruttorie e di approfondimento promosse dalle 7 Commissioni Consiliari



Organizzazione interna

Le recenti evoluzioni organizzative sono state fatte in modo tale che la struttura fosse in grado di “garantire livelli di erogazione dei servizi all’altezza delle aspettative dei cittadini e che nel contempo siano compatibili con le risorse disponibili”. In particolare i processi di cambiamento dell’organizzazione erano orientati a:

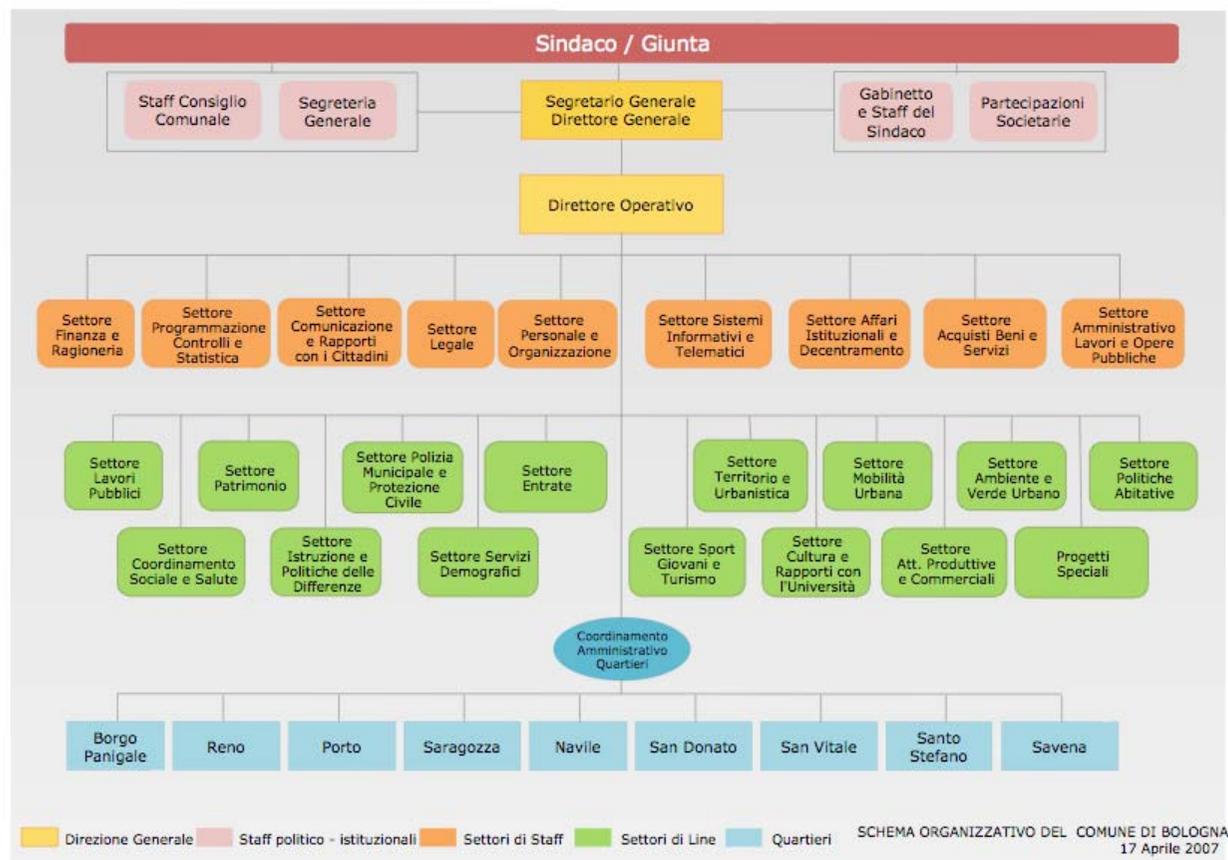
- favorire la partecipazione e la promozione sociale con particolare attenzione al ruolo dei Quartieri;
- migliorare le funzioni di governance in generale e razionalizzare le attribuzioni e le responsabilità nella logica;
- migliorare le potenzialità delle funzioni di controllo e assicurare l’unificazione e la valorizzazione del processo finanziario;
- migliorare l’integrazione fra diversi settori al fine di ottenere maggiore efficacia ed economicità dell’azione amministrativa;
- favorire una modalità di lavoro direzionale più collegiale.

Il Comune, così come qualsiasi altro Ente, per svolgere le proprie attività deve dotarsi di uno strumento strategico ed operativo di azione, cioè di una organizzazione che sia funzionale e coerente con le finalità che vuole perseguire e che risponda, per le peculiarità che la contraddistinguono, ai principi di:

- diversificazione dei processi, dei prodotti e delle competenze;
- risposta alle sollecitazioni dell’ambiente esterno in cui si trova ad agire (assetto legislativo, sistema socio-culturale, mercato del lavoro, bisogni dei cittadini, ecc.)

Come si può vedere dall’organigramma a fianco la **struttura organizzativa** del Comune, partendo da tali principi, è stata definita secondo un’organizzazione degli uffici e dei servizi basata su criteri di funzionalità, efficienza ed economicità. Essa si articola in:

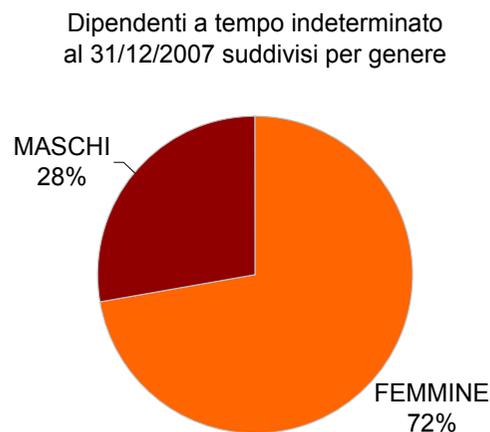
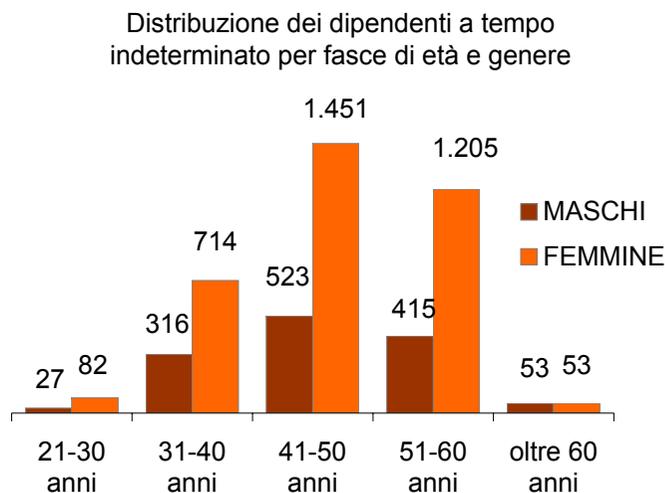
- **Direzione Generale:** ha la funzione di sovrintendere al funzionamento generale dell’apparato comunale con il compito di assicurare l’indirizzo unitario della gestione e l’attuazione operativa degli indirizzi di governo dell’Ente.
- **Settori:** accorpamenti di strutture organizzative per una o più funzioni omogenee, preposte o alla gestione delle attività amministrative istituzionali o di supporto all’attività generale dell’Ente (definiti Settori di Staff) o di erogazione diretta dei servizi ai cittadini (definiti Settori di Linea).
- **Quartieri:** articolazioni territoriali della struttura organizzativa preposte all’erogazione diretta dei servizi alla cittadinanza.



I Settori e Quartieri possono, a loro volta, articolarsi in strutture organizzative di particolare rilevanza dimensionale e/o funzionale che si definiscono **Unità Intermedie**.

Il **personale** a tempo indeterminato assegnato alle strutture organizzative del Comune risulta essere al 31 dicembre 2007 di **4.839 unità**. Nei Settori di staff risultano assegnati 582 dipendenti, nei Settori di Linea 2.276 dipendenti e nei Quartieri 1.949 dipendenti. Ci sono poi 32 dipendenti che risultano in posizione di comando presso altri Enti, aspettative mandato politico, aspettative o distacco sindacale e aspettative in base al DLgs267/2000. Interessante risulta essere la distribuzione di detto personale per genere, con una percentuale del 72,4% di donne, e per fasce di età con una maggior concentrazione nella fascia 41-50 anni (40,8%) e in quella da 51-60 anni (33,5%).

La lettura dei dipendenti di ruolo del Comune può essere effettuata secondo il loro inquadramento contrattuale o il loro profilo professionale.



Gestione delle risorse economiche

L'obiettivo di questo paragrafo è di rendere leggibili le principali informazioni di bilancio del Comune di Bologna rispondendo alle principali domande che spesso i cittadini si pongono: "da dove vengono i soldi che il Comune impiega? E soprattutto, "in che attività vengono investiti? E in quale misura? Quali sono i costi di funzionamento della macchina comunale?". Sono domande le cui risposte certamente possono dar luogo a commenti contrastanti, ma il pensiero dell'Amministrazione è che sia doveroso fornirle, in maniera trasparente e comprensibile anche ai non addetti ai lavori, per soddisfare in primis il bisogno sottinteso alle domande esposte, ossia quello dell'equità: ("tanto do, tanto ricevo"): dalle informazioni che seguono il lettore potrà accorgersi se, almeno sul piano economico, questo principio è soddisfatto. Le prime due tabelle presentano i dati di bilancio che ogni comune è annualmente obbligato a rendicontare ogni anno, secondo lo schema previsto dall'art. 165 del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali).

Struttura del Bilancio 2003-2007: entrate e spese in migliaia di euro

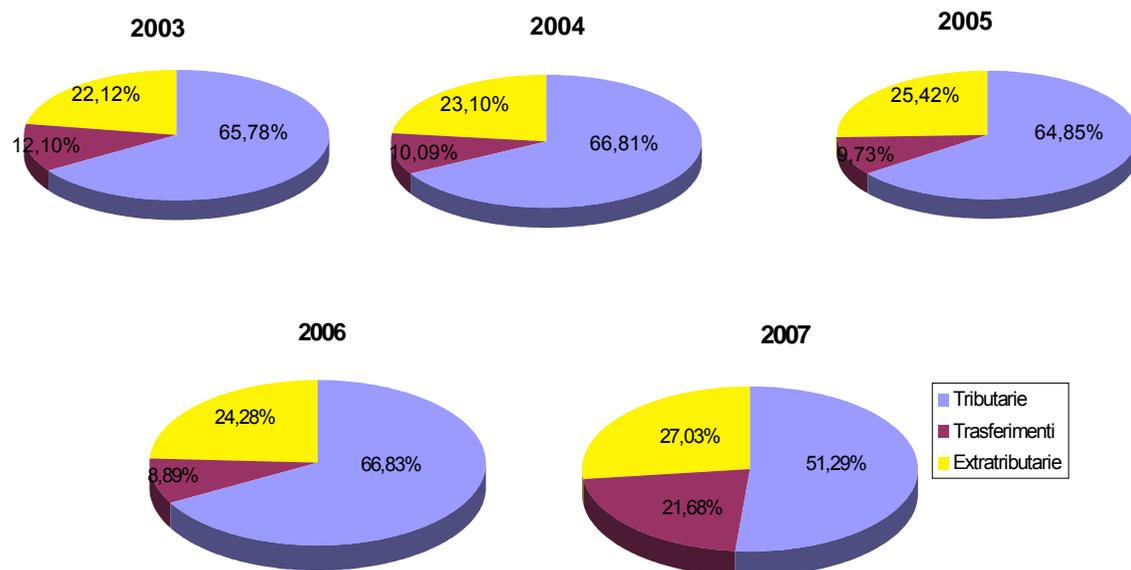
<i>Entrate</i>	2003	2004	2005	2006	2007	<i>Spese</i>	2003	2004	2005	2006	2007
Entrate tributarie	323.682	333.078	332.177	329.128	267.182	Spese correnti	470.247	481.701	499.266	470.686	502.429
Trasf.ti correnti da Stato, Reg. e altri enti pubblici	59.534	50.282	49.845	43.769	112.921	Spese in c/capitale (per investimenti)	151.642	154.965	126.945	123.985	132.582
Entrate extratributarie	108.827	115.152	130.212	119.603	140.805	Spese per rimborso di prestiti	134.970	24.476	26.669	27.644	30.572
Alinenazioni, trasf.ti di capitale e risc.ne crediti	242.305	109.202	97.048	86.794	120.976	Servizi per contro terzi	67.853	66.458	61.510	66.899	62.613
Accensioni di prestiti	24.553	49.119	36.667	39.098	19.800	Totale spese	824.711	727.599	714.391	689.214	728.196
Servizi c/terzi	67.853	66.458	61.510	66.899	62.613						
Totale entrate	826.752	723.291	707.460	685.291	724.296						

Risultato delle gestioni

(valori in migliaia di euro)	2003	2004	2005	2006	2007
Totale entrate accertate	826.752	723.291	707.460	685.291	724.296
Totale spese impegnate	824.711	727.599	714.391	689.214	728.196
Risultato gestione competenza	2.041	-4.308	-6.931	-3.923	-3.900
Avanzo applicato	8.632	12.865	12.918	8.379	10.626
AVANZO DI COMPETENZA	10.673	8.558	5.986	4.456	6.727
Saldo gestioni anni precedenti	2.193	4.689	2.893	6.670	3.407
Acc.ti anni precedenti	671	671	1.000	1.500	2.000
AVANZO DI AMM.NE	13.537	13.918	9.879	12.626	12.134
di cui disponibile	12.866	12.918	8.379	10.626	9.634

Come si vede dalla tabella a sinistra, l'attuale Amministrazione "ha ereditato" dalla precedente un avanzo di gestione e in questi anni si è mantenuta in linea con questa tradizione virtuosa. La diminuzione dell'avanzo, del 33.5% dal 2003 al 2007, non deve comunque essere considerata un segnale preoccupante, purché ovviamente non diventi strutturale: se ciò desterebbe forti preoccupazioni nel caso di un'impresa privata, in ambito pubblico vale la considerazione che una gestione avveduta - tendente a generare avanzi crescenti - non sempre sia quella migliore, in quanto compito di un'amministrazione non è quella di produrre utili, ma di re-investire le risorse pubbliche per lo sviluppo economico-sociale del territorio e della comunità di riferimento, senza compromettere la capacità di fare altrettanto nei periodi futuri e senza dover affidarsi troppo a trasferimenti da altri enti pubblici. Le "torte" che seguono analizzano la suddivisione delle entrate

correnti (tributarie, trasferimenti ed extratributarie) e ci consentono di leggere il grado di indipendenza del bilancio, attraverso l'indice di autonomia finanziaria¹, che indica la percentuale delle entrate correnti che derivano da decisioni autonome dell'ente e non da contributi o trasferimenti esterni.



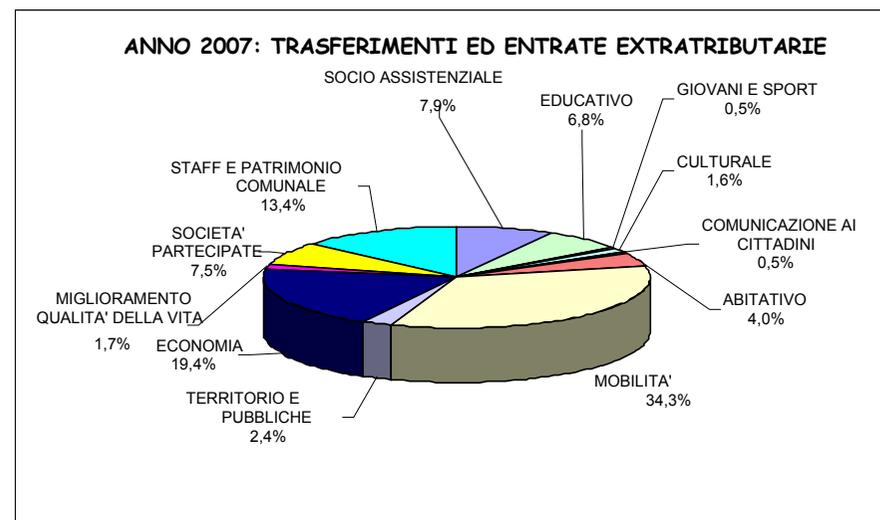
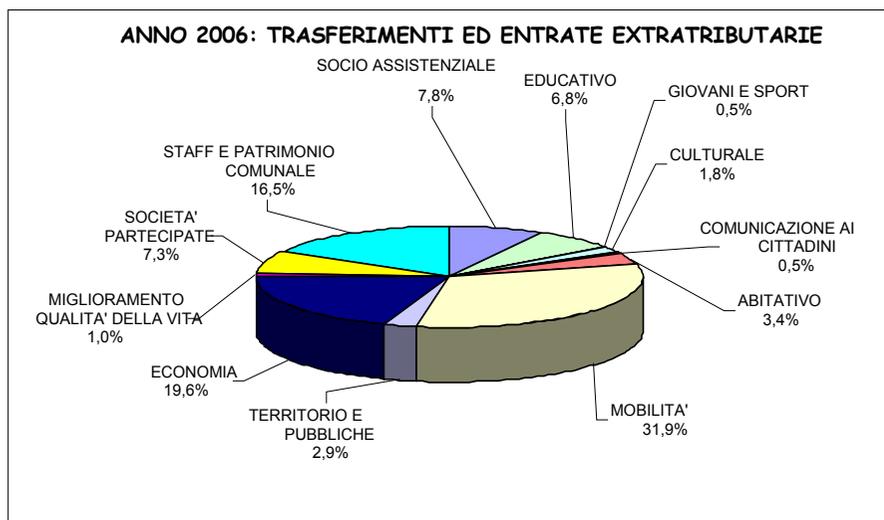
Il Comune di Bologna ha un indice di autonomia finanziaria elevato, del 78,3%, anche se in calo (87,9% nel 2003, 90,27%, nel 2005 e 91,1% nel 2006). In generale, le motivazioni dei cambiamenti percentuali tra le tipologie di entrate non sono mai unicamente imputabili alla capacità gestionale dell'Amministrazione, ma spesso anche sono state determinate da cambiamenti politici, legislativi e da variazioni nelle politiche finanziarie locali e nazionali. Nel quinquennio considerato le più significative sono state:

- per quanto riguarda le **entrate tributarie** si segnala che:
 - continua la già avviata lotta all'evasione alla TARSU e all'ICI. Questa ha già prodotto un recupero di 48.368 migliaia di euro per la TARSU (totale 2002-07) e di 16.471 migliaia di euro per l'ICI (totale 2003-07);
 - nel 2007 l'addizionale comunale IRPEF (introdotta nel 2000) ha subito un aumento dello 0,3% con l'innalzamento della soglia di esenzione a 12.000 euro;
 - la compartecipazione al gettito IRPEF è stata classificata, dalla normativa nazionale, trasferimento dallo Stato;
- in riferimento alle **entrate da trasferimenti** quindi dal 2007 il consistente aumento è dovuto principalmente alla suddetta modificata classificazione da compartecipazione al gettito IRPEF a trasferimenti;
- le **entrate extra-tributarie**, dopo essere diminuite nel 2006 per effetto della concessione a SERIBO del servizio di refezione scolastica e ad ACER del servizio ERP (naturalmente sono diminuite anche le relative spese), nel 2007 sono aumentate e gli scostamenti più significativi sono dovuti:

¹ Entrate tributarie + entrate extratributarie/totale entrate correnti.

- al progressivo e sostanziale aumento dei proventi da ammende da contravvenzioni ordinarie causato, principalmente, dall'entrata in funzione di sistemi elettronici di controllo del traffico. Dal 2006 è aumentato anche il recupero delle multe pregresse con il risultato di un notevole aumento di incassi negli ultimi 2 anni;
- ai canoni di occupazione spazi ed aree sia per il recupero dell'evasione sia per la reintroduzione della COSAP sui passi carrai;
- agli interessi attivi sui depositi bancari
- ai dividendi delle società a partecipazione comunale
- al consolidarsi dei contributi delle Fondazioni bancarie a sostegno di attività culturali e sociali.

In questa edizione del bilancio sociale rispetto alla precedente è stato fatto l'ulteriore sforzo di suddividere le entrate correnti, in generale la voce più consistente dei bilanci comunali, secondo le aree di intervento di provenienza. A causa di cambiamenti nella struttura organizzativa del Comune una ricostruzione per tutto il quinquennio fin qui analizzato sarebbe stata troppo difficoltosa, perciò tale analisi è stata svolta solo per il biennio 2006-2007: ciò nonostante è stato ugualmente ritenuto opportuno, affinché il fabbisogno informativo del cittadino potesse essere maggiormente soddisfatto. I grafici "a torta" che seguono mostrano le aree di intervento per i trasferimenti e le entrate extratributarie, mentre nella tabella a pagina seguente è data una rappresentazione più analitica di tutte le entrate ordinarie.



Analisi entrate per aree di intervento: anni 2006 e 2007

(valori in migliaia di euro)	SOCIO-ASSISTENZIALE		EDUCATIVO		GIOVANI E SPORT		CULTURALE		COMUNICAZIONE AI CITTADINI		ABITATIVO		MOBILITÀ URBANA		TERRITORIO E OPERE PUBBL.	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE																
ENTRATE TRIBUTARIE																
<i>Trasferimenti dallo Stato</i>	539	947	2.692	2.700	5	6	35	43							46	
<i>Trasferimenti dalla Regione</i>	4.510	5.681	1.573	1.622		25	49	44	199	160	3.073	4.497	3	4.200	356	
<i>Altri trasferimenti</i>	1.330	1.552	440	486	14	26	528	612	141	140			29	16	65	
TRASFERIMENTI	6.379	8.180	4.705	4.808	19	57	612	699	340	300	3.073	4.497	32	4.216	467	
<i>Proventi</i>	2.485	2.731	5.301	5.360	562	514	506	373	485	488	2.075	2.225	42.637	48.659	2.672	2.130
<i>Contributi da Fondazioni Bancarie</i>	1.721	945		742		100	1.595	1.580							534	500
<i>Altre entrate</i>	1.255	1.383	370	383	121	143	69	79					5.678	4.427	655	1.403
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	5.461	5.059	5.671	6.485	683	757	2.170	2.032	485	488	2.075	2.225	48.315	53.086	3.861	4.033
TOTALE	11.840	13.239	10.376	11.293	702	814	2.782	2.731	825	788	5.148	6.722	48.347	57.302	4.328	4.033

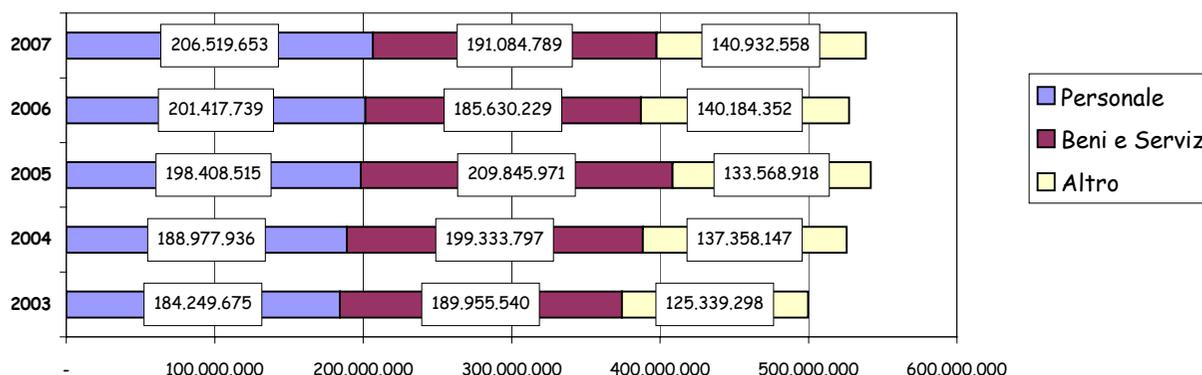
(valori in migliaia di euro)	ECONOMIA		MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLA VITA		SOCIETÀ PARTECIPATE		STAFF E PATRIMONIO COMUNALE		TOTALE		ALTRO		TOTALE GENERALE		
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE									0	0	3.487	10.626	3.487	10.626	
ENTRATE TRIBUTARIE	6.599	6.832	65.907	64.832				234	268	72.740	71.932	256.388	195.250	329.128	267.182
<i>Trasferimenti dallo Stato</i>	184		29	53				15.746	5.043	19.276	8.792	11.706	83.665	30.982	92.457
<i>Trasferimenti dalla Regione</i>	25	19	178	344				2		9.968	16.592			9.968	16.592
<i>Altri trasferimenti</i>	243	30	32	1.000					9	2.822	3.871			2.822	3.871
TRASFERIMENTI	452	49	239	1.397				15.748	5.052	32.066	29.255	11.706	83.665	43.772	112.920
<i>Proventi</i>	29.020	32.131	921	950				987	920	87.651	96.481			87.651	96.481
<i>Contributi da Fondazioni Bancarie</i>		50	115	100				45	300	4.010	4.317			4.010	4.317
<i>Altre entrate</i>	191	278	302	364	11.037	12.559	8.234	16.144	27.912	37.163	27	2.844	27.939	40.007	
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	29.211	32.459	1.338	1.414	11.037	12.559	9.266	17.364	119.573	137.961	27	2.844	119.600	140.805	
TOTALE	36.262	39.340	67.484	67.643	11.037	12.559	25.248	22.684	224.379	239.148	271.608	292.385	495.987	531.533	

Per meglio rappresentare come le risorse vengono spese per realizzare i servizi alla collettività, utilizzando i dati della contabilità analitica, si sono analizzati i costi per natura e per destinazione, secondo il principio della competenza (la data registrazione dell'entrata-merci e della fattura del fornitore costituisce il momento nel quale sorge il costo):

- per natura (per "titolo di sostenimento") - classificazione in base alle caratteristiche fisiche ed economiche del fattore produttivo impiegato nel processo di gestione;
- per destinazione (per "funzione") - classificazione in base all'ambito di intervento al quale è diretta la spesa, rappresentata dal costo stesso.

Il grafico a fianco mostra l'andamento dei costi, considerati per natura, nel quinquennio 2003-2007, mentre la tabella successiva suddivide i totali dei costi annuali - come risulterebbe sommando i costi del personale, di beni e servizi e gli "altri costi" - per ambiti di intervento; i successivi grafici "a torta" danno una rappresentazione più immediata della destinazione delle spese.

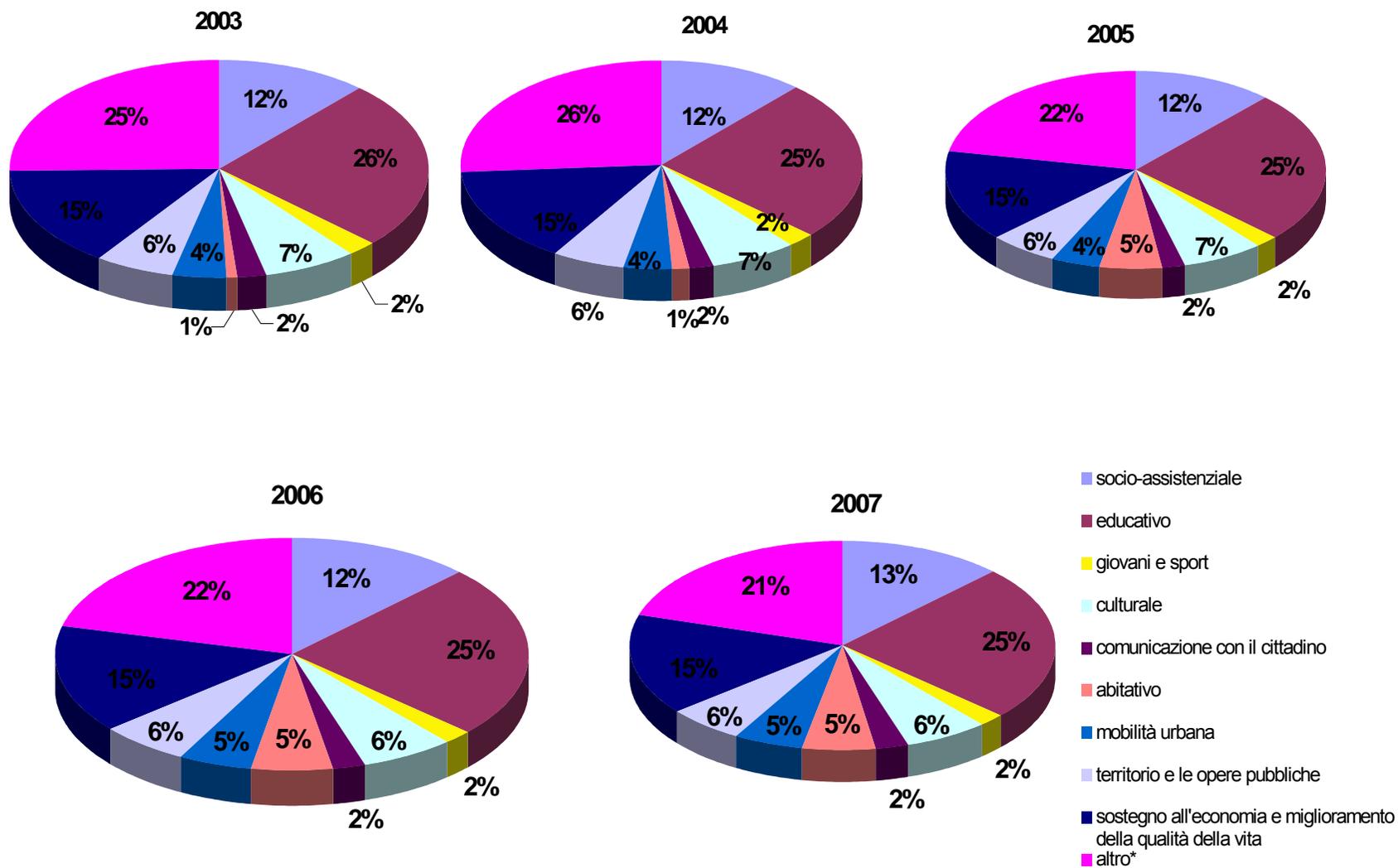
Serie storica costi Comune 2003-2007



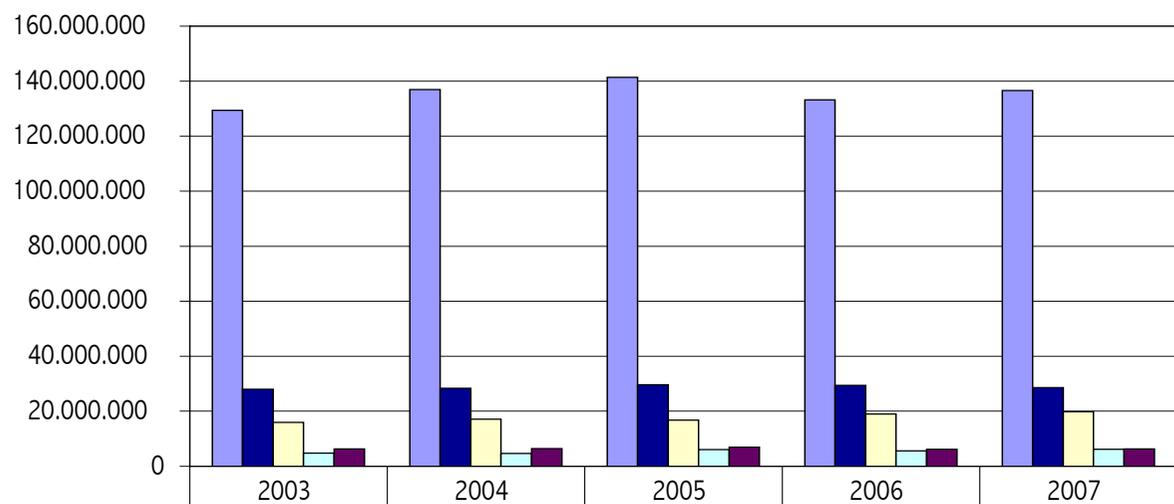
Interventi dell'Amministrazione suddivisi per ambito 2003-2007

Ambito interventi	2003	2004	2005	2006	2007
<i>socio-assistenziale</i>	58.800.807	61.913.026	64.573.237	65.472.368	67.538.121
<i>educativo</i>	125.863.428	131.491.166	136.157.425	127.853.482	129.989.380
<i>giovani e sport</i>	11.302.884	10.762.539	10.649.703	10.681.677	10.669.991
<i>culturale</i>	35.982.989	37.089.806	36.960.178	33.200.579	34.702.876
<i>comunicazione con il cittadino</i>	10.281.371	10.412.632	10.841.760	12.188.961	12.628.522
<i>abitativo</i>	5.109.201	7.046.070	28.418.668	28.548.686	29.535.250
<i>mobilità urbana</i>	20.534.694	19.859.159	22.524.997	27.358.561	28.410.729
<i>territorio e le opere pubbliche</i>	29.993.237	30.460.034	31.204.708	32.000.594	32.652.627
<i>sostegno all'economia e miglioramento della qualità della vita</i>	74.741.279	79.563.054	81.394.514	78.814.847	83.369.766
<i>altro²</i>	126.934.623	137.072.394	118.850.308	111.112.565	109.039.737
Totale	499.544.513	525.669.880	541.575.499	527.232.320	538.537.000

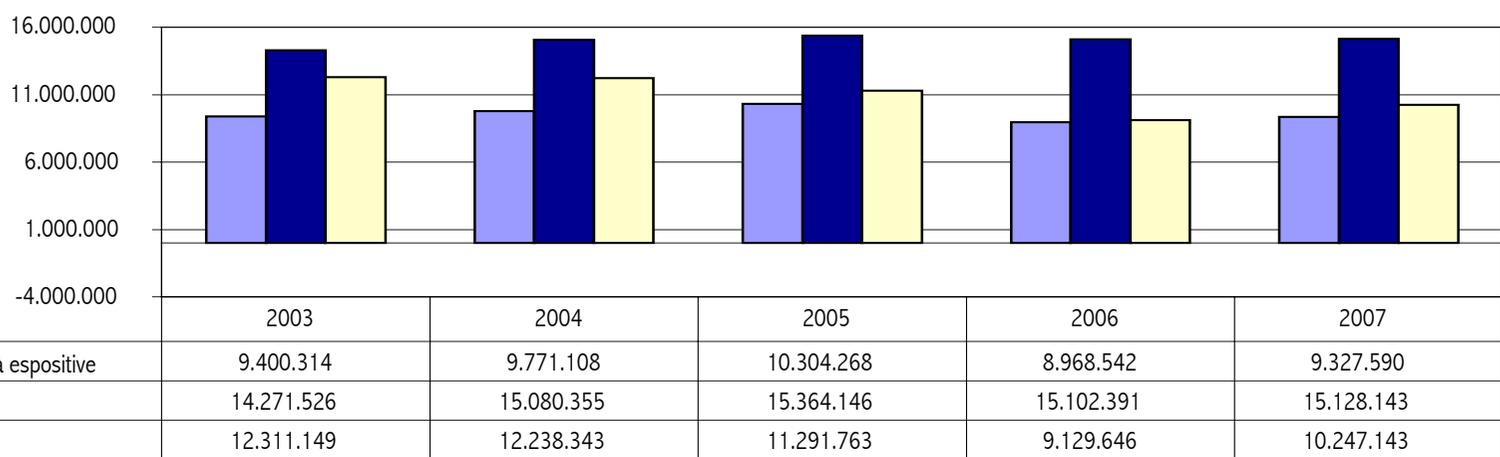
² Comprende costi dei settori di staff e di staff politico-istituzionale e costi per il servizio del debito.



Come si nota, a livello relativo il livello dei costi si è mantenuto più o meno costante, sia che li si consideri per natura che per destinazione: considerando quest'ultima classificazione, in valore assoluto sono comunque cresciute le spese per i servizi socio-assistenziali, le politiche abitative, la mobilità urbana, il territorio e le opere pubbliche. Dato che queste saranno ampiamente descritte nel prosieguo del bilancio sociale (nella sezione "Il Comune di Bologna come Attività"), in questo paragrafo si è preferito fare un focus sui principali interventi socio-educativi per fasce d'utenza e sulle tipologie di interventi in ambito culturale.



Infanzia /Minori e famiglie	129.452.359	136.884.693	141.361.800	133.134.130	136.598.625
Anziani	28.018.753	28.337.907	29.654.261	29.372.826	28.545.604
Disabili	15.968.962	17.067.927	16.711.342	18.979.660	19.827.315
Immigrati	4.852.384	4.707.465	6.040.730	5.618.832	6.255.377
Inclusione e intergrazione sociale	6.371.777	6.406.200	6.962.529	6.220.402	6.300.580



Musei ed attività espositive	9.400.314	9.771.108	10.304.268	8.968.542	9.327.590
Biblioteche	14.271.526	15.080.355	15.364.146	15.102.391	15.128.143
Altro	12.311.149	12.238.343	11.291.763	9.129.646	10.247.143

A completamento del paragrafo sulla gestione delle risorse economiche, le ultime due tabelle forniscono dei dati sulla politica d'indebitamento del Comune e sugli investimenti finanziati per ambito d'intervento.

Investimenti suddivisi per tipo finanziamento in migliaia di euro

	2003	2004	2005	2006	2007
Finanziamenti del Comune	101.703	68.918	67.103	81.555	44.146
<i>di cui Mutui/BOC</i>	24.552	35.479	36.667	39.098	19.800
<i>di cui altri finanziamenti comunali</i>	77.151	33.439	30.436	42.457	24.346
Finanziamenti di altri Enti	13.471	18.302	28.920	13.710	36.389
Totale finanziato	115.174	87.220	96.023	95.265	80.535

Gli investimenti finanziati dal Comune nel corso dell'ultimo anno sono state superiori a 80 milioni di euro. Il comune di Bologna ha una politica di investimento stabile e prudente: negli ultimi 10 anni la media della spesa è stata di circa 87 milioni di euro, di cui il 40% finanziata con mutui e BOC (Buoni Obbligazionari Comunali).

Investimenti finanziati dal 01/07/2004 al 31/12/2007 per ambito di intervento

Periodo	Socio-sanitario	Scolastico	Culturale	Sportivo e ricreativo	Mobilità	Ambientale	Casa	Uffici e patrim.com.	Altri ³	TOTALE
01/07/2004 - 31/12/2004	1.309	2.261	1.348	3.284	10.145	3.442	1.982	5.804	3.711	33.286
01/01/2005 - 31/12/2005	1.890	16.140	7.420	4.935	13.663	9.047	24.631	12.112	6.185	96.023
01/01/2006 - 31/12/2006	2.953	12.918	5.147	939	25.270	9.648	7.643	7.429	23.318	95.265
01/01/2007 - 31/12/2007 ⁴	967	7.959	5.417	1.410	40.222	6.874	1.633	9.427	6.626	80.535
TOTALE	7.119	39.278	19.332	10.568	89.300	29.011	35.889	34.772	39.840	305.109

³ Nella tipologia "Altri" sono rappresentati anche i finanziamenti per le acquisizioni patrimoniali e le partecipazioni azionarie.

⁴ Il dato 2007 relativo alla Mobilità comprende il contributo di 27 milioni di euro della Regione Emilia-Romagna per il People Mover.

Governance esterna

In questo capitolo descriviamo sinteticamente il sistema delle società di capitali in cui il Comune detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo. Tali società sono attualmente 17: 7 società controllate (società in cui la partecipazione del comune è pari o superiore al 50% del capitale sociale) e 10 società collegate (società in cui la partecipazione comunale è inferiore al 50%), come meglio evidenziato nel prospetto che segue.

			Quota 31/12/07 (valore assoluto e percentuale)	ambito di intervento				
				ambiente e territorio	giovani e sport	"Welfare"	cultura e turismo	imprese e lavoro
CONTROLLATE	ATC SpA	Organizzazione e gestione dei sistemi di trasporto urbani ed extraurbani del Comune di Bologna e dei servizi di supporto alla mobilità.	9.019.800 (61,62%)	✗				
	Autostazione di Bologna SpA	Gestione della stazione terminale di partenza e di transito	105.043 (50,50%)	✗			✗	
	Bologna Turismo srl in liquidazione	Progettazione e gestione attività di accoglienza turistica per conto del Comune	8.11 (79,84%)	✗				✗
	CAAB s.c.p.a.	Costruzione e gestione del mercato Agro-Alimentare all'ingrosso di Bologna.	41.574.301 (80,04%)	✗				
	SERIBO srl	Gestione del servizio di refezione scolastica e dei centri di produzione pasti.	510.000 (51,00%)			✗		
	SRM SpA	Gestore del patrimonio destinato al servizio di trasporto pubblico e agenzia locale per la mobilità.	6.083.200 (61,62%)	✗				
	L'IMMAGINE RITROVATA	Restauro e conservazione di materiali cinemat., audiovisivi, fotografici e cartacei	26.000 (100,00%)				✗	
COLLEGATE	FBM SpA	Studio e alla realizzazione di iniziative di trasformazione urbana principalmente a favore dei propri soci.	591.000 (32,83%)	✗				
	HERA SpA	Gestione di servizi idrici, energetici, ambientali, manutenzione del verde, servizi cimiteriali e funerari, illuminazione pubblica.	152.445.222 (14,99%)	✗				
	Interporto Bologna SpA	Progettazione e realizzazione dell'Interporto di Bologna, nonché suo sviluppo attraverso la realizzazione di immobili e impianti.	4.824.644 (35,10%)	✗				✗
	Promobologna s.c.a.r.l.	Promozione economica e marketing territoriale di Bologna e provincia.	25.000 (31,85%)				✗	✗
	Aeroporto G. Marconi SpA	Gestione dell'aeroporto.	2.394.590 (16,75%)	✗				
	AFM SpA	Gestione delle farmacie delle quali sono titolari i comuni soci e di un magazzino di distribuzione intermedia del farmaco.	5.482.223 (15,86%)			✗		
	Banca Popolare Etica SpA	Raccolta del risparmio e esercizio del credito nel rispetto dei principi di finanza etica.	2.625 (0,01%)	✗	✗	✗	✗	✗
	Bologna Congressi SpA	Organizzazione e svolgimento di attività congressuali, culturali nazionali ed intern.	118.786(7,67%)	✗				✗
	CUP 2000	Progettazione, commercializzazione e gestione di servizi e prodotti di information & communication technology nel settore socio- sanitario.	51.700 (10,71%)			✗		
	Fiere Intern. di Bologna SpA	Promozione dello sviluppo di manifestazioni fieristiche e convegni	8.246.903 (10,47%)				✗	✗

Governance interistituzionale: sussidiarietà e collaborazione tra enti

Il sistema di relazione tra gli Enti Pubblici negli ultimi anni si è notevolmente modificato a seguito della differenziazione dei livelli di governo e per il fatto che i rapporti non sono più rigorosamente inquadrabili all'interno di rigide linee gerarchiche verticali. A questi fattori si aggiunge anche la necessità di affrontare la crescita strutturale della spesa pubblica e una contestuale riduzione delle entrate. Data questa condizione la realizzazione di nuove e innovative modalità di collaborazione tra enti diventa una condizione fondamentale per la realizzazione delle politiche pubbliche.

Con il termine di "governance interistituzionale" si fa riferimento ad un concetto più completo di sussidiarietà verticale. La sussidiarietà verticale si traduce in "ripartizione delle funzioni tra i diversi livelli istituzionali in vista del miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini. Essa prevede l'intervento dell'articolazione statale più vicina al cittadino, quindi il Comune, prima della Provincia, della Regione e dello Stato stesso". Il concetto di governance interistituzionale, invece, è più complesso: come si accennava sopra, non esistono più gerarchie stabilite, ma differenti Enti che devono mettere in comune le proprie competenze e risorse.

Questo diventa particolarmente vero quando l'Ente Locale si muove in un contesto di nuovi bisogni sociali e di nuove emergenze. Ambiti all'interno dei quali non esiste una particolare prassi consolidata di divisione dei ruoli, ma occorre costruire ex-novo delle pratiche (azioni politiche condivise). E' il caso della sicurezza, a cui gli Enti Locali rispondono anche con un notevole sforzo di coordinamento. Il progetto "Patto Bologna Sicura" rappresenta un interessante esempio. Nel caso del Piano Sociale di Zona il tema della governance interistituzionale si arricchisce di un ulteriore elemento che è quello del coordinamento tra Enti Pubblici e tra Enti Pubblici e Associazioni di cittadini.

Patto Bologna Sicura

Il Patto Bologna sicura rappresenta un significativo strumento di governance interistituzionale che prevede il coinvolgimento di Enti Locali ed Enti Nazionali. Sottoscritto il 19.06.2007 tra il Ministero degli Interni, la Prefettura e il Comune di Bologna, contemporaneamente alla "*Intesa interistituzionale per la sicurezza nell'Area metropolitana di Bologna*" tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Bologna, intende rafforzare e avviare specifiche forme di collaborazione tra la Prefettura, le Forze delle Polizie di Stato e gli Enti Locali sulle seguenti tematiche:

- *Degrado ambientale e disagio sociale*
- *Occupazioni e insediamenti abusivi*
- *Esercizi pubblici*
- *Commercio ambulante abusivo*
- *Azioni di contrasto alla violenza sessuale*
- *Prostituzione*
- *Infortunistica stradale e disagio giovanile*
- *Potenziamento dell'impiego del sistema di videosorveglianza cittadino*
- *Polizia di prossimità*
- *Interventi di ottimizzazione dell'impiego degli organici*

Piano sociale di zona

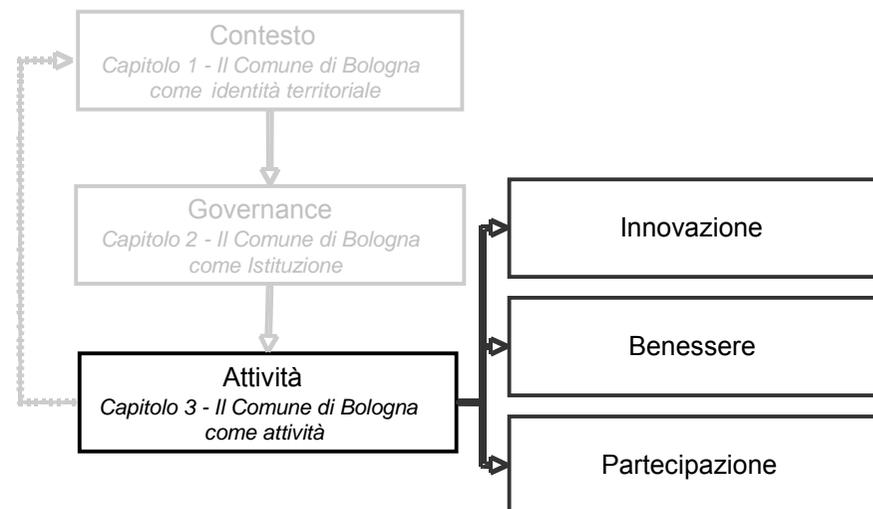
Il Piano di Zona consiste in uno strumento di programmazione integrata che, così come previsto dal Piano Sociale e Sanitario Regionale, promuove il superamento della programmazione settoriale verso una decisa ottica di integrazione, in primo luogo tra l'area sociale e sanitaria, ma anche con l'area educativa, della formazione, del lavoro, culturale, dell'abitare ed urbanistica, così come peraltro esplicitamente previsto dall'art. 19 della L. R. n. 2/2003. Sulla base di questi principi viene operato un deciso rinnovamento del sistema di governance locale e sono individuati nuovi strumenti di programmazione locale.

In particolare "con il nuovo Piano di Zona si intende affermare una idea di welfare di comunità per il benessere dei cittadini, basato su una forte presenza di garanzia del "pubblico" e, contemporaneamente, su processi decisionali, programmatori ed attuativi di servizi ed interventi socio-sanitari, fortemente partecipati dalle organizzazioni della società civile, del terzo settore e dalle stesse persone e famiglie, cioè di qualsiasi soggetto che esprime esigenze di sostegno e cura alla definizione e alla realizzazione delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio".

CAPITOLO 3 - IL COMUNE DI BOLOGNA COME ATTIVITÀ

Il terzo e ultimo capitolo è dedicato alla rendicontazione puntuale dei principali progetti/servizi sviluppati dal Comune. Non si fa, ovviamente, riferimento alla totalità di azioni poste in essere, ma a quelle che maggiormente descrivono l'attività dell'Ente e l'originalità del mandato attuale. Per una visione di sintesi più completa delle attività svolte dall'ente si rinvia al capitolo "Il Comune di Bologna come istituzione". Per approfondimenti quantitativi sui singoli settori si rinvia, invece, ai documenti pubblicati on-line sul sito del Comune (<http://www.comune.bologna.it/rendicontazione-sociale>).

Il capitolo si articola in tre parti: innovazione, benessere e partecipazione. La scelta di queste tre ambiti di rendicontazione è quella ormai classica della rendicontazione sociale. Nel caso del Comune di Bologna tale classificazione è in sintonia con gli ambiti strategici definiti dal Programma di Mandato.

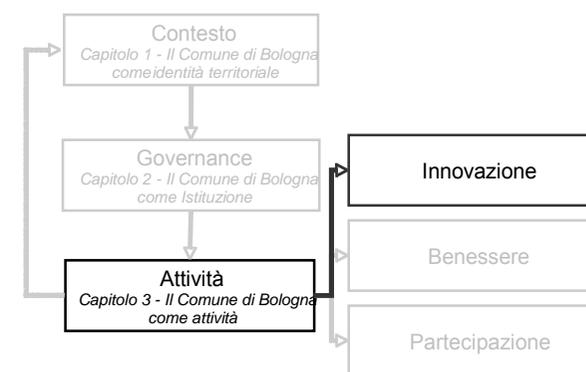


Innovazione

L'innovazione, intesa come il processo “di produzione, assimilazione e sfruttamento con successo delle novità in campo economico e sociale”, rappresenta sempre più un “elemento cardine” delle politiche pubbliche. Tale affermazione non rappresenta un semplice richiamo alla Strategia di Lisbona, ma il riconoscimento che “la città si trasforma sotto la spinta dei cambiamenti di questa epoca globale (...) e tali cambiamenti vanno affrontati e governati, proprio per essere all'altezza della migliore tradizione della storia di Bologna”. Ecco quindi che i progetti descritti in questa sezione sono quelli che maggiormente rispondono all'esigenze di pensare, progettare e realizzare infrastrutture, regole e servizi adatti alle nuove esigenze. I progetti presenti non rappresentano la totalità dei progetti innovativi, ma solo una selezione.

Innovazione vuol dire anche saper interpretare le politiche pubbliche secondo prospettive percepite sempre più come fondamentali per un sviluppo equilibrato del territorio quali, per esempio, la prospettiva di genere e quella ambientale. Rileggendo i progetti innovativi secondo una prospettiva di genere emergono come principali azioni ad impatto diretto - attività orientate a favorire il miglioramento delle condizioni di vita, l'aumento delle opportunità e, in generale, la crescita delle donne - sia gli interventi di tipo sociale quali, per esempio, la “Rete di accoglienza per le donne” o “il nuovo Regolamento comunale per gli asili nidi”: il primo è strettamente collegato alla tematica della sicurezza, mentre il secondo permette una migliore conciliazione lavoro-famiglia (per un approfondimento si rinvia al documento “Bilancio di genere del Comune di Bologna edizione 2007”).

La matrice di rendicontazione sociale può essere riletta anche facendo riferimento agli Aalborg Commitments (per approfondimenti si rinvia all'Appendice) e quindi secondo una prospettiva ambientale. Tra gli impegni di Aalborg e le attività descritte nella sezione “Innovazione” emergono molti e significativi incroci. Ci limitiamo solo ai principali. Nel caso delle grandi infrastrutture urbane e interurbane, finalizzate a realizzare una mobilità integrata e sostenibile (impegni 6.4 e 6.5), indirettamente si persegua anche l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria (impegno 3.5). Si sono verificate anche interessanti sinergie tra le necessità di rilanciare dal punto di vista urbano (impegno 5.1) alcune aree e quella di promuovere un'economia locale sostenibile (impegno 8.1): in alcune zone, come nella Manifattura delle Arti, ciò è avvenuto anche dal punto di vista culturale, in un circolo virtuoso che ha consentito l'aumento della qualità dell'arredo urbano, degli output economici e degli outcome culturali. La progettazione e la pianificazione urbana ha cercato inoltre di garantire a tutte le fasce della popolazione, indipendentemente dalle condizioni socio-economiche, la possibilità di trovare degli alloggi adeguati ai relativi standard economici, anche attraverso la creazione di servizi innovativi, come l'Agenzia Metropolitana per l'Affitto (AMA).



		AMBIENTE E TERRITORIO	GIOVANI E SPORT	“WELFARE” E SICUREZZA	CULTURA E TURISMO	IMPRESE E LAVORO
INNOVAZIONE	TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Grandi infrastrutture urbane e interurbane • Grandi progetti per lo sviluppo della città 		<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di impianti fotovoltaici sugli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica • Sicurezza e territorio: progetti <i>Lungoreno, In&Out e Più luce in città</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Manifattura delle Arti 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti per la creazione d'impresa nelle aree di degrado urbano
	SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> • Show Room “<i>Energia e Ambiente</i>” • Servizi WEB per il territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Scambi Internazionali • Redazione “<i>FLASH – Giovani a Bologna</i>” 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione degli Sportelli Sociali Territoriali • <i>Rete Città Sane</i> • Progetto “<i>Patto educativo con i genitori</i>” • Rete di accoglienza per le donne • Progetto “<i>Bologna, città amica dell’infanzia, dell’adolescenza e amica di tutti</i>” • Istituzione per l’inclusione sociale e comunitaria • Agenzia metropolitana per l’affitto • Sicurezza e prossimità: i Vigili di prossimità, gli Assistenti Civici e gli Angeli alle fermate 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La Bottega dei Mestieri</i> • <i>Immagine Ritrovata</i> • <i>Bologna Città della Musica</i> • Nuovi spazi espositivi • Gratuità dei musei 	<ul style="list-style-type: none"> • Cultura imprenditoriale e industriale del territorio
	REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> • Nuove regole per le politiche abitative 		<ul style="list-style-type: none"> • Completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona • Nuovo Regolamento e dei nidi d’infanzia • Patto per la sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela dell’esercizio cinematografico 	<ul style="list-style-type: none"> • Nuove regole per il commercio e le attività produttive

Territorio

Grandi infrastrutture urbane e interurbane

Per quanto riguarda le infrastrutture gli interventi più significativi si possono suddividere in infrastrutture viarie e infrastrutture per il trasporto di massa.

I principali lavori afferenti il sistema viario autostradale e tangenziale saranno completati nel corso del 2008 e hanno riguardato la realizzazione della 3ª corsia dinamica lungo il tratto urbano dell'autostrada A14 compreso tra lo svincolo di Borgo Panigale e lo svincolo di San Lazzaro. Questo progetto non deve essere visto come isolato rispetto al tessuto viario cittadino, ma fortemente incorporato con esso in quanto comprende interventi di potenziamento e di riqualificazione della tangenziale attraverso l'ampliamento della corsia di emergenza, l'ottimizzazione di una serie di svincoli per migliorare il collegamento con la viabilità urbana, la realizzazione del nuovo svincolo autostradale "Bologna Fiera", il rinnovamento dello svincolo tangenziale dell'uscita 4 Aeroporto - Via Triumvirato (progettato allo scopo di alleggerire il traffico in corrispondenza del nodo della zona aeroportuale), l'installazione di barriere antirumore per 9 km complessivi in prossimità dei nuclei abitati e la realizzazione della galleria antirumore in località S. Donnino.

Obiettivi di queste progetti infrastrutturali sono quelli di fluidificare e rendere più sicuro il sistema viario autostradale/tangenziale, migliorare e potenziare l'accessibilità locale alla rete autostradale/tangenziale e ridurre gli impatti atmosferici e acustici. Verrà inoltre consentito l'aumento della capacità dell'autostrada nelle ore di punta e la drastica limitazione delle code e degli incolonnamenti, con un sostanziale miglioramento sia dei tempi di percorrenza che dei livelli di emissione dei gas di scarico nell'atmosfera.

Oltre alle infrastrutture previste per il collegamento della città di Bologna al territorio circostante - il nuovo Passante autostradale e il Servizio Ferroviario Metropolitano - a livello urbano sono in corso di progettazione le grandi opere infrastrutturali per il trasporto di massa. I progetti di trasporto di massa mirano a potenziare l'offerta e l'appetibilità del trasporto pubblico (con un auspicabile riduzione dell'uso del veicolo privato) attraverso nuove modalità integrate al resto della rete e il miglioramento dei tempi di frequenza e percorrenza del servizio, andando nella direzione anche di un'auspicata diminuzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e di un aumento del risparmio energetico.

In particolare, per quanto riguarda il trasporto pubblico:

- l'infrastruttura portante del sistema è rappresentata dalla Metrotranvia (caratterizzata da tecnologie e materiali rotabili metrotranviari, idonei sia al tracciato in galleria con sede totalmente propria sia al tracciato in superficie con sede parzialmente propria, con tratti di uso promiscuo), che ha l'obiettivo di dare risposte alla domanda esistente e di

supportare nuove previsioni insediative e per la quale, dopo l'avvenuta approvazione del progetto definitivo e previa conferma del finanziamento CIPE, si procederà al bando per la realizzazione dell'opera;

- poiché il nuovo tracciato previsto per la metrotranvia avrebbe coinciso in parte con il tracciato approvato per il filobus a guida vincolata (TPGV), in particolare per quanto riguarda la parte che va dal centro a Borgo Panigale, si è rivisto il tracciato Ovest del sistema a filovia guidata: nel mese di settembre 2007 hanno comunque avuto inizio i lavori di realizzazione del Cavis nel comune di San Lazzaro di Savena e, a partire dall'estate 2008 per circa 2/3 anni, la realizzazione di tali lavori interesserà anche il territorio del comune di Bologna in più tratte cittadine;
- il People Mover si presenta invece come il trait d'union tra i programmi di potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto Marconi di Bologna e l'ormai imminente completamento del sistema ferroviario dell'Alta Velocità e della stazione di Bologna (che ne sarà snodo fondamentale): questo collegamento stazione-aerostazione (sono previsti tempi di percorrenza inferiori a 10 minuti) consiste in convogli a lunghezza modulare (con un'unica fermata intermedia, situata in corrispondenza del nuovo polo universitario del Lazzaretto) che viaggeranno su un viadotto a guida completamente automatica e che verosimilmente permetterà all'Aeroporto di Bologna di divenire appetibile ad un bacino di utenza superiore, diminuendo contestualmente sia i tempi che i costi di accessibilità, come ad esempio quelli di parcheggio. Nel 2008 si procederà allo svolgimento della gara per l'affidamento della concessione, costruzione e gestione dell'opera.

Grandi progetti per lo sviluppo della città

Le tematiche dello sviluppo dell'economia urbana, dell'assetto delle infrastrutture per la mobilità, delle politiche per l'Università e per la ricerca, espone nella prima parte delle Linee programmatiche 2004-2009, sono state affrontate attraverso lo sviluppo di grandi progetti, con conseguenti compiti di rilievo assegnati al Settore Territorio e Urbanistica: di seguito, tra questi progetti sono descritti quello più rilevanti.

- *Nuova Stazione Centrale di Bologna*: nel 2006 è stato sottoscritto, tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Rete Ferroviaria Italiana, l'Accordo Territoriale relativo agli assetti urbanistici e infrastrutturali della nuova stazione di Bologna Centrale, che si configura come polo funzionale d'importanza strategica nel sistema di relazioni locali, metropolitane ed internazionali. Si delinea,

quindi, un nuovo assetto urbanistico e infrastrutturale del cuore della “città della ferrovia”, cioè della figura urbana che sta al centro della ristrutturazione e del processo di pianificazione.

Finalità generali dell'Accordo Territoriale sono:

- la valorizzazione delle funzioni complessive della nuova stazione ferroviaria di Bologna, coerentemente con il ruolo strategico urbano del nuovo nodo;
- l'individuazione delle condizioni ottimali di compatibilità, integrazione e sinergia con le funzioni del contesto circostante e di quello più esteso;
- il miglioramento dell'accessibilità al sistema stazione, attraverso un'efficace interconnessione tra i diversi servizi ferroviari e l'interscambio modale con i sistemi di trasporto programmati e pianificati a livello comunale, provinciale e regionale;
- l'incentivazione dell'insediamento sinergico di più funzioni attrattive;
- la perequazione territoriale, cioè la garanzia del reperimento, con la realizzazione dei nuovi insediamenti, di risorse per interventi ed opere di valenza pubblica e di rilevanza anche sovracomunale.

È in fase di svolgimento il concorso internazionale bandito da RFI nel 2007 per la progettazione della nuova stazione ferroviaria, in cui gli enti hanno condiviso i contenuti del bando di concorso e la composizione di una qualificata giuria internazionale.

L'obiettivo prioritario che dovrà guidare la progettazione è la ricomposizione tra il centro storico e la Bolognina, da sempre separati dal fascio ferroviario.

- *Sviluppo edilizio dell'Università*: è stato approvato e sottoscritto un Accordo Territoriale tra Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, relativo allo sviluppo edilizio dell'Ateneo nell'area CNR-Navile.

La variante urbanistica prevede una capacità edificatoria complessiva per l'Università pari a circa 69.500 mq di superficie utile, di cui circa 43.500 per i Dipartimenti di Chimica e Astronomia, l'Osservatorio Astronomico, le aule e i servizi connettivi, e circa 26.000 per la Facoltà di Farmacia e il Corso di Laurea in Biotecnologie.

Il progetto è in corso di istruttoria tecnica e di approfondimento progettuale, incentrata sull'analisi e la verifica degli aspetti:

- urbanistici - dimensionamento, standard e dotazioni, vincoli;
- della mobilità - accessibilità, trasporto pubblico, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili;
- ambientali - sostenibilità dell'intervento, definizione delle eventuali mitigazioni o

compensazioni da introdurre nel progetto, definizione degli adempimenti propeedeutici alla realizzazione degli interventi edilizi.

- *Riqualificazione e sviluppo della Fiera*: è stato sottoscritto tra Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Fiere Internazionali di Bologna un Accordo Territoriale, che definisce obiettivi e scelte strategiche comuni, fra le quali un ulteriore aumento della capacità edificatoria complessiva del Quartiere Fieristico pari a mq. 50.000 di superficie utile, oltre a destinare 20.000 mq. di superfici a servizio da collocarsi nella zona compresa tra Via Stalingrado e la nuova uscita autostradale. Nell'ambito del PSC si darà attuazione a quanto previsto nel suddetto accordo. E' in corso di attuazione il Piano Particolareggiato approvato nel 2006, che prevede di localizzare la superficie utile di mq. 25.000; si prevede inoltre la realizzazione di un parcheggio pertinenziale che in parte può essere usato anche come area espositiva all'aperto, a seguito della completa demolizione degli edifici esistenti nell'area prospiciente Via Calzoni. Ancora con riferimento al Quartiere Fieristico cittadino, il Comune di Bologna, congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna, ha promosso un concorso internazionale di idee per la riqualificazione del sistema degli spazi pubblici del Fiera District.

Realizzazione di impianti fotovoltaici sugli immobili di edilizia residenziale pubblica

La crescente sensibilità ambientale degli amministratori ha sostenuto la diffusione di nuove pratiche ambientali quali, per esempio, la produzione di energia attraverso fonti alternative. In linea non solo con il Programma di Mandato, ma anche con le Politiche UE volte al risparmio energetico, attraverso gli incentivi in “conto energia” riconosciuti dallo Stato sono stati realizzati 72 interventi di copertura dei tetti degli immobili di edilizia residenziale pubblica (d'ora in poi ERP) con impianti fotovoltaici. L'energia pulita prodotta viene immessa nella rete e il contributo riconosciuto serve ad assolvere sul piano finanziario l'installazione dei pannelli e a contribuire agli interventi manutentivi sul patrimonio pubblico.

Sicurezza e territorio: progetto *Lungoreno, In&Out e Più luce in città*

Spesso le condizioni di degrado delle zone urbane aumentano la percezione di insicurezza tra la popolazione residente e generano nei confronti delle istituzioni una richiesta di intervento, che può assumere diverse forme, e generare diversi cambiamenti nel territorio ove si realizza. Nel caso del Comune di Bologna vi sono tre progetti, tra loro diversi, ma che ripropongono tutti la connessione territorio-sicurezza:

- Progetto *Lungoreno*: alla fine del 2005, diverse segnalazioni delle autorità competenti indicarono l'arrivo di un'esondazione del fiume Reno, che avrebbe messo in serio pericolo le occupazioni abusive di persone di etnia Rom che si erano da tempo stabilizzate lungo le rive del fiume, generando tra l'altro una situazione di conflittualità

con parte della popolazione residente. Il Comune di Bologna, dopo un'intensa attività di mappatura, individuò sei zone occupate dai Rom - in prevalenza donne, anziani e bambini - i quali vennero informati della pericolosità della situazione grazie agli uomini e alle donne dei Servizi Sociali e dell'Unità Intermedia Politiche per la Sicurezza. Successivamente, servendosi della Protezione Civile, si riuscì a trasferirli in maniera pacifica (senza nessun massiccio intervento delle forze dell'ordine) verso posti più sicuri e, soprattutto, a garantirne il riconoscimento e la regolarizzazione, funzionale a una loro futura integrazione con il resto della popolazione urbana, tutto questo in un momento in cui, non essendo ancora entrata in vigore la legge che includeva la Romania nell'UE, il loro destino sarebbe stato probabilmente quello di essere rimpatriati nei paesi d'origine.

- Il progetto *In&Out* si sviluppa nella zona universitaria, nel Quadrilatero e nei dintorni di Piazza XX Settembre, Parco della Montagnola e Piazza S. Stefano: all'interno di questa vasta area frequentata spesso da "punkabestia", da persone con problemi di dipendenza e, più genericamente, dal "popolo della strada", ci sono zone a rischio di degrado e altre in cui il degrado è già realtà (piazza Verdi), che generano aumenti della percezione di insicurezza da parte della popolazione. L'obiettivo generale del progetto è, oltre a effettuare un presidio informale del territorio, soprattutto quello di allargare il punto di vista dell'amministrazione rispetto a una condizione di profonda conflittualità che segna l'uso degli spazi pubblici; dopo una prima fase di analisi della percezione e dei bisogni dei diversi "users", è previsto un sistema di azioni che permettano di "agganciare" i soggetti più marginali e di mediare tra le opposte esigenze di uso degli spazi comuni, secondo un'ottica di prevenzione piuttosto che di risoluzione ex post di determinate problematiche.
- Il progetto *Più luce in città* è consistito in un potenziamento dell'illuminazione in Via Chiarini, Via Serra, Via Zampieri, Via Beverara, Via Gagarin, nella zona della Cirenaica, a Villa Ghigi, nell'Area ex Dazio, per prevenire fenomeni di degrado urbano che potessero generare percezioni di insicurezza.

Manifattura delle Arti

L'obiettivo alla base dell'intervento, nato da uno sforzo congiunto del Comune di Bologna e dell'Università, è stato quello di creare nell'area urbana della Manifattura delle Arti (a cavallo fra il Centro Storico e la prima periferia storica) un distretto culturale, attraverso la riqualificazione di tutta la zona e il coordinamento dei vari operatori presenti nell'area. L'esperienza della Manifattura delle Arti è un esempio della forte relazione tra politiche culturali e politiche del territorio; come indicato nel Programma di Mandato la valorizzazione delle attività culturali richiede anche una valutazione territoriale ed è importante che le

politiche urbanistiche prestino attenzione alla distribuzione dell'offerta culturale sul territorio, all'individuazione di "centralità" (ossia di luoghi circoscritti e facilmente accessibili in cui si concentrano diversi servizi) e di "identità" (luoghi percepiti come punti di riferimento, espressione di valori).

Grazie anche ad accordi di programma tra diverse realtà pubbliche e private, ad oggi nell'area sono presenti:

- la sede della Cineteca di Bologna (gli uffici amministrativi, la direzione, la didattica e l'ufficio stampa) nell'ex Manifattura Tabacchi;
- il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università, presso la vecchia cartiera dell'ex Mulino Tamburi;
- la biblioteca della Cineteca (che conserva oltre 47 mila materiali a stampa e quasi 15.000 materiali multimediali, 60 postazioni per la consultazione del materiale conservato e 6 postazioni internet, su 2.403 mq), gli archivi della fotografia e della grafica (con oltre un milione di fotografie) e le due sale cinematografiche del Lumière, oggi Sale Scorsese e Mastroianni, nell'ex Macello comunale;
- i Laboratori del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università, che comprendono uno spazio teatrale, uno spazio cinema e audiovisivi (uno studio di registrazione televisivo, una cabina regia, mixer digitale, sala montaggio e post produzione), un Auditorium (con oltre 210 posti) e uno spazio destinato al Centro La Soffitta;
- la Salara, concessa in uso al circolo Arcigay il Cassero per la realizzazione di attività culturali;
- il MAMbo (Museo d'arte Moderna di Bologna), nell'ex Forno del Pane, la cui inaugurazione nel maggio del 2007 ha portato a compimento il recupero dell'area.

Sono stati anche realizzati interventi di costruzione di alloggi di edilizia sociale in Via Azzo Gardino e Castellaccio, nonché la predisposizione di aree verdi e di spazi per l'allestimento di manifestazioni culturali, di parcheggi attrezzati e di arredo urbano, di complessi integrati con asili nido e scuola d'infanzia.

Progetti per la creazione d'impresa nelle aree di degrado urbano

Nel Programma di Mandato si dichiara che è fondamentale la creazione e lo sviluppo di impresa in settori produttivi distintivi e ad alto valore aggiunto per il territorio. In particolare si afferma che *"le risorse a disposizione per incentivi dovranno essere destinate essenzialmente a favorire le attività di ricerca e sviluppo e l'innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese e dell'artigianato, in reti di supporto generali, salvaguardando il valore additivo dell'intervento pubblico rispetto all'investimento privato"*. L'Amministrazione si è adoperata anche a incentivare la localizzazione di questi interventi nelle aree della città a rischio di degrado urbano.

Gli interventi attivati, in generale, hanno puntato a favorire la nascita e lo sviluppo di imprese innovative ad alta tecnologia. Le risorse sono state quindi orientate a sostenere lo sviluppo della piccola impresa in settori tradizionali quali artigianato e commercio al dettaglio, premiando progetti che si differenziavano in termini di offerta, target, promozione rispetto alle attività esistenti già insediate sul territorio.

Nel corso del 2007 l'Amministrazione comunale ha promosso un bando pubblico di 3.190.907 euro di incentivazione finanziaria per la realizzazione di progetti di impresa nei settori dell'ICT, dell'Artigianato Artistico, del Commercio al dettaglio e della moda & design.

Per promuovere adeguatamente l'iniziativa, al fine di favorire la più ampia partecipazione di giovani imprenditori, sono stati fatti vari incontri ed attivate alcune giornate di formazione specifica per favorire la presentazione di progetti corretti e la formulazione dei Business Plan precisi. Al fine di agevolare la predisposizione dei business plan è stato messo a disposizione un "simulatore" nel sito internet per supportarne l'elaborazione. Il bando, ha individuato le seguenti aree: il Centro Storico (Marconi, Malpighi, Imerio, Mirasole, Fondazza), San Donato, Corticella, Borgo Panigale, l'area del Pilastro, la Bolognina, l'area Cam e, per la prima volta, l'area Porto.

Il totale dei progetti presentati è stato di 143 di cui:

- 75 candidati per la linea di contribuzione "*Information and Communication technology*";
- 62 candidati per la linea di contribuzione "*@arteinbo, commercio al dettaglio*";
- 6 candidati per la linea di contribuzione "*Moda & Design made in Italy*".

Dei 143 progetti presentati ne sono risultati idonei 72 e di questi circa il 70% è relativo a progetti di nuove imprese (imprese da costituire e/o imprese create da meno di due anni). La nuova occupazione, che si prevede sarà creata dalle imprese finanziate, è pari a 99 unità. La varietà delle aree e dei settori economici coinvolti dimostra che l'interesse è diffuso sulla città e che la riqualificazione economica sta avvenendo a tutto campo.

SERVIZI

Show Room "*Energia e Ambiente*"

Lo Show Room "*Energia e Ambiente*" si inserisce nell'ambito delle iniziative volte a promuovere l'educazione al contenimento dei consumi (risparmio energetico) e l'utilizzo delle energie rinnovabili. Localizzato presso gli Istituti Aldini-Valeriani ed Elisabetta Sirani, lo Show Room è uno spazio espositivo di oltre 250 mq. sulle tecnologie energetiche efficienti ed è nel contempo sia luogo per l'informazione e l'orientamento dei consumatori che centro di riferimento per la divulgazione, con particolare riferimento alle scuole (dalla sua apertura

oltre 5.000 studenti hanno seguito i percorsi didattici), in stretta connessione con il Progetto "*Scuolambiente*".

Realizzato in attuazione del Piano Energetico Comunale "*Urban CO2 reduction*" del 1999, con il finanziamento del Ministero dell'Ambiente e il contributo della Regione Emilia-Romagna, lo Show Room propone una sala multimediale per le attività didattiche di formazione e di divulgazione, moduli didattici e curriculari rivolti al mondo della scuola, un ufficio di informazione e consulenza energetica ai cittadini, due mostre ("*Cambiamenti globali. Clima energia e ambiente*" e "*Risparmio Energetico negli usi elettrici finali*"), uno spazio espositivo per tecnologie e prodotti innovativi del settore, una newsletter con materiali informativi sul risparmio energetico e le energie rinnovabili.

Attualmente, grazie ad un contributo ministeriale (Decreto SIAR 505/99), sono in fase di implementazione i percorsi espositivi e divulgativi, e in particolare la realizzazione della mostra sulle Energie Rinnovabili ed il Risparmio energetico denominata "*A casa di EnRI*", sviluppata in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. Sarà inoltre realizzato un intervento dimostrativo caratterizzato da un sistema di climatizzazione integrato a pompa di calore, che si affiancherà all'impianto fotovoltaico già presente.

Nell'ambito delle attività di informativa e di consulenza ai cittadini, in continua crescita, lo Show Room rappresenta anche il centro logistico e organizzativo di sostegno ai progetti europei rivolti alla cittadinanza e alle scuole, tra i quali si ricordano il Progetto Europeo *KITH* e il Progetto Europeo *Echo Action*.

Servizi WEB per il territorio

Le Linee di Mandato insistono sullo sviluppo del *Sistema Informativo Territoriale* - la banca dati georeferenziata del territorio - in quanto per una città come Bologna soggetta a profonde trasformazioni urbane si ravvisa la necessità di disporre di strumenti di conoscenza e monitoraggio delle trasformazioni urbane, continuamente aggiornati e facilmente utilizzabili da parte di tecnici e cittadini, che promuovano il dialogo tra cittadini e Amministrazione.

Per quanto riguarda i servizi telematici in ambito territoriale, sono stati pubblicati siti web rinnovati e riorganizzati per garantire a cittadini e professionisti del territorio l'accesso snello ed efficace alle molteplici informazioni pubblicate, anche attraverso strumenti innovativi quali il modello tridimensionale navigabile del territorio: oltre che via web, questi servizi sono stati messi a disposizione degli utenti anche sulle postazioni multimediali dell'*Urban Center*, in continuo arricchimento ed aggiornamento.

Il sito del Piano strutturale Comunale (PSC) è stato quindi integrato con una piattaforma di navigazione nelle mappe interattive di facile e intuitivo utilizzo che consente la

consultazione sinottica di una serie di informazioni e tavole, con collegamento alla normativa di riferimento.

È stato inoltre pubblicato, in accompagnamento al riavvio degli incontri del Forum Cittadino, il *Forum Cartografico on line*, un nuovo spazio per discutere e porre domande sul PSC con l'ausilio della consultazione contestuale di mappe interattive, organizzato in modo coerente con le Sette Città individuate dal Piano.

Dall'inizio del mandato l'Amministrazione è impegnata anche nel potenziamento e nell'ampliamento dell'offerta dei servizi web relativi allo Sportello Edilizia, che gestisce 50.000 contatti all'anno per quanto riguarda la presentazione di pratiche edilizie, la richiesta di informazioni generiche o specialistiche e, in generale, tutte le attività amministrative connesse al processo edilizio.

Sono stati ampliati e potenziati i servizi informativi erogati tramite il sito del Settore Territorio e Urbanistica attraverso la costruzione di percorsi di navigazione agevolati e semplificati sulla normativa di riferimento, la modulistica e le procedure frequenti, al fine di alleggerire il compito degli operatori al front office, ridurre i tempi di attesa agli sportelli e aumentare la disponibilità di appuntamenti per la presentazione delle pratiche tramite una razionalizzazione e una semplificazione delle procedure.

Dal 2005 è stata attivata l'implementazione e la messa in gestione su web dello strumento "*Scrivania del Professionista*", che mette a sistema in un unico punto di accesso i servizi dedicati ai progettisti, al fine di stimolare il professionista all'autocompilazione dei dati necessari: per il 2008 l'obiettivo è di procedere al consolidamento delle innovazioni introdotte, alcune delle quali attuate finora solo a livello sperimentale.

Scambi Internazionali

Come recitano le Linee di Mandato, gli scambi internazionali e i soggiorni studio all'estero sono finalizzati allo "*sviluppo dell'identità europea dei giovani*". Riservati ai giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni, sono organizzati dal Settore Sport, Giovani e Turismo che offre il sostegno organizzativo per le scuole ed un programma per l'ospitalità in città. Gli scambi infatti si realizzano sia attraverso la reciproca ospitalità in famiglia, nella quale il giovane diventa parte integrante e ne segue il programma di attività, sia attraverso l'ospitalità in strutture. Nel 2008 è previsto un potenziamento con nuove destinazioni - Spagna, Russia e Scozia - e il proseguimento della collaborazione con le scuole della città e della Provincia di Bologna per l'organizzazione di scambi scolastici tra classi o gruppi di classi.

		2004	2005	2006	2007
SOGGIORNI DI STUDIO E SCAMBI INTERNAZIONALI	Numero partecipanti	398	415	373	461
	Numero soggiorni	16	17	15	17
PROMOZIONE E SOSTEGNO SCAMBI SCOLASTICI	Numero giovani coinvolti	1.836	1.784	2.501	1.441
	Numero scambi	38	38	45	29

Redazione "*FLASH - Giovani a Bologna*"

Nato nell'ambito del network "*Giovani on line*", questo progetto, che consiste in una sorta di rivista on line (al sito www.flashgiovani.it) redatta dai giovani, ha una duplice importanza in quanto, oltre a valorizzare le nuove idee e gli stimoli che provengono dal mondo giovanile, favorisce l'incontro fra domanda e offerta nel campo delle nuove tecnologie, dell'informazione e della comunicazione, obiettivi ambedue contenuti nelle Linee di Mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, sono proprio i giovani a rappresentare il vero motore creativo delle attività della Redazione, in quanto coinvolti sia nella fase di ideazione che di realizzazione di gran parte dei progetti redazionali dei portali web: il risultato ottenuto è soprattutto quello di fornire ai giovani interessati, oltre alle news, anche stimolanti opportunità di crescita personale e professionale, in quanto la redazione dei vari magazine è *open*, nel senso che tutti possono candidarsi per diventare cronisti, grafici web, fotografi.

Il sito contiene una vasta offerta di tutte le informazioni che possono essere utili ai giovani, attraverso vari magazine on line: da *Giramondo*, giornale specialistico dedicato a coloro che sentono la passione dei viaggi "dentro" e vogliono vivere nuove esperienze di studio, di volontariato o di lavoro all'estero, fino ai più recenti *Flashvideo*, per giovani videomaker, *Flashfumetto*, in collaborazione con l'Associazione Culturale Hamelin e dedicato all'universo del fumetto, ai giovani disegnatori ed illustratori, per arrivare a *Codec Tv*, la tv on line curata dai giovani videomaker redattori del portale Flashvideo.

Attivazione degli Sportelli Sociali Territoriali

L'asimmetria informativa che deriva da un'informazione parziale o dalla difficoltà di accesso all'informazione rappresenta un problema per qualsiasi tipo di servizio. Il paradosso che si può creare è che il Comune attiva una serie di servizi, ma solo una parte della popolazione ne è informata. Nel campo del Welfare si presentano come estremamente innovativi gli Sportelli Sociali Territoriali, alla cui attivazione, prevista per il 2008, si sono dedicati i settori competenti lungo tutto il 2007. Come auspicato dalle Linee di Mandato, essi sono finalizzati

all'eliminazione delle barriere informative, culturali, fisiche, organizzative e burocratiche al fine di raggiungere l'unitarietà d'accesso e la promozione della capacità di ascolto, di accompagnamento e l'aumento della funzione di orientamento. Ecco quindi che gli sportelli non sono semplici front office del Comune, ma dovranno svolgere soprattutto una importante funzione di filtro e di monitoraggio dei bisogni e delle risorse, favorendo trasparenza e fiducia nei rapporti tra il cittadino e il servizio.

Rete Città Sane

Il collegamento tra Enti rappresenta l'unica modalità con cui l'Amministrazione può apprendere o trasmettere iniziative innovative. E' il caso per esempio della Rete Città Sane che nel mese di ottobre 2007, in occasione del Meeting Nazionale, ha confermato la città di Bologna alla Presidenza e al Coordinamento Nazionale dell'Associazione *Rete Italiana Città Sane*, riaffermando l'intenzione espressa nel Programma di Mandato, ossia quella di *"mettere la salute al centro delle nostre politiche...nella consapevolezza che l'educazione alla salute rappresenta un dovere per l'ente pubblico"* e che la prevenzione assuma un ruolo strategico nel miglioramento della qualità della vita. Il ruolo prevede un'attività di promozione e confronto delle diverse politiche locali italiane e la massima valorizzazione delle buone pratiche riscontrate, con la realizzazione di progetti ed iniziative comuni da attivare contemporaneamente sull'intero territorio nazionale a opera dei Comuni aderenti.

Progetto "Patto educativo con i genitori"

Consiste nello sviluppo dei servizi educativi, formativi e scolastici, in particolare sul versante dell'offerta rivolta alla prima infanzia, nella consapevolezza che *"...la forte crescita della domanda di quantità e qualità dei percorsi educativi deve trovare una risposta adeguata nel sistema pubblico d'istruzione"* e che *"...il quadro di programmazione pubblica costituisce presupposto per la ricerca di collaborazioni esterne, da intendere come fattori di un sistema integrato del servizio, non come forma di rinuncia del pubblico a svolgere i compiti che gli spettano..."*.

Rete di accoglienza per le donne

Il progetto è volto ad offrire un modello di accoglienza di genere, capace di affrontare e valorizzare le specificità delle problematiche femminili, attraverso una accoglienza più mirata e il potenziamento di un consolidato lavoro di rete con il Privato Sociale.

Il progetto è rivolto a donne adulte, italiane o straniere, in situazione di grave disagio sociale, così come segnalato dai Servizi appartenenti al sistema dei servizi pubblici e del privato sociale.

La sperimentazione della Rete di accoglienza per donne è stata avviata con l'apertura a settembre 2006 della struttura dedicata di Via Lenin.

L'offerta di luoghi di accoglienza dedicati all'interno dei quali le donne possano riconoscersi e intraprendere percorsi finalizzati al recupero delle capacità necessarie alla "rimessa in gioco" del proprio progetto di vita (grazie al supporto delle operatrici e alla rete di opportunità offerta dal privato sociale e dai servizi socio-sanitari competenti), la garanzia di un'accoglienza temporanea e di emergenza, la parallela individuazione di percorsi personalizzati di integrazione, di formazione e transizione al lavoro, il sostegno relazionale ed economico, finalizzato al recupero di autonomia e al reinserimento, fanno sì che le donne diventino non *"un gruppo sociale svantaggiato, da tutelare e sostenere, bensì un elemento di dinamismo e di innovazione nella società..."*.

Progetto "Bologna, città amica dell'infanzia, dell'adolescenza e amica di tutti"

Obiettivi del progetto sono quelli di potenziare le attività che permettono l'integrazione istituzionale e di mettere in rete tutte le opportunità, pubbliche e private, presenti nel territorio comunale: s'inseriscono in questo ambito le relazioni con la Regione e la Provincia e con le loro strutture che si occupano di temi legati all'infanzia e all'adolescenza. Questo progetto risponde all'esigenza espressa anche nel Programma di Mandato di *"sostenere la qualità dell'istruzione: innovazione, formazione, ricerca"*. Tali settori sono ritenuti *"determinanti per definire il progresso di una città, sono risorse odierne e future. Il sistema scolastico e formativo deve garantire quell'uguaglianza di diritti e opportunità che sta alla base della crescita di ogni Paese democratico avanzato, nel rispetto del dettato costituzionale"*.

Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria

L'organizzazione delle attività comunali nell'ambito del Welfare si è caratterizzata per due grandi innovazioni di tipo organizzativo: la riforma dei Quartieri (si rinvia alla sezione "Partecipazione") e la costituzione dell'*Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti"*. L'insediamento dell'Istituzione è praticamente avvenuta con l'approvazione del relativo regolamento (O.d.G. n. 1 del 27.03.2006). L'Istituzione, che è una delle modalità comunali di gestione dei servizi prevista dallo Statuto, ha la "finalità principale di rafforzare la coesione ed il capitale sociale cittadino e di analizzare, contrastare e ridurre i fattori determinanti dell'esclusione sociale, attraverso politiche e strategie attive di promozione dei diritti di cittadinanza sociale."

Le tipologie di attività e di interventi dell'Istituzione sono quattro:

- raccolta di dati ed informazioni quantitative/qualitative su disagio e povertà, in raccordo con gli osservatori esistenti;
- supporto alla definizione delle politiche di governo, attraverso l'organizzazione di momenti di incontro e di scambio di esperienze sul tema delle azioni tese a favorire il percorso di inclusione sociale e la collaborazione con l'Università e con altri organismi di

studio e ricerca per definire i confini delle “nuove povertà” o delle categorie a rischio di “scivolare nella povertà assistita”;

- fornire impulso all’innovazione degli interventi sociali attraverso progetti sperimentali e l’estensione di buone pratiche esistenti nazionali e/o internazionali;
- avviare forme diverse di comunicazione utilizzando i media disponibili (free-press, radio, sito web, ecc.) per favorire un rapporto interattivo con i Settori e i Quartieri dell’Amministrazione comunale, con le altre Istituzioni, con il Privato Sociale e con la cittadinanza.

Agenzia Metropolitana per l’Affitto

Il coordinamento tra gli Enti rappresenta uno strumento importante per la risposta a bisogni sempre più complessi della cittadinanza. La condivisione di competenze e risorse permette quindi di innovare i servizi e le opportunità per i cittadini. Proprio in questa direzione agisce l’*Agenzia Metropolitana per l’Affitto*. L’Agenzia è un’associazione costituita dal Comune di Bologna, la Provincia di Bologna, la maggior parte dei comuni della Provincia, Acer (Azienda Casa Emilia-Romagna), le associazioni dei proprietari e i sindacati degli inquilini, il CNA. Ha come scopo quello di favorire l’adozione di contratti a canone concordato, prevedendo che gli inquilini siano designati dai comuni sulla base di specifiche graduatorie (per Bologna quella a canone calmierato) e che ai proprietari sia garantito il pagamento dell’affitto, gli incentivi fiscali, la tutela legale in caso di necessità e l’espletamento di tutti gli adempimenti necessari.

La costituzione del Fondo di garanzia è stata resa possibile dal contributo delle Fondazioni bancarie.

Sicurezza e prossimità: i Vigili di prossimità, gli Assistenti Civici e gli Angeli alla fermate

Nell’ambito delle politiche per la sicurezza e nel più generale processo di attribuzione di funzioni ai Quartieri risulta particolarmente significativa “*la trasformazione degli agenti che operano con continuità nel Nucleo Territoriale, da semplici Vigili di Quartiere a Vigili di prossimità, agenti specializzati nella lettura del territorio con particolare riferimento ai temi della vivibilità urbana, della convivenza civile, della sicurezza, oltre che della mobilità e sicurezza stradale*”. La creazione dei Vigili di prossimità risponde alla necessità di attivare un nuovo modo di interpretare il processo di comunicazione con i cittadini sul tema della sicurezza. Infatti “la conoscenza approfondita dei luoghi e la presenza costante del vigile urbano nelle zone problematiche della città favorisce il suo ruolo comunitario rendendo possibili e informali i rapporti tra forze dell’ordine e cittadini e contribuisce alla vivibilità del territorio”. In termini operativi il Vigile di prossimità, quindi, non ha l’obiettivo di intervenire

direttamente nella repressione della criminalità, ma di verificare e migliorare le condizioni di sicurezza, viabilità e vivibilità presenti nel quartiere e, in modo più capillare, nelle aree di vicinato, agendo in modo proattivo e con una prevalente logica di prevenzione/dissuasione basata anche sulla reale conoscenza “personale” delle situazioni che interagiscono in una determinata area urbana.

Un’analoga funzione è svolta dagli Assistenti Civici, figure nate da un bando promosso dal Comune nel 2006, vinto da 29 associazioni, finalizzato a una gestione partecipata della sicurezza, alla promozione del senso civico e alla lotta al degrado urbano. Queste persone operano nelle scuole elementari e medie (principalmente per garantire ai bambini la sicurezza durante gli attraversamenti), nei parchi e in determinate aree “sensibili”: non disponendo di alcuna capacità sanzionatoria (tranne nei parchi, limitatamente al rispetto dei regolamenti comunali), hanno una mera funzione “*rassicurante, deterrente e colloquiale*”.

Un servizio innovativo sul fronte della sicurezza, dall’oggetto più specifico rispetto ai due descritti, è il progetto “*Angeli alle fermate*”, realizzato dal Comune di Bologna in collaborazione con l’Atc e il Teatro dei Mignoli. Il servizio ha l’obiettivo di animazione e di accompagnamento notturno in corrispondenza delle principali fermate dell’autobus, in particolare per le persone sole, quelle anziane e per le donne che hanno paura a servirsi dei mezzi pubblici negli orari notturni. Si tratta di “assistenti civici animatori” che nelle principali fermate dell’autobus e su alcune direttrici periferiche percorse dai mezzi dell’Atc organizzano performance teatrali, racconti e poesie, per portare la gente a vedere con occhi diversi la città e scoprirne la storia e i costumi.

La Bottega dei Mestieri

L’attività innovativa di un Ente si misura nella capacità di individuare nuove modalità per rispondere ai bisogni della comunità di riferimento, ma anche in quella di individuare i nuovi bisogni. È il caso delle nuove tecnologie e tecniche di comunicazione. Per colmare un gap tra offerta e domanda diffusa e crescente di formazione al linguaggio e alle tecniche audiovisive da parte delle giovani generazioni, la Cineteca del Comune di Bologna si è recentemente accostata al tema cruciale della didattica e della formazione audiovisiva e, in collaborazione con il Campus di scrittura e pitching organizzato dal Consorzio Digicittà, ha aperto a fine 2007 le iscrizioni ad una scuola di formazione specialistica all’audiovisivo: “*Officinema. La bottega dei mestieri*”. La prima edizione, iniziata a fine marzo 2008, consiste in due corsi di cinema con forte componente pratica: produzione e montaggio. Il corso di produzione formerà professionisti specializzati nella produzione audiovisiva in tutte le fasi produttive, dallo sviluppo dell’idea fino alla distribuzione del prodotto finito; gli allievi verranno preparati anche alla tecnica del pitching. Il corso di montaggio formerà professionisti nell’ambito del montaggio e dell’edizione; all’interno dell’area di

specializzazione verranno forniti anche rudimenti di effetti speciali visivi e post-produzione audio.

Immagine Ritrovata

Nel luglio 2006 il Comune di Bologna ha acquisito il laboratorio di restauro cinematografico L'Immagine Ritrovata S.r.l. portando a termine un'operazione importante sia per la riqualificazione del laboratorio che per un'ulteriore espansione della Cineteca nell'ambito del restauro cinematografico e dell'industria audiovisiva.

In poco più di un anno l'attività è più che raddoppiata e il personale è aumentato in proporzione. Il laboratorio ha beneficiato di una nuova spinta propulsiva che si è tradotta in breve tempo in ottimi risultati economici (passando da un fatturato di 300.000 euro nel 2005 a 631.000 euro nel 2006 fino a 1.153.000 euro nel 2007), in una riorganizzazione dell'assetto interno, nell'acquisizione e formazione di nuove competenze e nel rilancio tecnologico.

Nel 2007, in particolare, è stato siglato un Protocollo d'Intesa con l'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna, finalizzato all'innovazione tecnologica del laboratorio, che ha consentito di realizzare un importante progetto di investimento in nuovi macchinari e attrezzature destinati ad aprire un nuovo comparto di attività per il laboratorio: quello del restauro digitale. A fianco del rafforzamento dell'attività tradizionale di restauro "fotochimico" si è aperta una prospettiva completamente nuova capace di fare del laboratorio uno dei punti di riferimento più all'avanguardia nel panorama nazionale ed internazionale.

Bologna Città della Musica

Dal 7 ottobre 2006 Bologna è "Città creativa della Musica UNESCO". La città vanta infatti una ricca tradizione musicale in continua evoluzione e un serio impegno a promuovere la musica come mezzo di sviluppo economico e di inclusione sociale e culturale. Il riconoscimento è stato assegnato dalla Global Alliance, programma dell'organizzazione delle Nazioni Unite che valorizza le diversità culturali e le sue manifestazioni più significative. Se il 2006 è stato l'anno di avvio, nel 2007, oltre al fitto calendario di iniziative realizzate per tutto il mese di ottobre, il Comune di Bologna ha firmato un protocollo di cooperazione con la città andalusa di Siviglia, l'unica nel mondo a condividere con Bologna il titolo di "Città creativa della Musica UNESCO". L'accordo sancisce l'avvio di una collaborazione nel campo della musica, dell'arte e della cultura, ma anche l'impegno tra le due città a cooperare con una città del sud del mondo, la brasiliana Fortaleza, al fine di ampliare la collaborazione tra le città della Rete "Città Creative".

Nuovi spazi espositivi

Nel corso del mandato sono stati aperti o sono entrati a regime nuovi spazi espositivi fisici e/o tematici, come quelli di seguito presentati:

- *Museo Internazionale e Biblioteca della Musica* - Inaugurato nel maggio 2004 all'interno di Palazzo Sanguinetti, nel centro storico di Bologna, il museo è nato per ribadire l'importanza dell'esperienza bolognese nell'arte della musica e ha portato a conoscenza del grande pubblico il ricco e variegato patrimonio di beni musicali (dipinti, volumi, strumenti) di cui il Comune di Bologna è in possesso; il 2005 è stato il primo anno a regime.
- *Museo della Beata Vergine di San Luca* - Inaugurato nel maggio del 2004 presso i locali di porta Saragozza, il museo è stato istituito come raccolta storico-didattica al fine di fornire informazioni e mostrare oggetti significativi riguardanti il culto per l'Immagine della Madonna. La collezione è composta da oggetti riguardanti la Madonna di S. Luca e alcune opere d'arte di proprietà del santuario della Beata Vergine di S. Luca; il 2005 è stato il primo anno a regime.
- *Museo della Resistenza* - Inaugurato nell'aprile del 2006 presso l'ex Convento di San Mattia, il museo, gestito dall'Istituto Storico Parri Emilia-Romagna, illustra la storia della Resistenza bolognese e dell'antifascismo nel periodo tra le due Guerre Mondiali e il ruolo della Resistenza nel dopoguerra e nell'Italia repubblicana attraverso documenti d'archivio, immagini fotografiche, filmati, prodotti multimediali, testimonianze di vario genere. Il museo ospita anche due applicazioni multimediali dedicate all'Ossario dei partigiani della Certosa di Bologna e al Sacratio dei partigiani di Piazza Nettuno.
- *Museo per la Memoria di Ustica* - Inaugurato nel giugno del 2007 presso gli ex capannoni dell'Atc di via Saliceto, il museo conserva i resti del DC9 partito da Bologna ed abbattuto nel mare di Ustica il 27 giugno 1980. Le 81 vittime della strage sono ricordate attraverso altrettante luci che dal soffitto del Museo si accendono e si spengono al ritmo di un respiro. Intorno al velivolo ricostruito, 81 specchi neri riflettono l'immagine di chi percorre il ballatoio, mentre 81 altoparlanti emettono frasi sussurrate, pensieri comuni e universali, a sottolineare la casualità e l'ineluttabilità della tragedia. Dieci grandi casse nere sono state disposte intorno ai resti riassembleati del DC9; in ognuna di esse sono state raccolte decine di oggetti personali appartenuti alle vittime, che rimangono così invisibili agli occhi dei visitatori. Dal 2008 la gestione del Museo è stata affidata all'Istituzione Galleria d'Arte Moderna.
- *MAMbo (Museo d'arte Moderna di Bologna - Istituzione GAM)* - Inaugurato nel maggio del 2007 presso la nuova sede dell'Ex Forno del Pane, nell'Area della Manifattura delle Arti, il museo si caratterizza come lo spazio istituzionale per eccellenza per la

promozione dell'arte contemporanea a Bologna e opera per sviluppare la ricerca artistica e scientifica nella sua forma più avanzata. La mostra inaugurale "*Vertigo. // secolo di arte off-media dal Futurismo al web*" (5 maggio - 4 novembre 2007) è stata visitata da 43.920 persone.

Gratuità dei musei

Fra le azioni di valorizzazione e promozione del sistema museale civico merita particolare attenzione la decisione di rendere gratuito, dal 1° aprile 2006, l'accesso alle collezioni permanenti dei Musei Civici (Archeologico, Musei civici d'Arte antica-Museo Medievale, Collezioni comunali d'Arte, Davia-Bargellini, Museo del Risorgimento, Casa Carducci, Museo del Patrimonio industriale, Museo Internazionale e Biblioteca Musicale di Bologna, Galleria d'Arte Moderna e Museo Morandi).

La gratuità è stata accolta con grande favore dall'utenza (+15,9% nel primo anno di ingresso gratuito). Da gennaio 2006 riduzioni di bilancio avevano reso necessario ridimensionare l'orario di apertura al pubblico dei musei civici con la chiusura pomeridiana da martedì a venerdì: considerando l'effetto congiunto della gratuità e della riduzione degli orari, si è passati da 11 visitatori a 15 visitatori per ora, con un incremento del 36%. Nel corso del 2008 verrà ripristinata l'apertura nei pomeriggi feriali e migliorerà l'accessibilità nei periodi estivi (Museo della Musica).

Cultura imprenditoriale e industriale del territorio

L'Amministrazione, conscia della strategicità della capacità di fare innovazione di prodotto e/o di processo ai fini dello sviluppo economico del territorio, attraverso il settore Cultura e Rapporti con l'Università ha dato vita a una serie di iniziative volte ad implementare la formazione tecnico-scientifica delle maestranze, attraverso il perseguimento di due principali linee di indirizzo:

- la promozione di azioni volte alla conoscenza e alla valorizzazione del contesto economico regionale, con particolare attenzione alla divulgazione delle radici imprenditoriali del territorio;
- lo sviluppo di iniziative atte a sperimentare nuove modalità di formazione in ambito tecnico-scientifico.

Le principali iniziative realizzate sono state:

- l'ideazione e la promozione del Programma Quadrifoglio, con il sostegno finanziario della Fondazione Carisbo e in collaborazione con gli Istituti Aldini-Valeriani, l'Associazione Amici del Museo del Patrimonio Industriale, la Fondazione Aldini-Valeriani, che prevede una serie di iniziative rivolte al mondo della formazione per far conoscere e implementare il valore formativo della cultura tecnica;

- la realizzazione di un ciclo di conferenze per promuovere la realtà industriale di Bologna in collaborazione con le altre realtà (organizzazioni/società/tessuto produttivo locale);
- l'implementazione delle relazioni con aziende del territorio bolognese per la valorizzazione dell'identità industriale di lungo periodo di Bologna;
- la costruzione di una rete di collaborazione con Enti, Associazioni, Fondazioni attive nel territorio per la promozione della cultura tecnico-scientifica.

Regole

Nuove regole per le politiche abitative

In materia di politiche abitative l'Amministrazione ha approvato tre Regolamenti: il Regolamento per le modalità d'uso degli alloggi di ERP e delle parti comuni e per le modalità di accertamento e contestazione delle violazioni dei regolamenti (O.d.G. n. 133 del 17.07.2006), il Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi in ERP (O.d.G. n. 247 del 20.12.2006) e il Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi in locazione a canone calmierato (O.d.G. n. 215 del 10.12.2007), quest'ultimo nell'ambito del "*Programma sociale per la casa*". L'ultimo dei regolamenti citati è destinato a cittadine e cittadini con difficoltà a reperire alloggi a canoni calmierati sul libero mercato e disciplina le modalità e i tempi di presentazione delle domande di assegnazione, i requisiti di accesso e i criteri per la formazione della graduatoria, descrivendo altresì l'iter per la stipula dei contratti di locazione degli alloggi per tali finalità destinati. Con i primi due provvedimenti, invece, il Comune ha inteso agevolare una maggiore precisione nei controlli di regolarità dei requisiti di permanenza nell'ERP e nei casi di abusi intuiti, nonché una più tempestiva rimessa in circolo degli alloggi inutilizzati.

Completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona

L'art. 37 dello Statuto del Comune prevede che ai Consigli di Quartiere, in quanto organi di rappresentanza diretta delle cittadine e dei cittadini, sia garantito l'esercizio di un ruolo politico, propositivo e consultivo, nella formazione degli indirizzi e delle scelte dell'Amministrazione Comunale e sia attribuita autonomia decisionale - nell'ambito degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale - per l'esercizio di attività e la gestione di servizi di base rivolti a soddisfare immediate esigenze delle popolazioni; la citata disposizione statutaria stabilisce, altresì, che fino alla costituzione della Città Metropolitana la specificazione del nucleo minimo di funzioni attribuite ai Consigli di Quartiere, così come l'assegnazione agli stessi di ulteriori funzioni, possa essere individuata dal Consiglio Comunale proprio nella prospettiva di rafforzarne il ruolo di organi rappresentativi delle esigenze della comunità.

In tale contesto, in coerenza con quanto si prospettava nel Programma di Mandato a proposito del ruolo da assumersi da parte dei Quartieri, si colloca la decisione assunta con O.d.G. n. 197 del 22.10.2007 - Delibera di Consiglio Comunale "Completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona" P.G. n.181054/2007 - di completare il percorso già avviato negli anni scorsi di delega ai Quartieri delle funzioni in materia di servizi alle persone.

Con detto provvedimento si stabilisce che il ruolo dei Consigli di Quartiere in materia di servizi sociali, educativi e scolastici si svilupperà in particolare:

- nella promozione delle realtà presenti ed attive sul territorio, valorizzandone le specifiche finalità sociali ed educative, con particolare attenzione al volontariato che andrà opportunamente conosciuto, considerato e valorizzato;
- nell'analisi dei bisogni sociali locali;
- nel rapporto con le cittadine e i cittadini, teso a garantire pari opportunità di informazione ed accesso ai servizi, per il riconoscimento dei diritti di cittadinanza;
- nel processo di programmazione degli interventi assistenziali, educativi e scolastici, nella loro verifica e nell'opportuno aggiornamento;
- nella committenza della realizzazione di tale programmazione nei confronti dei soggetti accreditati, con particolare riferimento alle ASP e dei soggetti convenzionati;
- nella tutela degli utenti interessati dai programmi assistenziali, educativi e scolastici per assicurare rispetto dei diritti, corretta esecuzione dei programmi, coordinamento tra i diversi operatori e servizi interessati;
- nel controllo della qualità delle prestazioni erogate dai soggetti accreditati e nel controllo degli effetti dell'attuazione dei contratti di servizio e delle convenzioni sul proprio territorio.

Per quanto riguarda la fase operativa è avvenuta la ridefinizione delle funzioni tra settori centrali e Quartieri; sono in corso di svolgimento il trasferimento - in coerenza con la riorganizzazione in atto - delle risorse economiche e del personale dedicato, nonché l'approvazione di un regolamento sui servizi sociali che assicuri l'omogeneità e la parità di diritti sociali ai cittadini su tutto il territorio, più un potenziamento degli attuali Servizi Sociali per gli anziani di Quartiere, che diverranno servizi sociali per tutti i target, ossia punto di riferimento complessivo per tutta l'utenza del territorio.

Nuovo Regolamento dei Nidi d'infanzia

Il 20.03.2006 il Consiglio Comunale, dopo un vasto percorso di partecipazione dove sono stati attivati vari strumenti di comunicazione (assemblee, incontri specifici, consultazione sul sito internet comunale) per raggiungere i soggetti interessati, varava un nuovo

Regolamento dei nidi d'infanzia (O.d.G. n. 52). La revisione del Regolamento risponde all'esigenza, espressa nel Programma di Mandato, di far corrispondere alla crescita della domanda "un'offerta di servizio che garantisca qualità nel percorso educativo dei bambini, uguaglianza di diritti e opportunità nell'accesso, trasparenza nelle scelte, sedi di confronto e partecipazione attiva dei cittadini" e alla necessità di adeguare il Regolamento in vigore al quadro normativo di riferimento dei servizi per la prima infanzia (Legge Regionale 10.01.2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", Legge Regionale 14.04.2004, n. 8 Modifiche alla Legge Regionale 10.01.2000, n. 1 recante "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e relativa Direttiva di attuazione 20.01.2005, n. 646). Più in particolare, con il nuovo Regolamento si tende, come si legge nella premessa della deliberazione, a migliorare "finalità e accesso, struttura, organizzazione, partecipazione, trasparenza dei servizi, modificare le norme di accesso definendo le situazioni con accesso prioritario e stabilendo i criteri con cui declinare le graduatorie intrecciando criteri economici (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) e sociali, migliorare la comunicazione tra utenti e servizio declinando le opportunità e il contesto, promuovere la valorizzazione della genitorialità, in una prospettiva di partecipazione e di cooperazione educativa, potenziare gli organismi di partecipazione per promuovere il coinvolgimento delle famiglie alla vita del nido e del territorio".

Patto per la sicurezza⁵

Il bisogno di sicurezza rappresenta uno dei principali fronti di intervento delle pubbliche amministrazioni a tutti i livelli istituzionali, da cui deriva la necessità di aumentare l'integrazione tra gli Enti e di coordinare le politiche e le azioni. Il "Patto Bologna sicura" è un'intesa interistituzionale tra il Comune e il Governo, la Provincia e la Regione, con l'obiettivo di mettere insieme le differenti competenze istituzionali al fine di sviluppare una programmazione e una serie di interventi in modo sinergico. Ecco quindi che il protocollo prevede impegni di varia natura orientati al potenziamento della sicurezza, l'individuazione di aree e ambiti specifici di intervento e una maggiore collaborazione fra tutti gli enti coinvolti.

Tutela dell'esercizio cinematografico

Il progetto è nato con un duplice obiettivo:

- favorire un'adeguata presenza di sale nel centro storico, con particolare attenzione alla loro riqualificazione e ammodernamento;

⁵ Per una descrizione più esauriente del "Patto Bologna sicura", si veda l'apposito box nel paragrafo "Governance interistituzionale", a pag. 21.

- privilegiare nella programmazione di aree destinate ad ospitare esercizi cinematografici il recupero e la ristrutturazione di esercizi cinematografici esistenti.

Nel corso del 2007 il Consiglio Comunale ha adottato una variante normativa al PRG (Piano Regolatore Generale) vigente che ha introdotto tra le norme transitorie del Titolo V Capo II un nuovo articolo denominato "*Tutela dell'esercizio cinematografico*". Tale articolo prevede un esplicito divieto di cambio d'uso degli esercizi cinematografici di interesse comunale. Sono ammessi i soli cambi d'uso parziali che garantiscano l'integrazione fra funzioni ed usi complementari, quali attività di servizio, commerciali e direzionali, nel rispetto della normativa urbanistica ed edilizia. Nel prosieguo del mandato saranno assunti ulteriori interventi/provvedimenti a tutela dell'esercizio cinematografico, agendo su diversi ambiti: politiche fiscali, politiche commerciali, politiche della mobilità, comunicazione.

Nuove regole per il commercio e le attività produttive

Allo scopo di fornire agli operatori commerciali ed agli organi di controllo uno strumento che definisse in modo preciso la legislazione sulle aree destinate ai mercati e al fine di aggiornare la disciplina comunale del commercio su aree pubbliche alle disposizioni specifiche introdotte sia dal Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico, che dalla normativa regionale di settore, con O.d.G. n. 172 del 15.10.2007 e successiva rettifica O.d.G. n. 233 del 12.11.2007, è stato integralmente rivisitato il *Regolamento dei Mercati e delle Fiere*. Sempre in materia di utilizzo per finalità commerciali del suolo pubblico si segnala altresì l'approvazione, con O.d.G. n. 89 dell'11.07.2005, del *Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di dehors*, con il quale si è data organica definizione alla materia, cercando di contemperare in modo equo le esigenze dei gestori di pubblici esercizi di ampliare le opportunità ricettive di clienti e di creare ulteriori punti di aggregazione, con quelle dell'Amministrazione e dei cittadini rispetto alla qualità urbana, al controllo del rumore, alla mobilità e alla sicurezza.

Benessere

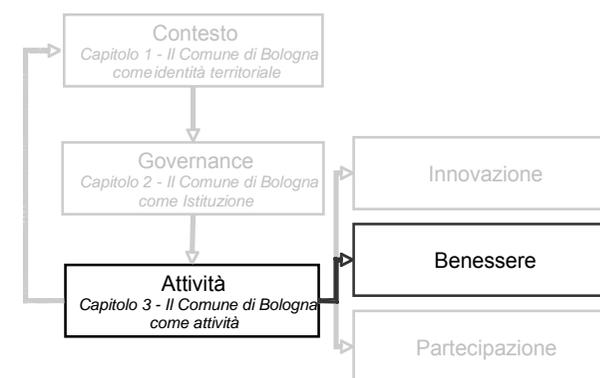
“Si garantisce la crescita economica e lo sviluppo della città, solo a partire dal benessere delle persone”. Questa affermazione tratta dal Programma di Mandato evidenzia come lo sviluppo del benessere non rappresenti solo un obiettivo di politiche sociali bensì un tassello fondamentale per lo sviluppo integrato del territorio. Solo in una società che funziona si può sperare in uno sviluppo duraturo dell'impresa. Ecco quindi che il benessere sociale e il benessere del tessuto economico sono tra loro strettamente connessi. Il presente capitolo si focalizza quindi sui principali progetti che caratterizzano il benessere sociale e culturale, ambientale ed economico del territorio bolognese.

In un contesto come quello attuale, dove l'idea del benessere è sempre più associata a quella della sostenibilità, gli incroci tra gli impegni di Aalborg e le attività presentate nella sezione “Benessere” sono molteplici. Per quanto riguarda tutti i progetti avviati nell'ambito del PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano), degli interventi sulla mobilità sostenibile, compresa la progettazione delle soste e dei parcheggi e il controllo del traffico e degli accessi, a essere chiamati in causa sono praticamente tutti i punti del sesto impegno degli Aalborg Commitments (*“Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili”*).

Lo stesso dicasi per l'economia locale sostenibile (impegno 8), dove tra i numerosi interventi attuati si segnalano, oltre a quelli di valorizzazione commerciale, anche quelli che hanno contribuito a promuovere un turismo sostenibile, come la creazione degli Sportelli di Informazione e Accoglienza Turistica e l'organizzazione di tutte le attività ricomprese in quello che nel prosieguo del documento viene chiamato “Manifestazioni estive”.

Come nel caso della sezione “Innovazione”, anche qui il contributo della cultura è stato determinante, fornendo un rilevante valore aggiunto ai risultati ottenuti: le stesse manifestazioni estive caratterizzate appunto da una forte valenza culturale hanno contribuito ad aumentare la sicurezza nelle zone interessate, oltre che a rilanciarle da un punto di vista turistico ed economico. Altre iniziative, come il Progetto Intercultura, hanno invece incoraggiato l'inclusione sociale all'interno della cittadinanza (impegno 9). Nell'ambito dell'impegno 9 (*Equità e Giustizia sociale*) possono rientrarvi anche tutti gli interventi di salvaguardia, valorizzazione e miglioramento della gestione dei centri sportivi, tesi appunto ad assicurare a tutta la cittadinanza un equo accesso ai servizi pubblici, così come la creazione e la gestione del Centro Interculturale Massimo Zonarelli.

Sul fronte dei servizi socio-sanitari, il Programma degli interventi a favore delle persone non autosufficienti, la qualificazione della struttura dell'offerta di servizi per la disabilità, il progetto Piano Straordinario Distrettuale e l'attivazione dei progetti inseriti nel Piano per la Salute sono compatibili con quanto indicato nell'impegno 7 (*“Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini”*), soprattutto per quanto riguarda l'accrescimento della consapevolezza del pubblico sulla necessità di prendere provvedimenti urgenti e concreti su quelle attività fondamentali per la salute che non rientrano nel settore sanitario (impegno 7.1) e sulla promozione della pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, al fine di creare partnership strategiche (impegno 7.2). Anche sulla prima tematica, quella della governance, vale quanto detto per la sezione “Innovazione”, ossia dell'impegno dell'Amministrazione a coinvolgere il più possibile i vari portatori di interesse di volta in volta individuati all'interno della cittadinanza. Riguardo la seconda, invece, quella della “gestione locale per la sostenibilità”, sono da sottolineare l'impiego ormai consolidato della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del bilancio ambientale.



		AMBIENTE E TERRITORIO	GIOVANI SPORT	“WELFARE” E SICUREZZA	CULTURA E TURISMO	IMPRESE E LAVORO
BENESSERE	TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di riqualificazione urbana e di miglioramento dell'edilizia abitativa pubblica e delle strade • Interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica • Interventi nell'edilizia storico-monumentale • Gestione della sosta , progettazione dei parcheggi e controllo del traffico e degli accessi • Realizzazione di nuovo verde pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione, sviluppo e gestione degli impianti sportivi • Centri giovanili 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo del Centro Interculturale Massimo Zonarelli • Interventi nell'edilizia sociale e scolastica • Interventi a favore della mobilità sostenibile 		<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di valorizzazione commerciale
	SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto “<i>Scolambiente</i>” 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della pratica sportiva • Interventi a favore della creatività giovanile • Giovani: concorso e Festival <i>Iceberg</i> • Soggiorni di vacanza per under 18 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione dei progetti inseriti nel Piano per la Salute • Qualificazione della struttura dell'offerta di servizi per la disabilità • Programma degli interventi a favore delle persone non autosufficienti • Progetto “<i>Piano straordinario Distrettuale</i>” • Assegnazione di alloggi a canone calmierato e contributi per l'affitto 	<ul style="list-style-type: none"> • Mostre • Spazi teatrali • Biblioteche: nuove sedi e promozione della lettura • Sala Borsa: apertura e chiusura di spazi e servizi • Cineteca • Didattica dei servizi culturali • Cronobie • Progetto <i>Intercultura</i> • <i>Bè-Bolognaestate</i> • <i>Bologna capitale del fumetto</i> • Sportelli di Informazione e Accoglienza Turistica e attività della Redazione Locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di marketing territoriale • Sportelli di Quartiere e Sportelli Comunali per il lavoro • Progetto “<i>Educazione per tutta la vita</i>”
	REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione Ambientale Strategica • Bilancio ambientale • Governo delle trasformazioni del territorio • Servizio manutentivo globale • Provvedimenti in ambito di trasporto pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> • Modifiche al Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi di Quartiere 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'Amministratore di Sostegno 		<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione commerciale

Territorio

Interventi di riqualificazione urbana e di miglioramento dell'edilizia abitativa pubblica e delle strade

L'Amministrazione ha individuato nella qualità dello spazio urbano uno degli elementi qualificanti del mandato ed ha attivato un gruppo di lavoro intersettoriale che individui eventuali criticità (procedurali, amministrative, progettuali) e che indichi le possibili soluzioni. Il gruppo sta effettuando una ricognizione di procedimenti e regolamenti per pervenire alla loro omogeneizzazione.

Nel 2008 il lavoro del gruppo presente all'interno del Settore Lavori Pubblici riceverà impulso dalla costituzione di un gruppo di esperti che sta già individuando le linee guida della sua attività.

Ad oggi, l'azione del gruppo di lavoro ha ispirato interventi di riqualificazione urbana quali, ad esempio, le opere di mitigazione acustica dell'Asse Sud Ovest, in Via della Barca e in Via Malaguti, il risanamento conservativo dell'ex Manifattura Tabacchi, la realizzazione del Parco Urbano San Donato, la riqualificazione di Piazza Mattei e di Via Martelli, la bonifica delle aree contaminate di Via della Guardia, dell'area dell'ex centro avicolo di Via Pesci e dell'area di Via della Volta, la riqualificazione dell'area Pilastro.

Sono stati posti in essere interventi di miglioramento manutentivo del patrimonio edilizio comunale e, in particolare, di quello destinato ai servizi ai cittadini, comprese le funzioni destinate ai comuni da specifiche normative, come consolidamenti statici, ristrutturazioni e adeguamenti del patrimonio immobiliare, bonifiche e risanamenti dei materiali inquinanti negli edifici comunali, manutenzioni straordinarie di impianti speciali. Nello specifico, alcuni interventi hanno riguardato il Canile Municipale, il Centro Agreste La Fattoria, il fabbricato di Via Scipione del Ferro, Villa Tamba, il complesso di Via Ca' Selvatica.

Sempre sul patrimonio pubblico, sono stati compiuti interventi per la conservazione e il miglioramento della rete viaria urbana e per una rifunzionalizzazione della viabilità.

Sono state create le rotatorie sulle vie Peglion/Tuscolano, Lenin/Felina/Lincoln, Persicetana/Persicetana Vecchia, Aposazza/Tuscolano, Orti/Ortolani/Torino/Po, Lepido/Rigosa/Delle Serre; è stata effettuata la sistemazione di Via Ranzani, Via S. Stefano e Via Castiglione.

In generale, è stata effettuata la manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi, sono stati operati interventi straordinari su ponti e viadotti, di consolidamento di movimenti franosi e sulla regimazione delle acque.

Nel progettare e realizzare questi interventi è stata valutata la stretta connessione fra esigenze tecniche e di conservazione e implementazione della qualità urbana.

Interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Coerentemente con quanto suggerito nelle Linee di Mandato, nell'ambito della partecipazione a programmi sostenuti con il contributo di Stato e Regioni sono in corso gli interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio di ERP per 20 milioni di euro ed è in avvio un programma di ripristino di tutti gli alloggi vuoti per quasi 6 milioni di euro. Sono inoltre in corso il ripristino di interi comparti di edilizia pubblica tramite i finanziamenti dei Contratti di Quartiere II e gli interventi a favore degli sfrattati per 35 milioni di euro. Parte di questi interventi di manutenzione straordinaria sono finanziati attraverso le risorse da canoni.

Interventi nell'edilizia storico monumentale

La forte presenza di musei, spazi espositivi, biblioteche centrali e di quartiere, monumenti e palazzi storici di cui dispone Bologna impone di mantenere alto lo standard di conservazione e di valorizzazione.

L'ambito dei beni culturali e delle istituzioni culturali è inoltre significativo a livello di ideazione, realizzazione e promozione, per lo sviluppo di iniziative coordinate che possono incentivare il turismo d'arte e culturale, in collaborazione anche con il principale "produttore di cultura" che è l'Università.

L'Amministrazione si è impegnata in questi anni in diversi interventi come la ristrutturazione dell'edificio del Museo della Memoria, la ristrutturazione dell'ala ovest del Baraccano, la manutenzione straordinaria della Sala Borsa, la manutenzione straordinaria della Biblioteca Archiginnasio, la ristrutturazione della Casa Morandi, la rifunzionalizzazione e la ristrutturazione dell'ex Convento San Mattia, la manutenzione straordinaria degli impianti dell'Arena del Sole, il collegamento con lo spazio espositivo a Palazzo Re Enzo, il recupero dell'edificio di Via del Piombo e dell'Ex Convento Santa Cristina, la sistemazione esterna della Casa Rossa, il completamento di Palazzo Sanguinetti, la manutenzione straordinaria della Facciata del Legato, il restauro conservativo delle Porte Monumentali.

Gestione della sosta, progettazione dei parcheggi e controllo del traffico e degli accessi

Per quanto riguarda le questioni della sosta e dei parcheggi, gli obiettivi sono stati quelli di ridurre l'occupazione (fisica e/o temporale) delle sedi stradali e di reindirizzare la domanda di sosta/parcheggio e i tempi della stessa.

Gli interventi si sono svolti lungo due direttrici, quella della sosta e quella dei parcheggi.

Per quanto concerne l'offerta complessiva di sosta regolamentata sul territorio comunale, al 2007 questa si è attestata attorno ai 46.300 posti auto (comprensivi dell'ampliamento della

zona E - Stadio Dall'Ara/Via Saragozza/Via Porrettana in corso di attuazione), di cui 35.300 sono stati collocati su strada (di cui circa il 29% nel Centro Storico), e circa 11.000 in parcheggi pubblici. A questo dato occorre aggiungere quello relativo alle autorimesse (1.523 posti auto in Centro Storico).

In particolare, per il Centro Storico si deve registrare da un lato un'oggettiva difficoltà a mantenere il numero di posti auto su strada e dall'altro i gravi problemi di realizzazione, per motivi strutturali ambientali e di accessibilità, di parcheggi pertinenziali su spazi pubblici, tali da far fronte alla carenza di offerta rispetto alla domanda.

Il nuovo PGTU prevede un generale allargamento della zona a tariffazione e una progressiva trasformazione in tal senso delle zone di frangia. Fra queste sono già state oggetto della trasformazione le zone F ed E, peraltro già indicate nel Piano Straordinario della Qualità dell'aria. Nel corso del 2008 si attuerà la trasformazione in aree a pagamento delle zone di frangia A, B, C e D.

Per quanto riguarda il sistema dei parcheggi, in quelli Antistadio e Giuriolo sono state attivate le iniziative P+bus e P+bici (sosta gratuita per il conducente di un veicolo che acquista un biglietto bus presso il parcheggio o che dispone di un abbonamento valido per l'autobus), già presenti nei parcheggi Tanari e Prati di Caprara. In particolare per il parcheggio Tanari si prevede un incremento del numero di posti auto determinato dalla delocalizzazione della Depositeria.

Per gli altri parcheggi pubblici, lo stato dell'arte è il seguente:

- del parcheggio da ubicarsi presso l'ospedale Maggiore, in Largo Nigrisoli, è stato approvato il progetto preliminare;
- dopo l'interruzione dei lavori causata dal rinvenimento di un manufatto idraulico medievale, i lavori di realizzazione dell'Ex Manifattura Tabacchi sono ripresi nel luglio 2007 (la conclusione dei lavori è prevista per l'inizio del 2009);
- sono iniziati i lavori per la costruzione del parcheggio pubblico nella struttura "Michelino", in Zona Fiera (che conterà circa 5.500 posti auto);
- entro il 2008 inizieranno i lavori per la costruzione dei parcheggi pubblici nella struttura Ex-Euraquarium (Via Emilia Levante/Viale Lenin, circa 160 posti auto), individuato per la compensazione delle aree di sosta soppresse per i lavori del Civis, ed Ex Riva Calzoni (via Emilia Ponente/via della Ferriera, circa 200 posti auto);
- è stato aperto da settembre 2005 il parcheggio pubblico "Fioravanti", (230 posti), avente la principale funzione di interscambio con la stazione ferroviaria;
- nel 2006 sono state approvate e attivate le nuove tariffe orarie da applicare in tutte le zone soggette a tariffazione con la creazione di nuova tariffa oraria di 2,00 euro per la

Cerchia del Mille e di altre aree sensibili (Deliberazione Consiliare, O.d.G. n. 215 del 28.11.2005);

- è stata estesa la zona a strisce blu "F" nella zona dell'Ospedale Maggiore (Deliberazione della Giunta dell'08.11.2005, Prog. 279) con conseguente decongestionamento delle aree di sosta pubbliche a vantaggio sia dei residenti che delle attività commerciali.

Tutti questi interventi sono stati posti in essere anche al fine di ridurre la congestione e l'inquinamento: spinto dalla necessità di disporre di uno strumento utile ad affrontare l'emergenza del traffico e dell'inquinamento atmosferico nell'area urbana di Bologna, il Comune ha infatti approvato nel febbraio 2005 il Piano Straordinario per la Qualità dell'Aria e la mobilità sostenibile (PSQA).

Nel complesso delle azioni previste, integrate e finalizzate a contenere gli sforamenti delle polveri sottili anche favorendo i sistemi di mobilità meno impattanti, il PSQA è stato caratterizzato dall'impiego di nuove tecnologie volte a garantire il rispetto dei provvedimenti adottati: gli interventi contenuti sono stati quindi affiancati dall'accensione del sistema di telecontrollo degli accessi alla ZTL (SIRIO), che ha anche rappresentato una misura cardine per favorire la riorganizzazione della mobilità verso il Centro Storico, per definire un diverso uso della città e per rendere più efficiente, efficace e trasparente la funzione di controllo della pubblica amministrazione tramite mezzi immediati, economici e automatici.

L'attivazione di SIRIO è stata affiancata dallo sviluppo del programma RITA, consistente nell'installazione di telecamere per la sorveglianza elettronica di alcuni percorsi particolarmente importanti per il trasporto pubblico e dell'attraversamento del Centro storico (attraverso la cosiddetta area "T").

Nella stessa occasione è stato avviato il progetto STARS per il sanzionamento automatico delle infrazioni del rosso semaforico attraverso telecamere poste in corrispondenza di alcuni fra gli incroci dove si registrava il maggior numero di incidenti gravi.

Il ruolo degli strumenti di telecontrollo è confermato dal PGTU che prevede un'estensione della rete stessa per un maggior rispetto delle regole della circolazione, un miglioramento del servizio di trasporto pubblico e una maggiore sicurezza stradale.

Realizzazione di nuovo verde pubblico

Nell'ambito degli investimenti programmati dall'Amministrazione sono previste le risorse necessarie per realizzare tre nuove importanti aree verdi, alla periferia cittadina, che andranno ad incrementare ulteriormente la già ricca dotazione di verde pubblico a disposizione dei bolognesi. Si tratta di nuovi e ampi parchi pubblici che si estenderanno su una superficie complessiva di circa una ventina di ettari.

All'estrema periferia orientale del territorio comunale, nel Quartiere San Vitale, è prevista, entro il 2009, la realizzazione del nuovo *Parco di Via Larga*, una nuova area verde estensiva incentrata intorno allo storico nucleo di Villa Pini, nella quale si alterneranno zone a vocazione più agricola ad altre attrezzate per attività ludiche e svago. L'intervento, per il quale è previsto un finanziamento di un milione di euro, si ispira ad un progetto che, dopo aver vinto un concorso nazionale, è stato modellato sulle richieste dei residenti nel corso di un lungo laboratorio di urbanistica partecipata. Nelle adiacenze di Villa Pini e delle sue pertinenze rurali, e pressoché in contiguità con il parco Tanara (che si estende lungo via del Carpentiere, alle spalle di un noto centro commerciale), sorgerà pertanto un nuovo parco con aree attrezzate per le attività sportive libere, ampi prati, nuovi elementi che richiamano il paesaggio rurale perduto e veri e propri appezzamenti scanditi da filari di fruttiferi e attraversati da una rete di viabilità interpodereale.

Nel Quartiere San Donato, invece, tra la Via San Donato e Viale Europa e immediatamente a nord della linea ferroviaria di cintura, dove il Comune di Bologna ha acquistato circa 6 ettari di campagna, verrà creato il cosiddetto *Parco di San Donnino* (dal nome del contiguo insediamento). Si tratta della prima porzione di verde attrezzato di un'area di dimensioni decisamente maggiori rispetto al precedente (quasi una vera e propria fascia boscata) che dovrà avere anche funzioni mitiganti nei confronti del previsto deposito metrotramviario, la cui realizzazione, come da progetto, è ipotizzata a ridosso del nastro della tangenziale. Anche in questo caso il progetto è scaturito da una lunga attività di partecipazione con i cittadini e i residenti della zona, che peraltro si sono già organizzati in uno specifico comitato che avrà il compito di gestire l'area verde una volta realizzata. Anche per questo motivo all'interno dell'area oggetto di intervento (che verrà attrezzata con spazi ludici, piazze, aree per la sosta, impianti sportivi a libera fruizione e percorsi ombreggiati da alberature di nuova messa a dimora) è stata prevista la realizzazione di un fabbricato (attraverso criteri di bioarchitettura), che rappresenterà la sede dell'associazione che si è costituita. Da segnalare che il nuovo parco sarà attraversato da percorsi ciclabili che andranno a costituire un'importante cerniera nell'ambito della mobilità sostenibile di questa parte della città.

Infine, entro il mandato amministrativo, verrà completato anche il secondo lotto del *Parco di Villa Contri* nel Quartiere Reno. Si tratta di una ulteriore annessione a un'area verde la cui prima porzione è stata realizzata alcuni anni orsono; il progetto prevede la realizzazione di una piazza (che dovrà avere la funzione di luogo di aggregazione), di percorsi pedonali, di aree attrezzate con strutture ludiche nonché di un'ampia area destinata a orti che consentirà di allontanare dal trafficato asse stradale le parcelle ortive attualmente esistenti.

Manutenzione, sviluppo e gestione del patrimonio di impianti sportivi

Il consistente numero di impianti - circa 280 - e l'ampiezza delle discipline ivi praticabili collocano Bologna in una posizione di spicco nello scenario nazionale per quanto riguarda l'attività sportiva.

La gestione di questo patrimonio rappresenta una grande responsabilità per l'Amministrazione, sia dal punto di vista della manutenzione che dello sviluppo.

In linea con il Programma di Mandato, infatti, oltre a conseguire l'adeguamento normativo degli impianti esistenti, l'obiettivo è stato quello di ampliare l'offerta di servizi, privilegiando interventi di razionalizzazione e l'ampliamento di strutture esistenti, localizzando eventuali nuove strutture in zone dove gli impianti non garantiscono un'adeguata risposta e mettendo in campo tutte le modalità ammesse dalla normativa vigente per il confronto e l'adesione di soggetti diversi dall'Amministrazione Pubblica a progetti di costruzione e gestione.

Ad oggi, sono stati quindi realizzati gli impianti del Campo Calcio Fossolo, gli spogliatoi nel Centro Sportivo Vasco de Gama, l'impianto d'illuminazione e la verifica statica delle torri nel Centro Sportivo Barca, la ristrutturazione dell'impianto sportivo Tamburini, la rigenerazione delle pavimentazioni di atletica leggera del Centro sportivo Arcoveggio, la costruzione di nuovi spogliatoi e di una gradinata nel Centro Sportivo Dozza, il consolidamento della struttura della Piscina Carmen Longo, la realizzazione della sede della Polisportiva Fossolo, la ristrutturazione della tribuna nello Stadio Baseball Falchi, il rifacimento della pista di atletica del Centro Sportivo Lucchini.

Per quanto riguarda la gestione, nel corso del 2007 sono state rinnovate le convenzioni per la gestione degli impianti sportivi di territorio a cura dei Quartieri, con il coinvolgimento e il supporto tecnico del Settore Sport, Giovani e Turismo.

Completata questa fase, per il 2008 le azioni congiunte di Settore e Quartieri riguarderanno il controllo, la consulenza e la verifica, attraverso regolari monitoraggi "sul campo", degli standard gestionali degli impianti. I due filoni di intervento principali saranno la verifica della preservazione dei campi da gioco e della conservazione delle strutture, che avverranno tramite interventi manutentivi a carico dei gestori.

A supporto del processo programmatico, nel 2008 ci si potrà avvalere del completamento del Progetto Sistema Sportivo della città di Bologna, finanziato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, che si pone l'obiettivo di predisporre un quadro conoscitivo del sistema sportivo della città attraverso un'indagine sull'impiantistica sportiva, sulla situazione del movimento sportivo bolognese e sulla domanda di sport, al fine di avviarne la pianificazione unitamente a quella territoriale ed urbanistica. Oltre alle azioni volte al miglioramento dell'esistente, una costante attenzione viene data al rilancio degli investimenti per la costruzione di nuove strutture nelle zone della città che oggi ne sono sprovviste.

Centri giovanili

Garantire ai giovani spazi fisici e culturali affinché contribuiscano alla gestione della “res pubblica” è importante in un qualsiasi contesto urbano, a maggior ragione in quello bolognese che conta la presenza di 100.000 studenti universitari iscritti. In stretto rapporto con i Quartieri, concentrandosi soprattutto sul recupero delle aree dismesse, si è compiuta la ristrutturazione dei laboratori d'arte Link e dei locali del Centro Morara, oltre alla manutenzione straordinaria dei locali del Centro Adolescenti “Mattei-Martelli”.

Sviluppo del Centro Interculturale Massimo Zonarelli

Il progetto si propone la qualificazione del Centro Interculturale Zonarelli come servizio alla Città Metropolitana per l'incentivazione della convivenza fra persone appartenenti a culture differenti e la promozione dei diritti di cittadinanza, al fine di favorire l'incontro e lo scambio di punti di vista e di esperienze, di migliorare la conoscenza reciproca delle specificità culturali, di diffondere una maggiore consapevolezza fra le persone straniere delle risorse e dei vincoli del territorio di accoglienza e di costruire percorsi partecipati di inserimento sociale. Il progetto si propone di riconoscere una rinnovata e potenziata centralità alla funzione di promozione dell'approccio interculturale, e di declinarla attraverso una serie di progetti e attività di vario tipo.

Tutto questo al fine di rendere possibile *l'integrazione e la mediazione culturale* di cui si parla nelle Linee di Mandato, che vanno oltre la semplice “assimilazione”, essendo finalizzate alla costruzione di uno spazio civico “*in cui è possibile che le persone convivano e vivano pienamente i loro diritti senza dover rinunciare a esprimere una propria differenza identitaria*”.

Interventi nell'edilizia sociale e scolastica

Dall'inizio del mandato a oggi, molti interventi edilizi hanno riguardato il campo del welfare e hanno ovviamente coinciso con significative modificazioni territoriali.

Per quanto riguarda l'edilizia sociale, l'obiettivo è stato quello di proseguire nella proposta di modelli abitativi e di servizi che si adattino alle esigenze di particolari fasce d'utenza (disabili, anziani, nomadi, extracomunitari, nuovi soggetti da identificare) e di monitorare il ritorno in termini di gradimento, minori tensioni, minori costi di manutenzione degli immobili e una migliore razionalizzazione della gestione.

Gli interventi più significativi hanno riguardato il Centro Diurno per anziani di Via Mazzini, la ristrutturazione del Centro Sociale Villa Torchi, la sistemazione del parcheggio e del verde a servizio di Villa Bernaroli, la manutenzione straordinaria dell'edificio e degli arredi di Via Campana, la ristrutturazione delle scuole Mazzini per una casa comune del “no-profit”, la

manutenzione straordinaria delle strutture ricettive per immigrati, nomadi e di tutti coloro vittime dell'esclusione sociale, la realizzazione di infrastrutture nell'Area Sosta Nomadi di Via Dozza.

Per l'edilizia scolastica, nel corso del 2007 gli obiettivi sono stati invece quelli di giungere a un adeguamento funzionale e normativo attraverso la messa in sicurezza delle strutture esistenti, nonché di realizzarne di nuove (soprattutto nidi) mettendo in campo tutte le modalità ammesse dalla normativa vigente per il confronto e l'adesione di soggetti diversi dall'Amministrazione Pubblica a progetti di costruzione e gestione, in attuazione del Programma di Edilizia Scolastica e in continuità con le azioni intraprese nell'anno 2006.

La gran parte degli interventi proposti, soprattutto quelli che prevedono la realizzazione sul territorio di nuovi impianti, sono già stati oggetto di confronto con i Quartieri e con i cittadini, nell'ambito di tavoli partecipati nei quali sono state condivise le nuove proposte di uso del territorio e le modalità di erogazione dei servizi.

Ad oggi sono stati compiuti la ristrutturazione dei coperti e degli infissi dell'Istituto Aldini-Valeriani e dei servizi igienici, la manutenzione straordinaria per ridurre i fattori di rischio ed eliminare le barriere architettoniche negli edifici scolastici (scuola materna, palestra, auditorium, biblioteca multimediale) del Polo Buon Pastore, l'adeguamento degli impianti, la climatizzazione e la centrale termica nel Plesso scolastico Zanotti De Vigri, l'ampliamento del Nido Zaccherini-Alvisi e del Nido Gramsci, la manutenzione straordinaria della Scuola dell'Infanzia Casaglia, il recupero delle palestre e dei servizi per la prima infanzia nelle ex Scuole Rodari, il completamento a Scuola dell'Infanzia della Scuola Materna Arco Guidi, la nuova sede della Scuola dell'Infanzia Gallon, il refettorio della scuola dell'infanzia Guidi, la ristrutturazione delle palestre delle Scuole Elementari Scandellara, il recupero delle aule didattiche delle Scuole ex Jacopo della Quercia, la ristrutturazione della Scuola Elementare Livio Tempesta, la riqualificazione del complesso scolastico 2 Agosto e delle Scuole Manzolini (San Mattia 1°tranche).

Sono in fase di realizzazione il Nido Felice Battaglia, il Nido di Via Piave, la Scuola dell'Infanzia Via Flora e la Scuola dell'Infanzia Centro Produzione Pasti San Donato, la costruzione della sede provvisoria della Scuola dell'Infanzia Giaccaglia Betti, la manutenzione straordinaria della Scuola Media Testoni-Fioravanti, la ristrutturazione della Scuola Media Carducci.

Interventi a favore della mobilità sostenibile

Gli obiettivi di questi interventi, oltre alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico/acustico e della congestione stradale e il miglioramento del trasporto pubblico locale anche a servizio delle aree “deboli”, sono soprattutto lo sviluppo di sistemi innovativi per favorire e

perseguire una ripartizione modale a favore dei sistemi di mobilità meno impattanti e la maggiore fruibilità e sicurezza della rete stradale, in particolare per gli utenti "deboli".

Gli interventi pianificati in tal senso trovano oggi una ben definita cornice nel nuovo Piano Generale del Traffico Urbano - PGTU 2006, approvato nel mese di giugno 2007. Uno dei principali obiettivi del Piano è una sostanziale modifica dei comportamenti relativi alla scelta del mezzo di trasporto a favore di modalità maggiormente sostenibili rispetto all'utilizzo, ancora oggi prevalente, di veicoli privati inquinanti. Rientra in questo ambito anche la ratifica dell'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria e l'approvazione in via definitiva del Piano Straordinario per la Qualità dell'Aria e la Mobilità Sostenibile (Deliberazione Consiliare, O.d.G. n. 51 del 22.02.2005), nonché l'adesione dell'Amministrazione all'Accordo Regionale di Programma sulla Qualità dell'Aria 2005-2006 che ha visto in particolare il blocco dei veicoli più inquinanti, in giorni e orari prestabiliti, durante il periodo invernale. In questa ottica l'Amministrazione ha già avviato l'attuazione di una serie di interventi:

- miglioramento e potenziamento del trasporto pubblico ai fini di una maggior protezione delle linee di servizio e del miglioramento dell'accessibilità alle fermate, nonché estensione della rete filoviaria attraverso la programmazione di servizi aggiuntivi nell'ambito del trasporto urbano;
- ricucitura e ampliamento della rete di piste ciclabili (che è già passata da 77 km. nel 2004 a 101 km. nel 2006) e rafforzamento e sviluppo di servizi per la mobilità ciclabile (anche attraverso azioni di educazione stradale, di lotta al furto, di posizionamento delle rastrelliere in tutte le scuole e/o luoghi pubblici di aggregazione e l'implementazione dei servizi di "bike sharing");
- tutela e valorizzazione della mobilità pedonale attraverso opere di pedonalizzazione, la realizzazione di "isole ambientali/zone 30" e, soprattutto, con interventi di miglioramento della continuità dei percorsi pedonali e dei punti più pericolosi della rete;
- regolamentazione dell'utilizzo dei veicoli a maggiore impatto per le aree urbane più delicate (compresi i motoveicoli), per una maggiore sicurezza stradale;
- conversione a metano o GPL dei veicoli in circolazione (Deliberazione della Giunta del 20.09.2005, Prog. 232) attraverso incentivi quantificati in 635 contributi erogati di 400 euro ciascuno e il contributo regionale di circa 1.000.000 di euro (pari a 2.500 conversioni) grazie al quale nel 2006 è stata avviata una nuova fase del progetto;
- controllo elettronico della ZTL (SIRIO) delle corsie preferenziali e delle aree pedonali (RITA) e rilevazione dei transiti abusivi con il semaforo rosso (STARS), attraverso la copertura di nuovi tratti tramite telecamere, con una notevole riduzione degli abusi;
- adozione del Piano per la distribuzione delle merci in città (O.d.G. n. 199 del 02.11.2005) che si propone tre obiettivi: riduzione del numero dei veicoli circolanti,

favorendo l'aggregazione dei soggetti che distribuiscono le merci e l'ottimizzazione dei carichi, il cambio di alimentazione dei mezzi verso modalità a basso impatto ambientale e la razionalizzazione dell'occupazione della rete stradale e delle aree di carico e scarico.

Sempre in ambito di mobilità sostenibile sono stati implementati vari progetti di promozione della mobilità ciclabile tra i quali:

- Progetto "*C'entro in bici*" (da settembre 2005), costituito dalla possibilità di noleggiare gratuitamente e con prelievo automatizzato biciclette posizionate in vari luoghi della città (Via IV Novembre, Autostazione, Parcheggio Tanari, Parcheggio Staveco);
- bando di fornitura gratuita di rastrelliere ai condomini (da settembre 2005), attraverso il quale sono stati distribuiti 400 posti bici a 100 condomini;
- convenzioni con cooperative sociali relativamente al deposito custodito in Via IV Novembre (attivato da settembre 2005) e attuazione del Progetto "*Ravaldone*" per la rimozione ed il recupero di biciclette abbandonate in luoghi pubblici (attivato da dicembre 2005).

Progetti di valorizzazione commerciale

Obiettivo dei progetti è la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale; infatti nel Programma di Mandato l'Amministrazione dichiara di voler operare per "*...favorire una maggiore specializzazione dei piccoli esercizi...*" che, utilizzando le opportunità offerte dalla centralità geografica ed economica della città, dovranno meglio inserirsi negli spazi di mercato non coperti dalla grande distribuzione, anche attraverso il ricorso a più moderne modalità di commercializzazione e pubblicizzazione del prodotto. Nel corso del 2007 si è provveduto ad analizzare e a rendere possibile l'attuazione delle iniziative commerciali proposte e a concludere i quattro progetti di valorizzazione commerciale adottati e non ancora approvati dalla Giunta Comunale: Quadrilatero, Fiera-Stalingrado, Piazza Verdi e dintorni, Stazione Centrale (comprendente le zone di Bovi Campeggi, della Manifattura delle Arti e di P.zza dell'VIII Agosto).

A lato di questi progetti sono inoltre stati compiuti interventi migliorativi del tessuto commerciale esistente, anche per la tutela dei luoghi storici del commercio; alcuni di questi sono stati il consolidamento del solaio e la realizzazione del montacarico nel Mercato Tartini, la valorizzazione di Via Albani, di Via Marsala, di Via Oberdan, di Via Albiroli, di Via San Nicolò, il completamento della zona Bolognina, la pavimentazione di Via delle Moline, l'impianto elettrico di Via Inerio e della Montagnola.

Servizi

Progetto “Scuolambiente”

Le iniziative e le proposte di educazione ambientale, complessivamente ricomprese nell'ambito del Progetto “*Scuolambiente*”, coinvolgono tutte le scuole di ogni ordine e grado della città e un significativo numero di istituzioni scolastiche ubicate sul restante territorio provinciale.

Nel 2007 è stato rinnovato il protocollo sulla base del quale gli Enti interessati (Comune, Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale, Consorzio Università e Città di Bologna, Associazione Scuole Autonome di Bologna) coordinano le iniziative che autonomamente si rivolgono alla scuola, unitamente alle proposte che sono frutto della collaborazione interistituzionale. In questa prospettiva, si punta a un più forte coinvolgimento delle scuole (grazie soprattutto ad Asabo, l'associazione che rappresenta tutte le autonomie scolastiche del territorio provinciale, e a una rinnovata collaborazione con i settori del Comune e della Provincia che si occupano di scuola e istruzione) e a un rinnovato rapporto con Hera ed Atc, che sono state soggetti attivi fin dall'avvio di “*Scuolambiente*”, nell'anno scolastico 1993/94. Nell'ambito di “*Scuolambiente*” si svolge annualmente “*Il cielo in un'aula*”, la rassegna dei progetti di educazione ambientale realizzati dalle scuole, nel 2008 alla sua undicesima edizione. Questa iniziativa, collegata al Premio “*Delfino Insolera*” attraverso il quale vengono attribuite 10 borse di studio ad altrettanti progetti di educazione ambientale realizzati dalle scuole, consente anche di organizzare occasioni di riflessione che coinvolgono una molteplicità di soggetti, impegnati a diverso titolo sul terreno dell'educazione ambientale.

Promozione della pratica sportiva

Per l'Amministrazione promozione sportiva significa, oltre all'avvicinamento a nuove discipline (soprattutto a quelle ritenute “minori”), far vivere lo sport come occasione importante per la crescita dell'individuo in armonia con la collettività, rifiutando la logica della competitività a tutti i costi e prevenendo così anche fenomeni di disagio giovanile e di esclusione sociale.

In particolare, gli obiettivi che si intendono perseguire sono quelli della sensibilizzazione al fair-play, del rispetto delle regole nella pratica sportiva e nella vita civile e dell'accesso allo sport garantito a tutti i cittadini, soprattutto ai portatori di handicap e alle fasce più giovani.

L'attività di promozione di eventi e manifestazioni sportive di rilevanza cittadina (realizzata anche attraverso il sostegno sia monetario che nella forma di fornitura di beni e servizi alle Associazioni sportive) è in tal senso importante poiché consente di creare grandi eventi popolari a cui possono partecipare tutti i cittadini e di sostenere quelle iniziative che

riconoscono attenzione a dimensioni fondamentali dello sport, come ad esempio la partecipazione femminile, il rapporto con le altre istituzioni, il divertimento e la socializzazione.

Affinché tutti siano posti nella condizione di praticare sport, deve essere garantito un adeguato flusso informativo verso i cittadini, e in questo l'azione del Comune deve essere complementare a quella dell'associazionismo sportivo: nel 2008 il Portale dello Sport a Bologna, già attivo nell'ambito del sito web del Settore Sport e Giovani, si arricchirà così di notizie sulle iniziative sportive istituzionali e associative. Si promuoverà inoltre un diretto contatto tra il “navigatore” e il mondo dello sport, mediante la possibilità di ospitare nell'apposita rubrica “*Fare sport a Bologna*” la pubblicizzazione di corsi e altre iniziative delle varie società sportive.

Tutte queste iniziative si possono riassumere quindi in un favore di fondo da parte dell'Amministrazione verso lo sport dilettantistico, con particolare attenzione alle esigenze dell'attività giovanile e scolastica, “*ma senza mortificare lo sport professionistico*”.

Interventi a favore della creatività giovanile

Il Settore Sport, Giovani e Turismo, per “*valorizzare le nuove idee e gli stimoli che provengono dal mondo dei giovani*”, dialoga e interagisce costantemente con i rappresentanti dei Quartieri al fine di promuovere e sostenere le numerose iniziative organizzate sul territorio da associazioni, scuole e gruppi informali, anche attraverso apposite convenzioni con Enti, istituzioni e consorzi.

Nel 2007 è stata firmata la convenzione quadriennale fra Comune e Associazione ATASH, individuata dalle Associazioni afferenti al Gruppo T.P.O. (Teatro Polivalente Occupato), per l'utilizzo di parte di un immobile situato in via Casarini 17/5 per la realizzazione di attività artistiche, culturali e sociali rivolte prevalentemente al pubblico giovanile.

Giovani: concorso e Festival *Iceberg*

Il concorso biennale *Iceberg*, nato nel 1992, è un progetto multidisciplinare rivolto ai giovani artisti dai 18 ai 30 anni che ha l'obiettivo di far emergere e sostenere la creatività giovanile, promuovendola in Italia e all'estero. Il concorso culmina sempre nell'omonimo festival, il quale ha raggiunto negli ultimi anni una rilevanza nazionale.

All'ultima edizione hanno presentato i loro lavori oltre 400 artisti, mentre hanno partecipato al Festival, esponendo in mostra le proprie opere o esibendosi dal vivo, circa 80 artisti.

Ai vincitori, e in generale a tutti i partecipanti, *Iceberg* offre sia opportunità di lavoro che di una maggior visibilità, grazie a una vasta rete di relazioni con associazioni - come la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, il GAI (Giovani Artisti Italiani), il

GA/ER (Giovani Artisti Emilia-Romagna), ecc. – e, a partire dal 2006, con soggetti privati (gallerie d'arte, etichette discografiche, ecc.).

A fine 2007 la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche Giovanili hanno sottoscritto un accordo di programma per la realizzazione e il finanziamento del progetto triennale (2007-2009) GECCO (Giovani Evoluti e Consapevoli), teso a favorire lo sviluppo della creatività artistica giovanile nel territorio regionale; il Comune di Bologna partecipa con il progetto LAP (Laboratorio Arte Pubblica).

Soggiorni di vacanza per under 18

I soggiorni di vacanza rappresentano l'opportunità attraverso la quale s'intende coniugare il tempo di vacanza con momenti di divertimento, di interesse naturalistico, sportivo, culturale. Possono partecipare coloro che hanno compiuto 5 anni e che non ne abbiano compiuti 18, residenti a Bologna e Provincia.

SOGGIORNI VACANZA IN ITALIA E ALL'ESTERO	2004	2005	2006	2007
Numero partecipanti	800	714	481	200
Numero turni	40	38	33	11
Numero destinazioni	21	21	19	8
Numero inserimenti disagio sociale	49	43	0	0

Attivazione dei progetti inseriti nel Piano per la Salute

Nell'ambito del Piano per la Salute della Città di Bologna si sono originate diverse progettualità, tra le quali:

- Progetto *Percorsi sicuri casa - scuola*;
- “*Età dell'oro*”, sulla promozione di corretti stili di vita in via preventiva per gli over 50;
- Promozione, con la collaborazione dell' AUSL e delle altre realtà sanitarie locali, di programmi informativi rivolti alla cittadinanza sull'educazione sanitaria, la prevenzione, l'alimentazione, l'attività motoria e gli stili di vita. L'attività informativa riguarda anche malattie come carcinomi, morbo di Alzheimer, processi degenerativi della memoria, malattie cardiovascolari, trapianti d'organo, effetti conseguenti all'abuso di sostanze stupefacenti, patologie più specifiche nei confronti delle quali vengono effettuati anche screening sulla popolazione.

Qualificazione della struttura dell'offerta di servizi per la disabilità

L'Amministrazione ha realizzato e intende realizzare nuove strutture polifunzionali di accoglienza più adeguate al mutare dei bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, offrendo risposte differenziate e innovative.

I principali interventi - finalizzati al “*recupero e...potenziamento delle capacità dei soggetti deboli, piuttosto che alla demarcazione delle differenze come fonte di pregiudizio*” – sono stati:

- *Centro Socio-Riabilitativo Caserme Rosse* - Aperto a novembre 2006, così chiamato in memoria di Gianni Selleri e Carla Battaglia, si colloca all'interno della rete dei servizi cittadini rivolti alla popolazione adulta con disabilità e si pone come finalità principali:
 - il sostegno alle famiglie non più in grado di provvedere al proprio congiunto;
 - l'accoglienza delle persone prive di reti familiari di supporto;
 - il mantenimento delle autonomie personali, relazionali, cognitive e sociali.

Il Centro Socio Riabilitativo residenziale, aperto 365 giorni l'anno 24 ore su 24, si basa su un modello organizzativo di struttura agile, capace di personalizzare ogni intervento.

Ad oggi il Centro accoglie complessivamente sedici persone adulte con disabilità fisiche e/o psicofisiche - individuate dall'USSI Disabili Adulti dell'Azienda USL - che necessitano di interventi ad alta intensità assistenziale. Un ulteriore posto, il diciassettesimo, è riservato alle situazioni di emergenza.

- *Realizzazione di 12 appartamenti In Via Selva di Pescarola* - Otto sono stati destinati ad anziani e giovani coppie e quattro a genitori anziani con figli disabili. Gli otto appartamenti si sviluppano su due piani con un monolocale per l'anziano e un alloggio duplex per la giovane coppia con possibilità di comunicazione tra i due alloggi per consentire una vita di reale socializzazione tra i due nuclei. I quattro alloggi per genitori in età avanzata con figli disabili sono composti da due camere opportunamente attrezzate per le esigenze della persona con disabilità prive di barriere architettoniche e con misure atte a consentirne un uso sicuro e agevole. L'aspetto decisamente innovativo di questa sperimentazione risiede nel suo principio fondante, il “*patto di cura*”, basato sulla mutualità, la disponibilità e il reciproco aiuto, in cui ogni famiglia accolta mette a disposizione le proprie potenzialità per il sostegno e il miglioramento della qualità della vita di tutte le persone coinvolte con differenti condizioni di difficoltà e svantaggio.

Si segnalano inoltre altri due interventi:

- *Struttura ex Ada Negri in Via Campana* - Qui si realizzerà il progetto innovativo di accoglienza “*Vita indipendente e solidale*” (VIS) che si propone di realizzare una

comunità residenziale attiva e solidale in cui la persona disabile possa raggiungere l'autonomia dalla famiglia e l'autosufficienza economica per mezzo di un lavoro, tutto questo attraverso l'interazione solidale tra le persone coinvolte nel progetto (disabili e non) e tra queste persone e la comunità cittadina, intesa soprattutto come quartiere. All'interno dell'edificio sarà gradualmente attivata una comunità residenziale composta, indicativamente, da:

- giovani lavoratori con disabilità, per 8 unità residenziali;
- studenti fuori sede con disabilità, per 8 unità residenziali;
- studenti fuori sede della Facoltà di Scienze della Formazione per 7 unità residenziali;
- giovani coppie in cerca di idonea residenzialità per 2 unità residenziali;
- portinariato sociale per 2 unità residenziali.

Come in Via Campana, anche in Via Bovi Campeggi si esploreranno nuove tipologie abitative, la cui costruzione sarà basata su criteri di piena accessibilità e in grado di fornire una risposta adeguata, diversificata e flessibile alle esigenze delle fasce più disagiate, nel rispetto della persona e delle reti familiari esistenti e capaci di garantire ai cittadini disabili pari opportunità nei percorsi di vita.

- *Struttura di Via Portazza*, nella quale si svolgerà il “*Progetto di Centro sperimentale residenziale e semiresidenziale per adolescenti e adulti con disabilità*”, che prevede le seguenti tipologie di servizi:
 - un'attività di centro diurno negli spazi al piano terra;
 - un servizio residenziale al primo piano, aperto tutto l'anno 24 ore su 24 in grado di accogliere 8 persone con disabilità;
 - due appartamenti per complessivi otto posti, da destinare a persone disabili medio-gravi (utenti dell'USSI Disabili Adulti dell'Azienda USL di Bologna) al secondo piano.

Programma degli interventi a favore delle persone non autosufficienti

Con la Legge finanziaria regionale per il 2005 la Regione Emilia Romagna ha istituito il *Fondo regionale per la non autosufficienza* (FRNA).

Negli anni 2005 e 2006 il FRNA è stato alimentato dalle spese che il Fondo sanitario regionale sostiene per gli oneri sociali a rilievo sanitario.

La quota del Fondo utilizzata nel territorio del Distretto di Bologna nel 2007 è di circa 30 milioni di euro (12 in più del 2007).

Nel corso del 2007, in base agli indirizzi della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, il Comitato di Distretto ha approvato il Programma degli interventi per la non autosufficienza.

Il Programma ha stabilito preliminarmente che le risorse aggiuntive debbano essere utilizzate a sostegno dello sviluppo e della qualificazione delle reti dei servizi, in particolare di quelli fortemente strutturati, che costituiscono la rete “storica” dell'offerta assistenziale regionale a favore della popolazione non autosufficiente.

In linea con quanto suggerito dal Programma di Mandato - “...*lavorare sull'integrazione fra servizi sanitari e sociali, con particolare attenzione al tema della non-autosufficienza ed al supporto delle famiglie attraverso l'assistenza domiciliare (ma non solo), al tema delle lungodegenze e delle malattie croniche, promuovendo e sostenendo le reti informali di aiuto e mutuo-aiuto...*” - con la quota incrementale del FRNA vengono anche promosse nuove opportunità assistenziali destinate al supporto alle famiglie, per ridurre il loro carico di fatica e di disagio nell'accudimento della persona non autosufficiente che vive a domicilio, come:

- ricoveri temporanei e di sollievo;
- iniziative di emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari;
- iniziative di sostegno delle reti informali di solidarietà.

Progetto “Piano straordinario Distrettuale”

Il Piano è volto alla costituzione di condizioni che promuovano e facilitino percorsi di integrazione sociale di nuclei familiari accolti in strutture d'emergenza, favorendo la ricerca di una soluzione nell'ambito del territorio provinciale che consenta l'autonomia alloggiativa e soprattutto il percorso di integrazione con la comunità, in contrasto con la tendenza all'assistenzialismo negativo che spesso si fa strada in questi frangenti.

Si è trattato quindi di realizzare azioni di integrazione sociale a favore di immigrati volte al superamento di strutture e campi di emergenza, nati dalla necessità di fornire risposte urgenti dal punto di vista della temporaneità, ma inadeguati all'accoglienza stanziale delle persone e dei nuclei familiari presenti.

Gli obiettivi perseguiti sono stati quelli di migliorare le condizioni di vita e l'integrazione sociale complessiva degli immigrati accolti nelle strutture-campi di emergenza attraverso interventi di accompagnamento e mediazione sociali condotti con modalità e metodologie sperimentali e innovative. In particolare si segnalano:

- la realizzazione di un progetto individuale per ciascun nucleo temporaneamente accolto in una struttura di emergenza, che miri a migliorare le condizioni di vita e l'integrazione sociale;
- la fuoriuscita delle famiglie presenti a Villa Salus verso una soluzione alloggiativa adeguata nell'ambito del territorio provinciale e la chiusura della struttura, avvenuta a giugno 2007;
- la fuoriuscita delle famiglie presenti nei campi di Trebbo e Pianazze - con la contestuale chiusura dei due campi - per la progressiva diminuzione delle presenze.

Assegnazione di alloggi a canone calmierato e contributi per l'affitto

La risposta pubblica al problema della casa deve essere diversificata in ragione dei diversi bisogni espressi; per questo, accanto alla tradizionale graduatoria per l'assegnazione di alloggi di ERP, è stata costruita una graduatoria per l'assegnazione di alloggi a canone calmierato, cioè con affitti più alti di quelli di ERP, ma più bassi di quelli di mercato. I destinatari sono individuati in una fascia di popolazione con una certa capacità economica, ma comunque in difficoltà a stare sul mercato dell'affitto. La domanda può essere presentata non solo da nuclei familiari o da singoli, ma anche da gruppi di lavoratori o studenti. Anche in questo caso la graduatoria è aperta e aggiornata ogni sei mesi. Gli alloggi provengono da specifici programmi di locazione permanente, dalle convenzioni urbanistiche, da proprietà comunali diverse dall'ERP, da Acer o sono reperiti sul mercato tramite l'Agenzia per l'affitto.

L'obiettivo è *“di garantire le diverse necessità relativamente alle condizioni di accesso, ai tempi di utilizzo, alle tipologie di alloggi e di servizi annessi, garantendo al contempo, equità trasparenza e imparzialità nella scelta dei soggetti sostenuti per l'accesso alla casa”*.

Ogni anno l'Amministrazione, conscia che sostenere il pagamento dell'affitto è eccessivamente oneroso per molte famiglie, riconosce anche dei contributi per sostenere il pagamento dell'affitto, grazie a una significativa partecipazione che si aggiunge ai finanziamenti statali e regionali.

Nel 2007 hanno ottenuto il contributo 6.079 famiglie, numero in continua crescita in relazione alle recenti e crescenti difficoltà ad assolvere al pagamento dell'affitto.

Mostre

Le più importanti mostre realizzate dall'inizio del mandato al 31.12.2007 sono state:

- *Elisabetta Sirani. Pittrice eroina 1638-1665* (4.12.2004 – 10.04.2005);
- *Primaticcio. Un bolognese alla corte di Francia* (29.01.2005 – 10.04.2005);
- *Drive. Automobili nell'arte contemporanea* (01.12.2005 – 05.03.2006);
- *Giotto e le arti a Bologna al tempo di Bertrando del Poggetto* (03.12.2005 – 28.03.2006);
- *Un diavolo per capello* (07.04.2006 – 02.07.2006);
- *Annibale Carracci* (22.09.2006 – 07.01.2007);
- *Moto bolognesi degli anni 1930-45. Produzione motociclistica tra evoluzione e autarchia* (10.11.2006 – 09.04.2007);
- *Vertigo. Il secolo di arte off-media dal Futurismo al web* (05.05.2007 – 04.11.2007);
- *Chaplin e l'immagine* (01.06.2007 – 18.11.2007);

- *Mostra fotografica “Pasolini, Callas, Medea”* (18.10.2007 – 08.12.2007) e *Mostra “Callas sempre Callas”* (05.12.2007 – 27.01.2008);
- *Carducci e i miti della bellezza* (01.12.2007 – 01.03.2008).

Spazi teatrali

Nel corso del mandato gli interventi/progetti più significativi nell'ambito degli spazi teatrali sono stati:

Teatro San Leonardo. Nel corso del 2007 sono stati avviati contatti con la Regione Emilia Romagna per richiedere un cofinanziamento agli interventi di ristrutturazione che dovranno interessare il Teatro San Leonardo costituito da due sale contigue: l'ex Chiesa di San Leonardo nella quale è previsto l'intervento di ristrutturazione e il laboratorio, spazi che fino agli inizi del 2008 erano concessi in uso alla Scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone.

In attesa dell'avvio dei lavori, lo spazio dell'ex chiesa sarà gestito direttamente dal Settore Cultura e rapporti con l'Università che garantirà innanzitutto continuità alle attività storicamente ospitate. Per lo spazio del Laboratorio è stata decisa una concessione a terzi: è stato pubblicato un avviso rivolto alle associazioni che operano nel campo della produzione teatrale e che si sono distinte per l'attenzione rivolta alle forme dello spettacolo legate alla contemporaneità e alla contaminazione dei linguaggi e delle discipline. Concessionario dello spazio è risultata l'associazione Teatrino Clandestino con cui è in corso di sottoscrizione una convenzione triennale.

Centro servizi per le arti dello spettacolo. Nel corso del 2007 è stato avviato un progetto grazie al quale il sistema teatrale della città si arricchirà di un nuovo importante servizio: un centro per le arti dello spettacolo. Il progetto sarà realizzato in un edificio di due piani di complessivi 400 mq di proprietà del Comune di Bologna: Villa Pini (via del Carpentiere, 28 nel Quartiere San Vitale), anche grazie al contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna con cui è stata sottoscritta un'apposita convenzione.

Nel corso dell'estate 2007 sono stati raccolti numerosi contributi di coreografi e operatori teatrali della città che hanno fornito indicazioni per l'elaborazione del progetto preliminare, cui seguirà il progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento.

L'inaugurazione del Centro è prevista entro il 2009 e saranno garantiti i seguenti servizi: sale riunioni e sale prove attrezzate; spazi per seminari e workshop; servizi di raccordo con i teatri della città per prove, residenze e debutti.

Nuova sede della Scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone. Nel 2007 il Quartiere Savena ha attivato una procedura pubblica per la concessione in gestione ed uso

di un immobile in via degli Ortolani 12, al quale è stata restituita l'originaria vocazione teatrale. La procedura si è conclusa nel mese di novembre con l'assegnazione dello spazio alla Scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone che, terminati i lavori manutenzione straordinaria dell'immobile, l'11 giugno 2008 si è trasferita nella nuova e più funzionale sede.

Biblioteche: nuove sedi e promozione

Il sistema bibliotecario rappresenta uno dei principali cardini dell'offerta culturale cittadina. Tale sistema non è statico, ma si è adattato ai nuovi bisogni e alle nuove dinamiche sociali. Dall'inizio del mandato l'Amministrazione ha migliorato l'offerta bibliotecaria provvedendo all'apertura di nuove sedi o al rinnovo degli spazi:

- *Biblioteca Italiana delle Donne* - Il Comune di Bologna ha una convenzione con l'Associazione Orlando per la gestione del "*Centro di Documentazione, Ricerca e Iniziativa delle Donne della Città di Bologna*", fra i cui servizi c'è la Biblioteca Italiana delle Donne, oggi in Italia la più importante biblioteca specializzata in cultura femminile, studi di genere e femminismo. Nel luglio del 2005, dopo 6 mesi di chiusura, la Biblioteca Italiana delle Donne ha completato il trasferimento presso la nuova sede (ex-Convento di Santa Cristina) e i servizi sono stati aperti al pubblico il 05.07.2005.
- *Biblioteca dell'Istituto Storico Parri* - Nel gennaio del 2006, dopo quasi un anno e mezzo di chiusura, la Biblioteca ha completato il trasferimento presso la nuova sede (ex Convento S. Mattia di Via S. Isaia, 18), aprendo i servizi al pubblico dal 09.01.2006. L'ampliamento degli spazi ha permesso di migliorare i servizi offerti al pubblico, soprattutto per quanto riguarda la fruizione dei materiali multimediali, grazie ad una saletta attrezzata con quattro postazioni polivalenti, dotate di cuffie. La Biblioteca è specializzata in storia contemporanea e in particolare sulla due guerre mondiali, il fascismo italiano e europeo, l'antifascismo, la guerra di liberazione, il dopoguerra.
- *Biblioteca MAMbo* - Dal dicembre 2007 è aperta al pubblico la biblioteca-emeroteca del MAMbo. Si tratta di uno spazio aperto e confortevole per la libera consultazione di libri, cataloghi e riviste con una specifica focalizzazione sull'arte contemporanea, oltre a un luogo informale di incontro, lettura e scambio di idee che sarà anche sede di incontri con autori. Nel corso del 2008 sarà avviato il progetto di catalogazione del patrimonio librario della biblioteca.
- *Biblioteche di Quartiere* - Nel giugno del 2005 è stata completata la ristrutturazione della Biblioteca Corticella (via Gorki, 14) e il 6 novembre 2007 è stata inaugurata la Biblioteca "Casa di Khaoula" (Via di Corticella, 104). Nel corso del 2009 è previsto anche il trasferimento della Biblioteca Borgo Panigale presso i locali dell'ex Scuola Mazzini (via Legnano).

Accanto all'ampliamento dell'offerta, l'Amministrazione ha posto in essere anche una serie di iniziative per promuovere l'abitudine alla lettura verso i vari pubblici di riferimento, soprattutto nei confronti dei giovani e delle scuole: *Fieri di Leggere, Ottobre piovano libri: i luoghi della lettura, Nati per leggere*.

Sala Borsa: apertura e chiusura di spazi/servizi

Nel 2007 è stato avviato il nuovo progetto di Sala Borsa che prevede l'ampliamento degli spazi e dei servizi della Biblioteca adulti e ragazzi e una nuova configurazione degli spazi destinati alla ristorazione e ad altre attività complementari. Il progetto è stato definito mediante un percorso partecipato. I nuovi servizi sono stati inaugurati il 24.06.2008.

Il centro vitale della nuova Sala Borsa sono la Piazza Coperta e il nuovo grande Auditorium, realizzato nella sala Collamarini grande, al primo piano interrato e intitolato ad Enzo Biagi. La Piazza coperta diventa il cuore pulsante della biblioteca, luogo di passaggio e di incontro, dove troveranno spazio anche mostre tematiche e eventi culturali. Un grande banco servizi, con postazioni per prima informazione, iscrizioni, prestito e restituzioni dei documenti, domina la sala, sovrastato da un videowall che permette la comunicazione funzionale, statistica ed emozionale con gli utenti e i visitatori di Sala Borsa. La piazza è vivacizzata da sedute informali per la lettura e la navigazione wi-fi.

Sulla Piazza coperta si affaccia l'area morbida per i bebè, uno spazio assolutamente innovativo, unico in città, dedicato a mamme, papà, zie, nonni e a tutti coloro che vogliono condividere l'esperienza della lettura con i bambini da 0 a 4 anni. L'allestimento e i particolari servizi ospitati (le poltrone per allattare, i fasciatoi nel bagno, lo scaldapappa, gli armadi per le scarpe) sono il frutto del confronto puntuale con le proposte e i bisogni raccolti durante i Laboratori di progettazione partecipata. Analogamente, anche l'area totalmente nuova dedicata agli adolescenti nella Collamarini piccola è stata realizzata nel rispetto delle indicazioni dei ragazzi che hanno partecipato al Laboratorio di progettazione che, con molta chiarezza, hanno indicato desideri e aspettative: compiti in compagnia su tavoli grandi, fumetti, video e cd musicali, poltrone e postazioni multimediali da usare anche in piccoli gruppi.

Il corridoio del Bramante, a cui si accede dalla Piazza Coperta, è un nuovo spazio completamente dedicato all'offerta di connettività ad Internet, con postazioni multimediali cablate, connessione Wi-Fi con proprio pc e un'area di servizio per la stampa da rete.

La Sala Collamarini grande è diventata un auditorium che accoglierà il pubblico nei suoi 200 posti disponibili, in occasione di presentazioni di libri, letture ad alta voce, convegni e conferenze, piccoli eventi musicali.

Il primo ballatoio è un'area dedicata all'informazione e all'attualità, alla multimedialità e alla documentazione su Bologna con un'ampia disponibilità di sedute formali e informali per la lettura e lo studio.

Sarà consultabile a scaffale aperto l'intera raccolta di quotidiani e riviste della biblioteca. Al ballatoio si trova inoltre tutto su cinema e televisione, una vasta proposta di libri, guide e documentari sul viaggio oltre alla documentazione a stampa e multimediale sulla storia contemporanea di Bologna e del territorio, che può essere di supporto alla documentazione delle attività dell'Urban Center Bologna, collocato al secondo ballatoio. Ogni sala dispone di un punto informazione per l'assistenza e la ricerca bibliografica.

Cineteca

Nata negli anni Sessanta, dal 1989 membro effettivo della Fédération Internationale des Archives du Film (FIAF) e, dalla sua creazione, dell'Association des Cinémathèques Européennes (ACE), la Cineteca del Comune di Bologna è autonoma istituzione comunale dal 1995. Nel giugno del 2003, con il trasferimento della Biblioteca e delle collezioni non filmiche e l'apertura di due nuove sale cinematografiche negli spazi dell'area ex-Macello, la Cineteca ha raggiunto il suo assetto definitivo. Infatti, la vicinanza tra le sale cinematografiche, la biblioteca e gli archivi iconografici viene oggi percepita da visitatori, studenti e ricercatori come una nuova opportunità di trovare riunite in un unico luogo le attività di visione dei film e consultazione dei materiali non filmici. L'approccio e lo studio dei diversi aspetti del cinema è diventato così più soddisfacente, metodico e prolifico.

L'offerta cinematografica di Cineteca si è ulteriormente ampliata nel corso del 2006 con la programmazione del cartellone estivo all'aperto della storica **Arena Puccini** (in collaborazione con ITC Movie).

Tra le iniziative più importanti gestite da Cineteca dal 2004 al 2007 si segnalano:

Festival di Letteratura e cinema "Le parole dello schermo". Nato per celebrare il dialogo costante tra la letteratura e il cinema e la loro capacità di nutrirsi e sfidarsi, la loro vocazione complementare a farsi occhio e voce del nostro presente. Il Festival nel 2007 è giunto alla sua III° edizione (**22.807** presenze);

Il Cinema Ritrovato. Titolare della manifestazione è la Mostra Internazionale del Cinema Libero. Il festival è una manifestazione annuale, in cui la Cineteca espone da un lato il frutto del proprio lavoro (restauri, nuove acquisizioni, lavoro sui Fondi Chaplin e Pasolini), dall'altro le più importanti proposte da cineteche e archivi di tutto il mondo (**44.240** presenze alla XXI edizione del 2007);

Sotto le stelle del cinema. Rassegna estiva della Cineteca in programma a luglio nella splendida cornice di Piazza Maggiore (68.000 spettatori nel 2007);

Ritratto del Novecento. Cinque serate (12-16 dicembre 2005) ideate dal poeta Edoardo Sanguineti, con la messa in opera di Giuseppe Bertolucci e Luisa Grosso (circa 3.000 presenze). Tale originale produzione è stata anche replicata in altre città della regione con notevole successo di pubblico;

Chapliniana. Manifestazione (dal 1° giugno al 30 ottobre 2007) per il trentennale della morte del grande artista, che consolida Bologna come città elettiva e centro internazionale di studio dell'opera di Chaplin. Chapliniana è stata una mostra fotografica, 7 film-concerto in collaborazione con l'orchestra del Teatro Comunale di Bologna, una rassegna cinematografica a Bologna e nei cinema e teatri della regione Emilia-Romagna, film concerto al Teatro Comunale e in Piazza Maggiore. Oltre 41.000 presenze totali alla manifestazione e il traguardo di 14.000 visitatori alla mostra di Sala Borsa, con più di 400 bambini che hanno partecipato ai laboratori didattici;

Slow Food on Film. Nel corso del 2007 è iniziata la progettazione del Festival Slow Food on Film, realizzato dal 7 all'11 maggio 2008 negli spazi della Manifattura delle Arti.

La Cineteca di Bologna nel corso del 2005 ha integrato tra le sue competenze anche quelle riguardanti la gestione di tutti i servizi offerti dalla Film Commission, che associa ai servizi di prima accoglienza alle produzioni e ai servizi legati alla logistica di chi ha scelto Bologna per le proprie attività, anche tutta l'esperienza in campo culturale e cinematografico garantite da una istituzione prestigiosa che dispone di un vasto archivio cinematografico e fotografico, di due sale cinematografiche, una dedicata esclusivamente alla programmazione di cinema italiano e che organizza annualmente eventi e festival di cinema. Integrata nella Cineteca di Bologna, la Film Commission ha avuto modo di catalizzare sinergie e opportunità sia per l'utenza locale che per realtà produttive esterne. Quindi non solo un servizio di primo contatto logistico, ma anche un luogo di incontro che si propone di sviluppare il rapporto tra produzione e formazione, valorizzando le progettualità giovanili presenti sul territorio e che si propone collante tra chi la città la vive e chi, nella città, deve ambientare un film.

Didattica dei servizi culturali

I servizi educativi costituiscono uno dei punti di eccellenza dell'azione dei musei della città.

Gli oltre quaranta istituti di Bologna (civici, statali, universitari, privati) propongono annualmente più di 400 iniziative di visita alle collezioni, laboratori, animazioni, approfondimenti. I servizi sono rivolti a scuole, famiglie, adulti, pubblico specializzato, utenza differenziata (nuovi residenti, diversamente abili, ecc.).

L'impegno congiunto del personale scientifico e degli operatori didattici garantisce la qualità delle proposte: archeologia, storia, scienza, arte, tecnologia possono essere approfondite ed esplorate seguendo percorsi differenziati ed articolati. L'insieme delle offerte formative

costituisce una rete, nella quale ogni argomento può rappresentare il punto di partenza per "navigare" in più direzioni e raggiungere diversi approdi. Proprio la capacità di costituire una rete dell'offerta educativa caratterizza l'eccellenza dell'esperienza bolognese.

Il lavoro svolto da inizio mandato al 31.12.2007 per promuovere e implementare l'offerta formativa e divulgativa dei musei bolognesi ha prodotto i seguenti risultati: organizzazione di corsi di formazione per insegnanti, organizzazione dell'iniziativa "*Attraverso i Musei di Bologna*", predisposizione della sezione didattica del Portale della Cultura e relativi aggiornamenti, pubblicazione *Da Museo a Museo* (ottobre 2006), attivazione progetto "*I musei per la città*" (che vede 6 volontari del servizio civile impegnati in azioni di valorizzazione delle collezioni dei musei), partecipazione alle edizioni realizzate della Fiera *Docet: materiali ed idee per la didattica*, realizzazione del *Centro di Documentazione sulla Didattica Museale* (nella sede provvisoria del Museo Archeologico), partecipazione al progetto *CulRuRe*, in collaborazione con il Gabinetto del Sindaco e finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale di Tuzla, partecipazione al progetto "Bologna Città Educativa".

Cronobie

Cronobie è un'iniziativa rivolta al pubblico adulto dedicata alla divulgazione delle tematiche scientifiche più attuali; è organizzata dal Comune di Bologna in collaborazione con l'Università di Bologna. "*Evoluzioni*" è stato il titolo della terza edizione che si è svolta dal 23 al 25 novembre 2007 presso la Sala Borsa. Per avvicinare il pubblico della città al tema dell'evoluzione, gli incontri sono stati condotti da Pietro Greco, giornalista scientifico, e Telmo Pievani, filosofo, che hanno stimolato il pubblico al dialogo con i relatori. I partecipanti sono stati 250-300 circa ad ognuna delle tre giornate.

Per l'occasione, i musei universitari dedicati all'evoluzione sono stati aperti alla domenica con visite guidate.

Progetto Intercultura

Al fine di migliorare i servizi rivolti ai cittadini stranieri, Sala Borsa ha elaborato un progetto dedicato alle comunità più rappresentate a Bologna: araba, cinese, russa e di lingua russa, polacca, filippina, albanese, bengalese e pakistana. Il progetto si rivolge ad adulti, bambini e ragazzi e comprende attività diverse: sviluppo delle raccolte in lingua straniera, iniziative di promozione della lettura, servizi di informazione, realizzazione di risorse digitali.

Molto importante si è dimostrato il contributo del Servizio Immigrati, Profughi e Nomadi del Comune di Bologna, delle Associazioni dei cittadini non comunitari e dell'Osservatorio delle migrazioni.

Da dicembre 2006 è disponibile per il prestito in Sala Scuderie la nuova raccolta di libri in lingua albanese costituita da circa 170 testi. Questa collezione si affianca alle altre raccolte di testi in lingua originale disponibili al prestito (in lingua araba, cinese, polacca e russa).

Tra i servizi più innovativi si segnalano:

- l'attivazione dal mese di giugno 2006 di un servizio di prestito interbibliotecario di libri per i detenuti della Casa Circondariale di Bologna, in collaborazione con gli educatori, gli insegnanti e i detenuti bibliotecari della stessa Casa Circondariale, con i volontari di Ausilio Cultura di Coop Adriatica - Bologna e con i volontari dell'Associazione Una Via;
- gli appuntamenti mensili con i giovani detenuti presso il carcere minorile, da ottobre a giugno compresi, in cui un bibliotecario di Sala Borsa incontra i ragazzi per 1 ora e 45 minuti circa, di cui poco più di un'ora per l'attività di promozione e il resto del tempo per raccogliere le richieste sugli eventuali libri che desiderano leggere, libri che poi il bibliotecario prepara una volta tornato in sede e che l'insegnante porta ai ragazzi nei giorni successivi;
- la possibilità di accedere a Internet tramite tastiere multilingue e di consultare informazioni a stampa e in digitale multilingue.

Bè-Bolognaestate

Bè bolognaestate è la rassegna estiva di spettacoli e intrattenimento culturale promossa dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna.

Nasce nel 2005 per contraddistinguere il nuovo programma di manifestazioni estive dalle precedenti esperienze ed è caratterizzata da prestigiosi ospiti italiani e internazionali e da iniziative proposte, per la maggior parte gratuitamente, ai cittadini e ai turisti; offre appuntamenti di teatro, musica, cinema, danza, letteratura, incontri e visite guidate.

Il programma di *Bè-Bolognaestate* si realizza in un rapporto di stretta collaborazione con il tessuto produttivo della città, integrando le proposte direttamente formulate dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università con i numerosi progetti presentati dagli operatori culturali presenti a Bologna.

L'ultima edizione (*Bè-Bologna estate 2007*), si è svolta dal 19 giugno all'8 settembre e nell'arco di 83 giornate di programmazione ha presentato 1.218 eventi (di cui 296 facenti capo ai Quartieri), con una media giornaliera di quasi 15 eventi al giorno. Straordinario è stato il successo decretato da oltre 444.500 spettatori, con un incremento del 3,1% rispetto al 2006.

La rassegna *Bè-bolognaestate* ha una valenza "sociale" oltre che culturale: dal 2007 molte iniziative si sono realizzate in P.zza Verdi e Via Zamboni nell'ambito del "*Patto per Bologna Sicura*" (siglato dal Prefetto e dal Sindaco di Bologna nel giugno del 2007), che include le iniziative culturali volte al recupero della vivibilità di luoghi del centro storico

colpiti da fenomeni di degrado sociale. Il programma è stato costruito con la collaborazione del Quartiere San Vitale e con il coinvolgimento di tutte le istituzioni che si affacciano su Piazza Verdi e sulle strade della zona universitaria: Accademia di Belle Arti, Conservatorio G. B. Martini, Fondazione Teatro Comunale, Le Scuderie, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali, Unibocultura, UniCredit Banca, Comitato dei residenti.

Bologna capitale del fumetto

Dal 14 al 18 marzo 2007, con la 1ª edizione di BilBOlbul Festival Internazionale di fumetto, Bologna si è rivelata finalmente come capitale della nona arte. A partire dal suo ruolo fondamentale nella storia del fumetto, la città è tornata ad ospitare una pacifica invasione dei comics, coinvolgendo più luoghi del tessuto cittadino e facendo così emergere la sua vitalità in ambito fumettistico e il potere di attrazione internazionale che da sempre ha esercitato su questo mondo. Fulcro di tutta la manifestazione sono infatti stati gli autori italiani e internazionali invitati al festival con le loro opere.

L'iniziativa più importante del ricco programma di eventi (incontri, aperitivi, presentazioni degli autori, sessioni di dedicaces, proiezioni, ecc...) è stata la mostra dal titolo "Pirata dell'immaginario", inaugurata presso la Pinacoteca il 15 marzo e conclusasi il 20 maggio, che ha consentito di ammirare l'intero arco creativo di Magnus attraverso l'esposizione di più di 300 tra opere e bozzetti suddivisi in nove sezioni. I biglietti d'ingresso staccati sono stati 4.000 (1.000 nella sola giornata di inaugurazione).

Sportelli di Informazione e Accoglienza Turistica e attività della Redazione Locale

L'obiettivo di rafforzare l'identità di Bologna come "città accogliente" passa anche attraverso l'attenzione costante verso la valorizzazione del territorio e l'informazione e l'accoglienza turistica, ragion per cui è stato voluto il miglioramento dei supporti informativi e logistici per i visitatori.

Il Settore Sport, Giovani e Turismo sta attivamente partecipando alla costituzione del Sistema Turistico Locale (previsto entro il 2008), coordinato dalla Provincia, con l'obiettivo di realizzare effettivamente la collaborazione fra soggetti pubblici (Comune, Provincia, Camera di Commercio e APT) e privati, concordando progetti di promozione e promocommercializzazione della città.

Dal 2008, inoltre, verranno gestite direttamente dal Settore Sport, Giovani e Turismo le attività di Informazione e Accoglienza turistica attraverso i tre uffici IAT situati nei punti strategici e di primo accesso della città (Piazza Maggiore, Stazione Ferroviaria Centrale e Aeroporto G. Marconi).

La reinternalizzazione di questo servizio, precedentemente affidato alla Società partecipata Bologna Turismo, è finalizzata ad implementare, pur nell'ambito del quadro normativo di riferimento, il ruolo di promozione turistica della città.

L'insieme delle informazioni utili per il turista è consultabile direttamente agli sportelli degli uffici informazione e su Internet: essi sono raccolti, organizzati, aggiornati e resi disponibili dall'attività della Redazione Turistica Locale. Considerando che il turista è sempre più portato a costruirsi la vacanza per proprio conto, basandosi sulla comunicazione e sui servizi integrati che una destinazione riesce ad offrire, diventa sempre più importante rendere fruibile l'informazione turistica a livello globale.

Le azioni e gli interventi della Redazione Locale riguardano diversi obiettivi quali il potenziamento della qualità del sistema di accoglienza, la riqualificazione dei punti di informazione e accoglienza turistica (back-office IAT), la valorizzazione e la promozione del territorio attraverso la pubblicazione delle informazioni relative a iniziative ed eventi di rilievo turistico, la comunicazione delle offerte di ospitalità a basso costo, la creazione e diffusione di itinerari che valorizzano il patrimonio storico-artistico della città.

Politiche di marketing territoriale

Al fine di promuovere il territorio, secondo il concetto di marketing territoriale, e quindi di sostenere le imprese che su di esso operano, l'Amministrazione - nello specifico il Settore Attività Produttive - ha dato il via in questi anni a una serie di progetti, che consistono nella creazione di reti con soggetti istituzionali che operano in stretta contiguità con il mondo delle imprese o svolgendo direttamente ricerche di settore dalle quali trarre indicazioni per lo sviluppo imprenditoriale del territorio. Tra i più importanti si hanno:

- *City Regio II*: tale progetto, relativo ad un'analisi del settore dell'ICT e dello stato dell'economia bolognese, ha avuto avvio nell'aprile del 2006 e si concluderà nella primavera del 2008. Il progetto è stato sviluppato coinvolgendo altre istituzioni ed in particolare l'Università degli Studi di Bologna per gli aspetti più tecnici di analisi del settore.

L'apporto del Comune al progetto è stato prevalentemente in termini di risorse umane a esso dedicate.

Il budget assegnato al Comune di Bologna per la realizzazione del progetto ammonta ad euro 304.781, finanziato per il 50% dal contributo riconosciuto dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e per il restante 50% dal contributo riconosciuto dal Fondo di rotazione nazionale.

- *Urbe Viva*: relativo allo sviluppo di nuove metodologie di analisi ed intervento per la rivitalizzazione commerciale delle zone centrali delle città, *Urbe Viva* ha avuto avvio nell'ottobre del 2004 e si è concluso nel settembre del 2007, coinvolgendo i Comuni di

Modena, Coimbra (Portogallo), Patrasso (Grecia), la Società di Sviluppo di Santa Cruz di Tenerife (Spagna) e l'AICCRE (Associazione Italiana della Conferenza dei Comuni e delle Regioni d'Europa) Veneto.

Urbe Viva ha avuto come obiettivo quello di sviluppare un modello strategico e manageriale volto alla riqualificazione delle aree urbane centrali, valutando l'efficacia di partnership pubbliche/private e sistemi di negoziazione concertata per la pianificazione di interventi volti alla riqualificazione urbana. Il progetto ha inoltre elaborato un approccio per il recupero delle aree urbane centrali e individuato una serie di indicatori e parametri da utilizzare per valutare l'impatto delle politiche di riqualificazione adottate. Il progetto rientrava nel Programma di iniziativa comunitaria Interreg III C, Zona Est, ed è stato finanziato all'85% con un contributo pari a 118.000 euro, erogato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo di rotazione nazionale.

- *Town Center Management*. lo studio delle esperienze di management urbano integrato, con le caratteristiche della partnership pubblico-privata, è stato sviluppato sia nell'ambito del progetto *Urbe Viva* che a livello autonomo dal Comune di Bologna. L'area del Progetto di Valorizzazione Commerciale "*Piazza Verdi e dintorni*" è stata scelta quale perimetro di futura sperimentazione di un organismo di gestione e coordinamento che contribuisca allo sviluppo delle azioni previste dal progetto stesso e alla realizzazione di importanti obiettivi collaterali, tra i quali:
 - la condivisione del progetto tra le diverse tipologie di soggetti partecipanti;
 - il coinvolgimento delle singole imprese commerciali e non;
 - lo sviluppo di iniziative di promozione e di valorizzazione commerciale dell'area, a corredo di quelle già previste;
 - la definizione e la gestione di un progetto di comunicazione coordinata;
 - il coordinamento e la programmazione dell'offerta culturale e degli eventi;
 - la definizione di un progetto di fruibilità sociale e di animazione degli spazi pubblici.

Sportelli di Quartiere e Sportelli Comunali per il lavoro

Lo Sportello del Cittadino è stato al centro di un profondo rinnovamento in quanto oggi riunisce non solo mansioni relative all'anagrafe e alle attività produttive territoriali, ma anche attività di informazione che riguardano servizi e partecipazione dei cittadini.

Gli *Sportelli di Quartiere* hanno piena responsabilità su ascolto, interpretazione della richiesta e individuazione del bisogno, informazione/erogazione del servizio, valutazione della soddisfazione del cittadino.

Nel corso del 2007 il Comune ha inoltre dato vita a tre Sportelli Comunali per il lavoro, operativi nei Quartieri Borgo Panigale, San Donato e Navile. I servizi offerti sono sia *di prima accoglienza e informazione* sulle competenze degli sportelli e le procedure amministrative che di *presa in carico personalizzata e continuata nel tempo*, con prestazioni personalizzate per ogni utente.

Progetto "Educazione per tutta la vita"

Il Programma di Mandato recita che "*...Il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone...nel futuro dipenderà dalla possibilità di accedere al sapere e alla conoscenza, di avere pari opportunità per tutti i cittadini, per i giovani e per ognuno di noi nel corso della sua vita. Il sapere e l'accesso alla conoscenza sono un contributo essenziale alla comunità e alla sua economia... "*

Per questo il Comune di Bologna ha deciso di sviluppare una rete di formazione permanente a sostegno della formazione professionale, della coesione sociale, del senso di appartenenza alla comunità locale.

Regole

Valutazione Ambientale Strategica

La VAS è uno strumento preventivo di analisi e valutazione ambientale introdotto dalla Direttiva Europea 2001/42 per garantire i principi di trasparenza, partecipazione, sostenibilità, prevenzione delle ricadute ambientali, al momento di formazione dei piani e programmi. In Emilia-Romagna la sua applicazione è stata anticipata dalla Legge Regionale n. 20/2000 con il nome di ValSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) e quindi ha costituito parte integrante del processo di elaborazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Le Linee di Mandato recitano che occorre "*valutare attraverso la VAS le relazioni tra gli impatti locali e globali delle diverse azioni (trasformazioni fisiche, attività, politiche) previste dai piani o dai programmi e loro effetti cumulati in un tempo medio-lungo*".

Per la Città di Bologna ha rappresentato un importante passaggio verso l'integrazione nei processi decisionali di una valutazione preliminare di sostenibilità.

Le recenti innovazioni normative nazionali consentiranno di applicare tale processo, in maniera integrata, agli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica (e non solo), andando ad aggiornare in modo sostanziale la procedura di valutazione dei piani particolareggiati del PRG, adottata nel 1994, e individuando modalità di valutazione efficaci e allo stesso tempo rigorose nella metodologia applicativa.

Bilancio ambientale

Il bilancio ambientale del Comune di Bologna è divenuto negli ultimi anni uno strumento del Consiglio Comunale per il riorientamento delle scelte di programmazione e il monitoraggio rispetto alla stato delle risorse ambientali della città.

Le diverse fasi di lavoro si sviluppano attraverso un bilancio ambientale preventivo, che costituisce un impegno per l'Amministrazione, in quanto le risorse ambientali della città vengono rappresentate selezionando specifici indicatori espressi in quantità fisiche, per i quali vengono poi definiti target e azioni di breve e medio termine. Con il successivo bilancio ambientale a consuntivo vengono poi svolte valutazioni sulla efficacia delle azioni intraprese dall'Amministrazione per un uso sostenibile delle risorse ambientali.

Al bilancio principale è affiancato inoltre un set di indicatori denominati di contesto che mostrano i trend sul lungo periodo aiutando così a contestualizzare le dinamiche in atto sul territorio ed un set di indicatori relativi alle performance ambientali proprie dell'Amministrazione Comunale.

La metodologia utilizzata per realizzare il Bilancio Ambientale, "*ecoBudget*", è stata implementata in collaborazione con ICLEI (*Local governments for sustainability*) ed è stata utilizzata fin dal 2001. L'utilizzo del Bilancio Ambientale prevede un processo di integrazione con altri strumenti di programmazione e pianificazione del Comune, in particolare con il bilancio sociale e il bilancio economico dell'Amministrazione. In questa direzione è stata avviata nel 2008 una sperimentazione per verificare la possibilità di abbinare al Bilancio Ambientale un vero e proprio Bilancio Economico che consenta di quantificare anche sotto il profilo finanziario la sostenibilità dei processi.

Governo delle trasformazioni del territorio

L'attuazione di alcuni rilevanti interventi di riqualificazione urbana a compimento delle previsioni del Piano Regolatore Generale del 1985 è un processo da governare attentamente per mantenere la coerenza con le strategie previste nel nuovo piano e quindi consentire che gli interventi stessi si muovano in una cornice di obiettivi comuni e complessivamente coordinati e agganciati agli obiettivi del mandato.

Di seguito vengono descritte le maggiori trasformazioni territoriali, ancora in corso, tra le quali quelle riguardanti i comparti ex Mercato Ortofrutticolo e Bertalia-Lazzaretto meritano una particolare sottolineatura in quanto costituiscono la prima significativa attuazione della "*Città della ferrovia*": due grandi operazioni di recupero e riqualificazione urbana che rappresentano la continuità della trasformazione della città. Inoltre, il fatto che la maggior parte di questi interventi contenga al proprio interno più o meno ampie proprietà pubbliche, consente di attivare parti significative degli obiettivi relativi alle politiche di edilizia sociale, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

- *Comparto ex Mercato Ortofrutticolo* - L'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo è un distretto ad elevata centralità urbana, con un'estensione di circa 30 ettari, di fondamentale rilevanza nei processi di riqualificazione e riequilibrio dei servizi per tutto il quadrante nord-ovest della città, soprattutto in relazione alla vicinanza con la stazione centrale (e quindi con la TAV), al previsto collegamento diretto con l'aeroporto (il People Mover), alla città storica (a sud) e alla nuova Sede Unica degli uffici comunali.

Il progetto così come definito è stato il frutto di un Laboratorio di Urbanistica Partecipata, cui hanno partecipato il Quartiere, i cittadini e le associazioni della Bolognina, attivato per rielaborare il Piano già adottato nello scorso mandato, che aveva suscitato numerose osservazioni.

La capacità insediativa complessiva del comparto, riprogettato secondo le indicazioni emerse dal Laboratorio, è di 111.662 mq. di superficie utile ripartita in 92.503 mq. di residenza (circa 1.320 alloggi), 17.159 mq. destinati ad altri usi (commercio, uffici, attrezzature sanitarie e sportive) e 2.000 mq. destinati a ostello per studenti.

La seconda fase del Laboratorio, che ha ricevuto il supporto dell'Unione Europea, ha approfondito la definizione degli spazi pubblici e si è conclusa con una specie di festa di quartiere.

L'avvio delle fasi preliminari all'attuazione vera e propria è già avvenuta e infatti sono in corso la caratterizzazione dei suoli, sono stati sottoscritti tutti gli accordi patrimoniali - parti integranti del piano approvato - e la convenzione urbanistica da parte delle proprietà interessate, è in corso il frazionamento catastale dei terreni con assegnazione ad ogni proprietà dei lotti di competenza ai fini della loro attuazione.

- *Comparto Bertalia-Lazzaretto* - Nel luglio 2007 è stato approvato il piano urbanistico attuativo per la realizzazione di un nuovo quartiere integrato a destinazione residenziale e universitaria, che rende concretamente attuabili gli esiti del concorso internazionale di progettazione bandito da Comune, dall'Università e dalla Finanziaria Bologna Metropolitana tra il 2000 e il 2001, vinto dal gruppo dell'arch. Sartogo. Il nuovo insediamento ha come obiettivo la riproposizione delle caratteristiche di qualità della città storica, riconosciute nella multifunzionalità, nella varietà, nella complessità, nella densità che innesca incontri, nelle relazioni e nella vivacità, puntando quindi a una sintesi tra insegnamento storico ed esigenze contemporanee. Un modello insediativo alternativo alla periferia monofunzionale che si è realizzata nel passato in molte città "moderne".

Il progetto prevede a una riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità di livello urbano, dividendo tracciati e percorsi interni ed esterni al nuovo insediamento, integrando l'accessibilità al sistema ferroviario metropolitano, al sistema di

collegamento rapido aeroporto-stazione ferroviaria centrale e all'eventuale prolungamento verso nord della metrotranvia.

Le previsioni insediative che derivano dal PRG vigente portano ad una edificabilità di circa 215.000 mq. di superficie utile su una superficie territoriale di circa 73 ettari. Potranno essere edificati circa 1.500 alloggi (per 4.500 abitanti), oltre 50.000 mq. per l'Università (tra edifici per la didattica, studentato e sedi di ricerca), altri usi direzionali e commerciali compatibili con la residenza e 11.000 mq. di usi pubblici. Gli standard urbanistici attribuiti dal PRG al comparto sono molto alti (1,8 mq. per ogni mq. di Su), comportando la cessione di oltre 420.000 mq. di aree per l'uso pubblico. Tra le previsioni di edilizia residenziale, in gran parte spettanti al Comune, si troverà collocazione per una parte significativa delle abitazioni di edilizia sociale che si intendono realizzare nei prossimi anni.

Approvato il Piano, si sta ora lavorando per arrivare alla stipula della Convenzione urbanistica per la sua attuazione, che consentirà l'avvio della progettazione e della realizzazione di primi subcompatti attuativi.

- *Riqualificazione e tutela della collina* - La zona collinare di Bologna costituisce un ambito da riservare integralmente alla tutela del paesaggio e alla funzione sociale, del tempo libero, della ricreazione e della cultura. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello del potenziamento dei parchi esistenti per ampliarne la consistenza e per costituire una rete di percorsi di crinale e di fondovalle collegati con la fascia pedecollinare urbana che ne accentuino le potenzialità, escludendo qualsiasi ulteriore possibilità insediativa, realizzando servizi necessari alla fruizione sociale in un quadro di politiche intercomunali da sviluppare, d'intesa con la Provincia di Bologna, in particolare insieme ai Comuni di Sasso Marconi e Pianoro. L'esito positivo dell'azione amministrativa, esplicitasi già dal 2005, ha già portato all'acquisizione di due importanti aree non edificate - localizzate in Via Baroni e Via Villari - di superficie territoriale complessiva pari a circa 63.000 mq., a diretto contatto con la zona pedecollinare edificata dei Quartieri Savena e Santo Stefano, nelle quali potrà essere realizzato un nuovo parco pubblico (ex possedimenti Camaldolesi) di grande efficacia, in grado di potenziare in maniera strategica le dotazioni territoriali di una vasta zona edificata costituendo, unitamente a Villa Mazzacorati, un complesso in grado di connettere Via Toscana con il cuore del sistema collinare.

La variante di adeguamento della disciplina di tutela della zona collinare, approvata nel 2006, ha consentito la cancellazione di consistenti edificabilità previste dal piano vigente su aree acquisite - permutate con edificabilità di proprietà comunale in altre aree più idonee - e costituisce un primo atto concreto verso il nuovo ruolo e la nuova

identità che la collina deve progressivamente assumere nel quadro tracciato della sua tutela complessiva.

In una logica di tutela attiva di questo importante patrimonio urbano, nell'ambito degli studi preparatori del PSC, si è lavorato a un approfondimento ulteriore del progetto per la collina, coinvolgendo professionisti stranieri, che potessero offrire uno sguardo diverso alle problematiche della tutela collinare.

L'esito del lavoro svolto, recepito nel PSC approvato, costituisce un piano specifico per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente collinare, un piano che partendo da contenuti e forme proprie della pianificazione urbanistica fornisce indicazioni e prospettive di sviluppo tese a migliorare il rapporto tra città e collina, con riferimento ai diversi usi possibili in questo prezioso contesto ambientale.

- *Attuazione dei progetti di edilizia sociale* - Si è definitivamente raggiunto l'accordo con Ministero e Regione per dare l'avvio alla fase attuativa dei Contratti di Quartiere II a San Donato e Bolognina. Il costo complessivo degli interventi è di circa 29,3 milioni di euro di cui 17,4 milioni di finanziamento regionale e statale. Sono state approvate le progettazioni esecutive degli interventi e si passerà nel 2008 alla fase di appalto dei lavori.

E' in corso l'attuazione del programma di investimento di risorse regionali (oltre 20 milioni di euro) per interventi sul patrimonio ERP relativi alla messa in sicurezza degli impianti, alla bonifica dall'amianto, all'abbattimento delle barriere architettoniche e al recupero delle facciate. Gli interventi, a cura di ACER, interessano complessivamente oltre 4.700 alloggi.

Sono stati individuati gli immobili comunali da inserire nel programma di autofinanziamento ed è in corso lo studio di fattibilità preliminare all'avvio del programma.

Il Comune ha partecipato al bando regionale "*Programma per la realizzazione di 3.000 alloggi in affitto e la prima casa in proprietà*" mettendo a disposizione di imprenditori privati aree edificabili nel comparto R5.2 Mercato Navile; una volta assegnati i finanziamenti regionali, sarà possibile attivare le progettazioni, all'interno del quadro attuativo dell'intero comparto urbanistico.

- *Valorizzazione delle aree demaniali ex militari* - Le aree militari costituiscono una possibilità di riqualificazione offerta al territorio comunale, e infatti i Decreti Ministeriali emanati nel 2005 e 2006 hanno determinato la definitiva dismettibilità di 19 caserme e localizzazioni militari. Immobili ed aree dismettibili sono variamente distribuiti, oltre che nel Centro Storico, nel territorio urbanizzato della prima periferia storica e della seconda periferia più esterna.

Tra questi le aree di Prati di Caprara (est e ovest) e Staveco, la Caserma Sani (Casaralta), la Caserma Mazzoni (Molino Parisio) e la Caserma Masini nel Centro Storico (Via Santo Stefano).

L'importanza strategica di alcune di queste aree per la riqualificazione di parti di città, in particolare Staveco e Prati di Caprara, e l'integrazione di spazi e attrezzature pubblici è pienamente affermata dal PSC adottato.

Il Protocollo d'intesa firmato nel maggio del 2007 ha attivato i lavori di un tavolo tecnico Comune-Demanio che ha portato, entro l'anno 2007, all'individuazione di un dettagliato programma di lavoro. Il tavolo tecnico sta elaborando uno studio di fattibilità, ormai in fase conclusiva, che serve da base del Programma Unitario di Valorizzazione di tutti gli immobili inclusi.

Servizio manutentivo globale

Nel corso del 2007, come previsto, sono stati redatti i progetti per l'individuazione dei nuovi gestori dei servizi globali di manutenzione viaria ed edilizia. In relazione alle scadenze contrattuali del servizio di global service, attualmente in corso, l'obiettivo del settore Lavori Pubblici, condiviso con altri settori che presidiano parti del medesimo contratto, è quello di migliorarne l'efficienza, verificando il modello attualmente in uso, introducendo sinergie e concordando strategie con i quartieri e le strutture decentrate, al fine di garantire il massimo risultato sul territorio e la soddisfazione dell'utenza.

Nel corso del 2008 si procederà agli affidamenti e si metteranno a punto le modalità di comunicazione tra il Comune di Bologna e gli aggiudicatari, le modalità di monitoraggio e di controllo del servizio, verificando la validità del modello attualmente in corso alla luce delle variazioni introdotte dai nuovi contratti.

Nel 2008 il valore dei contratti verrà incrementato, facendovi transitare quote di finanziamento precedentemente destinate ad altri contratti manutentivi ed esercitando così un controllo più coerente e diffuso sul livello di conservazione dei beni.

Saranno messi in atto altri strumenti per implementare il presidio del patrimonio, facendo ricorso anche ad accordi con privati, nei limiti ammessi da norme e regolamenti comunali.

Provvedimenti in ambito di trasporto pubblico

Nell'ambito del trasporto pubblico, oltre alla progressiva conversione delle flotte dei bus in corso di attuazione, si evidenziano alcuni importanti provvedimenti in ambito di trasporto pubblico non di linea, mediante accordi con le associazioni sindacali e gli organismi economici per la riqualificazione del servizio taxi-NCC (Noleggio Con Conducente):

- istituzione di un servizio prioritizzato per i disabili particolarmente gravi, con veicoli adattati all'uopo (Delibera della Giunta, Prog. 233/2005);

- deliberazione adottata dalla Giunta il 20.09.2005 (Prog. 234/2005) per migliorare il servizio taxi su area sovracomunale. Le linee guida del provvedimento sono così riassumibili:
 - in generale, una maggiore fruibilità dei servizi da parte dell'utenza, anche attraverso modalità innovative di servizio quali il taxi collettivo o l'utilizzo plurimo su determinate tratte;
 - livelli di redditività equi per le imprese di trasporto;
 - adeguamento del servizio alle esigenze delle persone disabili attraverso azioni dirette alla trasformazione dei mezzi ed in generale al miglioramento delle capacità del servizio;
 - adeguamento del parco veicolare secondo criteri di minimizzazione dell'impatto ambientale;
 - creazione di un sistema tariffario uniforme su tutta l'area al fine di giungere ad una progressiva semplificazione del sistema a favore dell'utenza.

Modifiche al Regolamento per la gestione degli impianti sportivi di Quartiere

Il Regolamento per l'uso e la gestione degli impianti sportivi (in vigore dall'ottobre 2005) scaturisce dal percorso di discussione e revisione che ha coinvolto i soggetti interessati (Enti di promozione sportiva, società sportive, Enti non commerciali e associazioni senza fini di lucro impegnate in attività formative, ricreative e sociali) e i singoli cittadini interessati a portare il loro contributo.

Le modifiche apportate al Regolamento per la gestione degli impianti sportivi di Quartiere (O.d.G n. 181 del 19.09.2005) sono avvenute in risposta alle indicazioni della Relazione Previsionale e Programmatica 2005-2007 che, al riguardo, prevedeva una rivisitazione del Regolamento "con la finalità di trovare formule adeguate a ridurre gli oneri economici per la collettività, senza penalizzare la preziosa attività che viene svolta dai movimenti sportivi e consentendo comunque la pratica dello sport anche alle fasce svantaggiate della popolazione bolognese".

Le innovazioni regolamentari introdotte hanno inteso rafforzare il ruolo di collaborazione tra Amministrazione e Quartieri, con il dichiarato scopo di favorire lo sport dilettantistico, prestando particolare attenzione alle esigenze dell'attività giovanile e scolastica.

Il Programma di Mandato, infatti, affermava che "... l'associazionismo sportivo va riconosciuto come un interlocutore per l'organizzazione e la gestione dell'attività sportiva a complemento del ruolo della pubblica amministrazione".

Con queste modifiche normative si è inteso accentuare il ruolo di programmazione e gestione dei Quartieri chiamati ad individuare la consistenza dei propri impianti, a fare una

ricognizione degli interventi di valorizzazione degli stessi e ad adeguare i modelli gestionali, tenendo conto delle specifiche realtà territoriali, dando nel contempo riferimenti certi, chiari ed omogenei sull'intero territorio comunale e consentendo un'adeguata flessibilità gestionale.

L'obiettivo da perseguire è consistito in pratica nell'offrire ad ogni cittadino la possibilità di praticare sport facilitando l'accesso agli impianti sportivi ed assegnando al Comune un ruolo complementare rispetto all'azione dell'associazionismo e dei movimenti sportivi.

Al Regolamento per la gestione degli impianti sportivi di Quartiere è seguita la deliberazione, approvata dalla Giunta comunale il 2.11.2005, di approvazione dei criteri applicativi da utilizzare nelle procedure a evidenza pubblica per la selezione dei gestori.

Promozione dell'Amministratore di sostegno

Le attività di promozione della nuova figura di Amministratore di Sostegno (istituita dalla Legge n. 6/2004) sono volte alla sostituzione progressiva dell'intervento a tutela e/o interdizione (molto più limitante della libertà della persona) che dovrebbe permanere solo come misura residuale in casi particolari.

Negli ultimi due anni sono state realizzate diverse iniziative di sensibilizzazione e di formazione volte a promuovere la figura giuridica dell'ADS, fornire le informazioni di base per svolgerne l'incarico e fornire il supporto necessario in fase di svolgimento dell'incarico stesso aumentando così il numero di potenziali candidati.

Nei primi 7 mesi del 2007 sono stati nominati 15 ADS, a fronte di 0 decreti di interdizione.

Pianificazione commerciale

Obiettivo della pianificazione commerciale è la regolazione dell'esercizio delle attività commerciali in modo da salvaguardare l'equilibrio tra grande e piccola distribuzione e una migliore capacità di integrazione del sistema.

Nel corso del 2007 si è provveduto a svolgere l'attività ordinaria che comporta la messa a punto di ordinanze in tema di orari e il costante aggiornamento alle modifiche normative che intervengono.

Di particolare rilievo è stata la nuova stesura del *Regolamento dei mercati e delle fiere* che ha rivisto la precedente regolamentazione comunale in tema di commercio su aree pubbliche.

Si è attivata una sperimentazione per il commercio in esercizi di vicinato di distributori automatici aperti 24 ore su 24 per 7 giorni su 7 che integrano l'offerta commerciale tradizionale dei supermercati: questa si è conclusa con esito positivo, definendo i limiti massimi per ciascun quartiere in cui tale attività è possibile senza limitazioni di orario.

Si è messa a regime la sperimentazione in alcune aree della città dei "mercatini" di artisti artigiani (piazza e via San Giuseppe e via San Giovanni in Monte).

E' stata definita una nuova procedura per il rilascio di occupazioni di suolo pubblico con dehors che ha consentito di far fronte alla differente visione che hanno l'Amministrazione Comunale e la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia. In particolare sono state ridefinite le rispettive competenze al fine di garantire agli esercenti lo svolgimento dell'attività anche in strutture esterne.

Partecipazione e sussidiarietà

Elemento caratterizzante delle politiche comunali è la consapevolezza che *“il benessere dei cittadini può essere garantito solo se il sistema di governo locale (...) risponde ad alcuni principi cardine della governance”*. Tra questi principi cardine è evidenziato *“il processo di apertura dell’istituzione al cittadino e alle sue forme di rappresentanza ed autorappresentanza; partecipazione dei cittadini alle fasi di programmazione, gestione e valutazione dei servizi di cui beneficiano; responsabilità specifica e diffusa a livello istituzionale e a livello di società civile (responsabilità sociale pubblica e privata); efficacia delle azioni, dei servizi e dei progetti sociali; coerenza delle azioni con un modello complessivo di sviluppo socio-economico municipale; proporzionalità e sussidiarietà fra i diversi attori sociali”*. Ma il “tema” della partecipazione non è solo un riferimento di natura valoriale o un obiettivo da raggiungere, bensì rappresenta un vero e proprio strumento operativo di sviluppo delle politiche comunali. In particolare con il termine partecipazione, nel nostro caso, possiamo intendere il prendere parte dei cittadini - siano essi associati o meno - ai processi decisionali e ai processi di policy dell’Ente. Ecco quindi che nel capitolo dedicato alla partecipazione trovano spazio progetti partecipativi che hanno previsto il coinvolgimento diretto dei cittadini, ma anche tutte le attività e le iniziative poste in essere dall’Amministrazione al fine di avvicinare l’Istituzione ai cittadini.

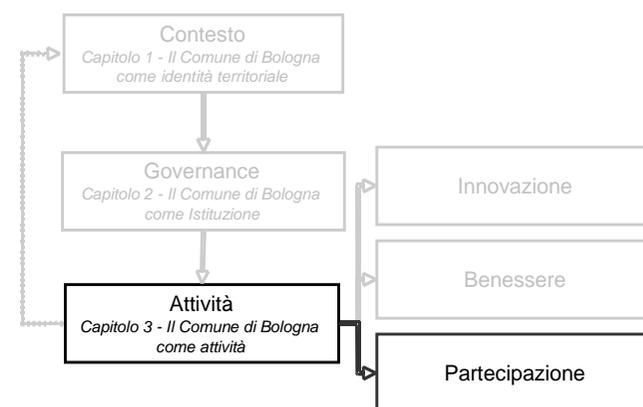
La partecipazione rappresenta uno dei cardini del processo previsto dagli impegni di Aalborg e quindi i progetti contenuti in questa sezione trovano una naturale corrispondenza con gli impegni auspicati nella prima tematica degli Aalborg Commitments, e in particolare con *“l’invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali”* (impegno 1.3).

In questo senso le attività poste in essere dall’Amministrazione di concerto con i soggetti istituzionali per consentirne una maggiore efficacia ed efficienza (secondo il principio di sussidiarietà) hanno e stanno garantendo la presa in carico di diversi impegni, come quello di incoraggiare l’inclusione e le pari opportunità (impegno 9.3) o di assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all’educazione, all’occupazione, alla formazione professionale, all’informazione e alle attività culturali.

Riguardo quest’ultimo punto, si segnala la creazione del Portale della Cultura, sul sito internet del Comune, che garantisce una rapida ed esauriente consultazione da parte del cittadino di tutti i servizi culturali offerti dall’Amministrazione o, sempre rimanendo in tema di cultura, la revisione del Regolamento delle Libere Forme associative, che ha permesso alle varie Associazioni operanti di concorrere allo sviluppo della programmazione culturale della città, senza dimenticare tutti gli interventi fatti sul fronte della comunicazione tra l’Amministrazione e l’utente, che nel prosieguo del documento sono descritti in un apposito box.

Sull’inclusione (impegno 9.3), si segnalano invece il Regolamento delle Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri o le Istruttorie pubbliche sull’immigrazione e sulla disabilità.

Sul fronte socio-sanitario, il Piano di Zona Distrettuale per la Salute e per il Benessere 2009-2011, il completamento delle deleghe ai quartieri in materia di servizi alla persona e la programmazione partecipata per la telefonia mobile sono tutte attività che, pur differenziandosi per la maggiore o minore pregnanza dell’elemento partecipativo, hanno soddisfatto parte degli impegni/obiettivi contenuti nella settima tematica (Azione locale per la salute) promuovendo, per quanto riguarda i primi due, la pianificazione dello sviluppo sanitario e urbano (impegno 7.3) e, per quanto riguarda il terzo, il coinvolgimento di parte della cittadinanza a problemi la cui risoluzione non rientra solitamente nella tradizionale competenza del settore sanitario (impegno 7.1).



		AMBIENTE E TERRITORIO	GIOVANI E SPORT	"WELFARE" E SICUREZZA	CULTURA E TURISMO	IMPRESE E LAVORO
PARTECIPAZIONE	TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Il Forum "<i>Bologna. Città che cambia</i>" e i Laboratori di Urbanistica Partecipata • I concorsi di progettazione • Convenzioni per la manutenzione del verde pubblico 		<ul style="list-style-type: none"> • Progetto "<i>Il Pratello: la via per Bologna</i>" • Monitoraggio sicurezza urbana 		
	SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sposta il tuo centro</i> 		<ul style="list-style-type: none"> • Istruttorie Pubbliche Immigrazione e Disabilità • Graduatoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> • Portale della Cultura e nuovi servizi online 	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione dello Sportello Attività Produttive e Commerciali
	REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Strutturale Comunale • Piano Generale del Traffico Urbano • Piano Energetico Comunale • <i>Bologna Ambiente Comune - Azioni per la Sostenibilità urbana</i> • Programmazione partecipata per la telefonia mobile 		<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del Piano Sociale di Zona Triennale 2005-2007 • Piano di Zona Distrettuale per la Salute e per il Benessere Sociale 2009-2011 • Approvazione del passaggio IPAB - ASP • Regolamento delle consulte di Quartiere dei cittadini stranieri 	<ul style="list-style-type: none"> • Cultura, Libere Forme Associative e sussidiarietà 	

Territorio

Il Forum “*Bologna città che cambia*” e i Laboratori di Urbanistica Partecipata

Il tema della partecipazione dei cittadini ai processi di trasformazione del territorio è parte fondamentale nel Programma di Mandato e come tale è stato posto al centro dell'azione amministrativa del Settore Territorio e Urbanistica.

Fornire maggiore efficacia all'operato della pubblica amministrazione, di nuovo protagonista nel campo delle politiche urbane, promuovere la qualità e la sostenibilità ambientale dei progetti di trasformazione, favorire la coesione sociale e la cittadinanza attiva, sono gli obiettivi concreti che l'Amministrazione si pone nel momento in cui incoraggia la partecipazione di Quartieri, associazioni e cittadini alle scelte che riguardano il territorio.

Il PSC adottato dalla Giunta è stato depositato, ai sensi di legge, per consentire a Enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini di presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano stesso.

Per accompagnare questa fase di consultazione e di raccolta di osservazioni, nel mese di ottobre 2007 è stato dato avvio ad una seconda fase di partecipazione attraverso la riattivazione del Forum cittadino “*Bologna città che cambia*”.

A ottobre 2007 ha preso il via al nuovo percorso di partecipazione, “*Bologna si fa in Sette*”, un ciclo di incontri ed escursioni sul territorio al quale è stata abbinata l'attivazione di uno spazio di discussione online, il Nuovo Forum Cartografico.

Bologna si fa in sette si sviluppa da metà ottobre a fine gennaio 2008 (con una coda nella primavera del 2008), dedicando una settimana ad ognuna delle “Sette Città” del PSC. Le “Sette Città” identificano le sette più importanti strategie di trasformazione urbanistica previste all'interno del PSC e allo stesso tempo ne costituiscono una chiave di lettura facilmente “comunicabile” verso un pubblico allargato (composto non solo da tecnici, ma dalla cittadinanza in senso ampio).

I Laboratori di Urbanistica Partecipata hanno in parte anticipato e in parte accompagnato le attività di definizione del PSC. Se attraverso il Forum è stato possibile comunicare e discutere strategie e progetti per l'intera città, con i Laboratori è stato possibile costruire una interazione più stretta e fattiva con associazioni e cittadini interessati alla scala locale delle trasformazioni territoriali.

Da inizio mandato sono stati attivati numerosi laboratori (ex Mercato Ortofrutticolo, Via Larga, Parco San Donnino, Nord Ovest, Villa Bernaroli, Croce del Biacco, Montagnola) che hanno visto la partecipazione di oltre 3.000 persone, come singoli cittadini o associazioni,

alle varie iniziative: laboratori veri e propri, incontri pubblici, incontri di coordinamento nei quartieri e incontri nelle scuole, colloqui ed incontri con piccoli gruppi.

I concorsi di progettazione

Le esperienze degli ultimi anni incoraggiano a sviluppare la riflessione e la pratica del concorso di architettura al fine di migliorare il livello qualitativo dei progetti di trasformazione urbana. I processi inclusivi e gli strumenti informativi permettono, infatti, di conoscere e rendere esplicite le esigenze e le aspettative che gli abitanti esprimono davanti a prospettive di trasformazione. Questo consente di bandire concorsi di progettazione, nei quali i concorrenti trovano concreti elementi per un orientamento delle proprie proposte e si misurano dunque anche sulla capacità di soddisfare al meglio, tramite il progetto, domande e attese raccolte. Il concorso, praticato nelle diverse forme (di idee, di progettazione...) in relazione ai differenti momenti di sviluppo del PSC, potrà così contribuire in maniera significativa alla realizzazione degli obiettivi di qualità indicati per ognuna delle situazioni urbane riconosciute.

- *Una piazza per Bologna e l'Emilia-Romagna* - Si è trattato di un concorso internazionale di idee finalizzato alla raccolta di proposte progettuali per la riqualificazione e la nascita di una nuova piazza all'interno di una definizione generale dello sviluppo urbanistico del settore nord di Bologna.

Il Comune di Bologna, congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna, ha promosso un'azione concorsuale per individuare criteri di intervento capaci di prefigurare una logica efficace di riqualificazione di una parte urbana fondamentale per la città, ma anche per l'intero territorio regionale dal punto di vista dell'identità simbolica. Il concorso di idee è stato vinto dallo Studio Scape di Roma.

- *Bella Fuori 2007: Corticella* - Migliorare l'area periferica della nostra città - incidendo sul sistema urbano attraverso un'azione profonda di riqualificazione - è l'obiettivo del progetto “*Bella Fuori*”, ideato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna per sviluppare le potenzialità di una zona di periferia, scelta in accordo, di anno in anno, con il Comune di Bologna ed i Quartieri. Lo studio SGLab di Bologna, vincitore del concorso, ha presentato un progetto esecutivo che prevede la risistemazione degli spazi pubblici attorno al Centro Civico di Via Gorki, a Corticella. Si tratta della riqualificazione dell'intero sistema di spazi pubblici, con l'intento di attivare un processo di riappropriazione del territorio da parte dei cittadini del Quartiere.
- *Campagna di quartiere via Larga*. Il progetto, proposto dal Gruppo “Di Larga vedute” (arch. Micaela Giordano), ora è in fase esecutiva ed è stato selezionato attraverso un

percorso che ha intrecciato un concorso nazionale di idee e un laboratorio partecipativo di quartiere. Il progetto interpreta gli obiettivi espressi dall'Amministrazione e dagli abitanti della zona, configurando un nuovo grande parco che amplierà il verde pubblico già presente e completando un sistema di connessioni che interessa il quartiere residenziale di via Larga, il Centro Villa Scandellara, le due fermate del Servizio ferroviario metropolitano, ovvero, più in generale, le zone Massarenti e San Donato.

Il parco sarà articolato in un'area di "parco-paesaggio", nella quale il paesaggio rurale e l'attività agricola esistenti sono inseriti in un nuovo sistema di fruizione, e in un'area di "parco ludico", attrezzata per il gioco e lo svago, in continuità con l'esistente Parco Tanara.

Convenzioni per la manutenzione del verde pubblico

Attualmente, la manutenzione del verde pubblico di Bologna non viene realizzata solamente attraverso varie forme di appalto, ma anche grazie ad una ulteriore forma gestionale, ovvero quella della convenzione con associazioni o soggetti specifici presenti sul territorio. Si tratta di spazi verdi più o meno estesi che, attraverso la stipula di particolari atti da parte dei singoli Quartieri, vengono gestiti da associazioni, gruppi di cittadini o altri soggetti ai quali sono demandati, a fronte di un modesto contributo economico, gli oneri manutentivi di più limitato contenuto tecnico-professionale (come per esempio la tutela igienica, lo sfalcio, la coltivazione della vegetazione arbustiva, le riparazioni minute di arredi). Le lavorazioni a più elevato contenuto di professionalità vengono invece riservate all'onere dell'Amministrazione comunale, tramite i suoi appaltatori. La motivazione di tali soggetti - cui l'Amministrazione comunale riconosce un contributo economico, a titolo di rimborso spese, equivalente al massimo a 0,26 euro ogni metro quadrato di verde su cui viene eseguita la manutenzione - a conservare un buon livello qualitativo dell'area è una garanzia sui risultati e costituisce al contempo un valido presidio territoriale.

Attualmente le aree verdi in convenzione sono quasi un centinaio e i costi, riferiti al 2007, ammontano a circa 250.000 euro.

Progetto "Il Pratello: la via per Bologna"

Il progetto è volto a rendere l'area del Pratello un luogo in cui socievolezza e generosità, tipiche della convivenza urbana bolognese, siano totalmente restaurate, affinché ogni cittadino si senta ben accolto e rispettato grazie al coinvolgimento di tutti gli attori interessati (abitanti gestori, clienti, cittadini) nell'individuazione delle soluzioni da mettere in campo.

L'area del Pratello, nel Centro Storico di Bologna, è infatti interessata da tempo da una serie di problematiche complesse che si manifestano principalmente in conflittualità tra i

cittadini residenti, gli avventori, i gestori dei numerosi locali e degli esercizi commerciali serali-notturni, la pubblica amministrazione e le Forze di Polizia (Polizia municipale in primis). Il problema senza dubbio più evidente è il consumo di alcol e di sostanze stupefacenti accompagnati da manifestazioni diffuse di fenomeni di disordine urbano e percezione di scarsa sicurezza della zona.

Il progetto si propone quindi di superare tutte queste problematiche, attraverso la progettazione delle soluzioni da mettere in campo e la messa in rete degli interventi afferenti ai diversi Enti e Settori dell'Amministrazione competenti.

Secondo le Linee di Mandato, infatti, *"fermo restando il compito dell'ente pubblico di individuare i bisogni che vanno affermandosi, senza che necessariamente si giunga alla fase della emergenza, si potrà individuare la soluzione dei problemi con la collaborazione di quanti conoscono e condividono le varie tematiche. L'Amministrazione prevede, cioè, che si possa attuare una strategia di interventi che tenga conto di risorse qualificate e sperimentate che possano essere attinte anche in ambiti diversi rispetto a quelli strettamente istituzionali..."*.

Il progetto si articola in tre parti:

1. *Dare voce al Pratello*, caratterizzato dalla formazione di "facilitatori" con il compito di promuovere nella zona un ascolto attivo, soprattutto nei confronti di chi si sente sfiduciato nei confronti delle istituzioni.
2. *Il Pratello esplora*, in cui le tematiche emerse durante la fase precedente vengono discusse pubblicamente, cercando di allargare ulteriormente il numero delle persone coinvolte e di rafforzare i legami tra quelle che già lo sono.
3. *Il Pratello propone*, in cui i cittadini coinvolti saranno chiamati a presentare delle soluzioni ai problemi individuati, alcune delle quali potrebbero essere fatte proprie dall'Amministrazione già a partire dagli inizi del 2008.

Monitoraggio della sicurezza urbana

Nel Comune di Bologna è ad oggi attivo un sistema di rilevazione dei fenomeni di degrado urbano, denominato *Ril.fe.de.ur* e gestito dall'Unità Intermedia Politiche per la Sicurezza Urbana, che ha lo scopo di raccogliere tutte le segnalazioni che in qualsiasi forma pervengono da parte della cittadinanza e dalle istituzioni preposte alla prevenzione e alla risoluzione proprio dei fenomeni di degrado urbano (Sportelli Sicurezza dei Quartieri, Assistenti Civici, Polizia Municipale, ecc.), termine con cui si intende qualsiasi comportamento o fenomeno che genera una domanda di sicurezza da parte della popolazione. Nato in collaborazione con i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Forlì, Cesena, Rimini, Fidenza, Argenta, Sassuolo e con la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna come strumento di supporto alla Polizia Municipale, ha acquisito nel tempo

funzioni più importanti rispetto a quelle di un semplice database, permettendo un miglioramento del dialogo cittadino-amministrazione, attraverso il suo coinvolgimento nella segnalazione dei fenomeni, e arrivando a costituire una base informativa di supporto per le decisioni da prendere nell'ambito della sicurezza.

Proprio per implementarne l'efficacia nella funzione di supporto alla pianificazione strategica delle scelte da compiere nell'ambito della sicurezza, per il 2008 è prevista la

trasformazione di tale sistema in un altro più complesso, denominato *CzRM*, che costituirà un unico sistema operativo di gestione delle segnalazioni e di avvio delle procedure, collegato alle banche dati degli altri settori comunali.

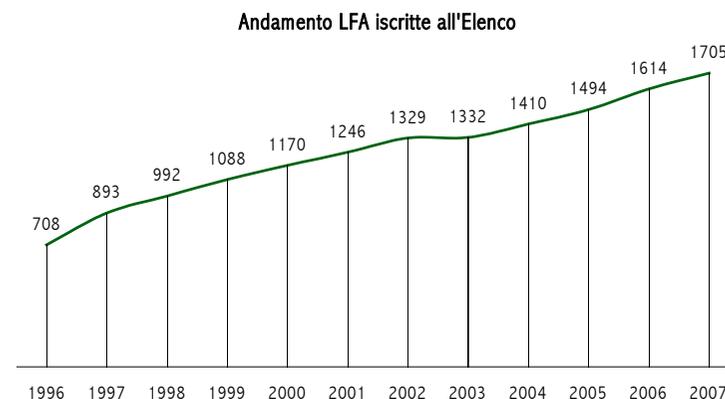
Associazionismo e sussidiarietà

Le associazioni sono un elemento fondamentale della società civile: non solo rappresentano la libera volontà, ma possono contribuire in maniera determinante al benessere e alla coesione di una comunità. Esse disegnano la mappa di quella ricchezza collettiva che è il capitale sociale, la cui dotazione determina la qualità della società civile, il contributo che essa può dare al benessere (non solo materiale) della comunità e, infine, il rendimento delle istituzioni che operano su quel territorio. Il capitale sociale «si crea come sedimentazione di ogni azione “disinteressata”, di ogni manifestazione di rispetto di norme informali, di fiducia negli altri e nelle istituzioni - ovvero di tutte quelle forme di obbligazione liberamente vissuta che presuppongono gli altri come valori e non come strumenti utili» (Cartocci 2007, pag. 125). Inteso in questo senso, il capitale sociale è fortemente legato al concetto di sussidiarietà (orizzontale). Il cittadino, sia come singolo che come associazione, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidono sulle realtà sociali a lui prossime. L'Ente, da parte sua, con l'impiego delle risorse rese disponibili dai soggetti privati che formano la comunità, secondo i principi di sussidiarietà e solidarietà, ha la possibilità di realizzare al meglio i progetti del proprio mandato, sfruttando quelle forze e competenze vicine al cittadino che si sono attivate spontaneamente. Pertanto, lo sviluppo e il coinvolgimento del mondo associativo nelle politiche pubbliche diventa un elemento chiave per una comunità che, come in questo caso, voglia valorizzare la sussidiarietà. Una funzione od un'attività è pubblica non perché è attuata da un ente pubblico, bensì perché risponde ad un bisogno della collettività. Spesso le associazioni del territorio svolgono funzioni che sono, in questo senso, strettamente pubbliche: è compito di un Ente moderno riconoscere e supportare queste attività, nella consapevolezza che i cittadini e le associazioni sono portatori, oltre che di domande e problemi, anche di proposte e soluzioni.

La tabella presentata in questa pagina rappresenta la sintesi dei contributi erogati alle LFA dal Comune - il c.d. “*valore totale del contributo del Comune alla sussidiarietà*” – considerato sia come insieme di Quartieri che di Settori. Si rileva un incremento del valore economico sia delle richieste pervenute al Comune che dei contributi erogati. Nella tabella sono inoltre riportati i contributi figurativi che rappresentano in modo indiretto il sostegno che il Comune di Bologna riconosce alle LFA (si fa riferimento all'uso di immobili nella forma gratuita o a parziale copertura del canone di mercato). Il sensibile incremento registrato tra il 2005 e il 2006 è dovuto al progressivo completamento del processo di censimento e verifica sugli immobili pubblici in uso alle LFA. Il numero di associazioni iscritte all'elenco delle LFA è cresciuto nell'ultimo anno del 6% confermando un andamento costante; la flessione che si registra tra il 2002 e il 2003 è stata causata da una revisione dell'elenco che ha visto la cancellazione delle associazioni non più attive sul territorio. Dalla lettura dei dati relativi alla composizione dell'elenco per sezione tematica emerge che in valori assoluti il numero delle associazioni iscritte è aumentato in tutti gli ambiti. Al 31 dicembre 2007 le associazioni iscritte sono così suddivise: attività socio-sanitarie e assistenziali (19%), impegno civile, tutela e promozione dei diritti (10%), attività educative di istruzione e formazione (7%), attività sportive e ricreative (21%), attività culturali (35%), tutela ambientale (4%), tutela e promozione dei diritti e del benessere degli animali (0,3%), protezione civile (1%), attività internazionali (3%).

Valore totale del contributo del Comune alla sussidiarietà anno 2004-2005-2006

	2004	2005	2006
N° LFA iscritte nell'elenco al 31 dicembre	1410	1494	1614
N° domande di contributo ricevute (Settori e Quartieri)	586	743	705
N° domande di contributo soddisfatte (Settori e Quartieri)	440	526	374
Valore totale delle richieste di contributi economici pervenute:	2.945.803,19	4.270.852,70	3.550.273
Settori	-	3.124.404,70	2.317.436
Quartieri	-	1.146.448,00	1.232.837
Valore totale dei contributi economici erogati dai	1.244.860,69	1.828.228,82	1.867.710
Settori	857.537,00	1.418.747,84	1.493.764
Quartieri	387.323,69	409.480,98	373.946,00
Valore totale dei contributi figurativi (immobili) erogati dai	614.967	599.171,49	3.605.052,00
Settori	528.781	513.652,33	2.640.933,58
Quartieri	86.186	85.519,16	964.118,46



Servizi

Istruttorie Pubbliche: Immigrazione e Disabilità

L'Istruttoria Pubblica è uno degli strumenti utilizzati dal Comune di Bologna per la promozione degli istituti di partecipazione e per la valorizzazione delle forme di consultazione dei cittadini allo scopo di favorire proposte normative ed atti amministrativi che, facendo superare le criticità presenti, qualificano ancora di più le politiche per gli ambiti interessati. Nel gennaio 2008 si è conclusa l'istruttoria promossa per gli immigrati e ha preso avvio quella sulla disabilità.

Graduatoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Programma di Mandato riconosce che *"i maggiori problemi che derivano dalla gestione dei circa 12.400 alloggi ERP riguardano le procedure per le assegnazioni, i cambi alloggio e gli interventi nei casi di emergenza abitativa"* e quindi la necessità di *"riaffermare il ruolo principale dell'Amministrazione Comunale nelle scelte in merito alla gestione e assegnazione degli alloggi pubblici"*.

L'Amministrazione ha cercato di risolvere il problema facendo sì che l'assegnazione di alloggi di ERP avvenga sulla base di una graduatoria *aperta*, cioè di una graduatoria in cui i cittadini possono presentare o integrare la loro domanda in ogni momento, e che viene *aggiornata ogni sei mesi*. Questo consente ai nuclei di fare valere tutte le loro condizioni e di aggiornare la propria posizione in graduatoria qualora nell'arco dei sei mesi vengano a realizzarsi situazioni peggiorative, e anche di avere sistematicamente una fotografia aggiornata del bisogno abitativo della città. Ai nuclei in carico ai servizi sociali è riconosciuto un punteggio aggiuntivo se aderiscono al percorso proposto. Con questa modalità le assegnazioni da "emergenza abitativa" sono in gran parte riassorbite dal meccanismo di aggiornamento della graduatoria stessa. Anche per la mobilità è impiegato il sistema della graduatoria aperta.

Portale della Cultura e nuovi servizi online

All'interno della rete civica comunale dall'1.1.2006 è online il Portale della Cultura.

Il sito fornisce tutte le informazioni relative alle attività del Settore Cultura e Rapporti con l'Università, degli istituti, dei musei, delle biblioteche, dei quartieri e delle associazioni che, in accordo o col sostegno del Comune, organizzano attività culturali. Il sito permette ai

cittadini di instaurare un vero e proprio dialogo con l'Amministrazione: a informazioni culturali rivolte a cittadini e turisti, si affiancano informazioni di servizio utili agli operatori del settore. Il sito è organizzato nelle seguenti sezioni: *Eventi culturali, Luoghi culturali, Percorsi on-line, Collezioni, Didattica*.

Il Portale della Cultura, oltre a fornire notizie sempre aggiornate sulle attività e i luoghi culturali della città ai "navigatori del web", è uno strumento utile anche per l'organizzazione interna del corrispondente settore, nell'ambito di una logica di sistema che ha come l'obiettivo quello di migliorare l'offerta culturale in città. La redazione di *Iperbole Cultura* è composta infatti da personale del Settore, dei musei, delle istituzioni culturali e delle biblioteche civiche, in collaborazione con i Quartieri. Le verifiche degli accessi al Portale della Cultura hanno evidenziato una media di 15.000/20.000 accessi al mese, con punte di 30.000 nel periodo legato alle manifestazioni estive.

Sono attivi anche altri servizi online, oltre a quelli offerti dal Portale, come ad esempio *"Chiedilo al bibliotecario"*, servizio di reference digitale cooperativo presente dal novembre 2005, che vede la Biblioteca della Sala Borsa operare in collaborazione con altre sei biblioteche della città, diverse per natura, dimensione e caratteristiche.

La Cineteca di Bologna ha reso disponibile un servizio di prenotazione on-line grazie al quale è possibile consultare la banca dati dei vhs e dvd e prenotare direttamente da casa il giorno, l'orario e la visione del film o documento multimediale presso la Biblioteca della Cineteca. Sala Borsa nel 2006 ha consolidato il servizio di sollecito via sms che ricorda il titolo del documento trattenuto oltre il limite e ne sollecita la restituzione.

Altri servizi per gli utenti presenti sul sito web di Sala Borsa, negli anni destinatario di vari riconoscimenti internazionali e premi, sono: l'archivio dei cartigli, la raccolta dei testi riportati sui cartelli informativi di forma ovale visibili in prossimità dei portoni dei più importanti edifici antichi e contemporanei di Bologna, il Virtual tour (un viaggio in biblioteca tra quadri fotografici interattivi navigabili a 360°).

Sul sito web della Cineteca è disponibile il catalogo online della Biblioteca Renzo Renzi, che contiene anche l'archivio grafico e l'Archivio Pier Paolo Pasolini. La Cineteca ha inoltre creato un sito web per la consultazione dell'Archivio Chaplin, catalogo online che contiene l'intero archivio professionale e personale di Charles Chaplin.

Sul sito web dell'Archiginnasio sono disponibili: un servizio di prenotazione online, un servizio di ricerca iconografica e Archiweb, che contiene le raccolte digitali della Biblioteca liberamente consultabili.

Innovazione dello Sportello Attività Produttive e Commerciali

Lo Sportello Attività Produttive e Commerciali è responsabile della gestione operativa delle pratiche aventi natura commerciale o inerenti attività produttive. Data la numerosità dei procedimenti necessari per un corretto svolgimento di qualsivoglia forma d'impresa e la complessità dei corrispondenti iter burocratici, le sue funzioni sono molteplici, comprendenti anche la collaborazione con altri soggetti istituzionali.

Negli anni lo sforzo principale è quello di gestire con efficienza ed efficacia le numerose problematiche amministrative ed operative.

Al fine di risolvere le criticità gestionali sorte a causa di una gestione non integrata dei procedimenti, si è dato avvio nel corso del 2007 all'adeguamento del sistema informativo utilizzato dallo Sportello Attività Produttive e Commerciali.

Il miglioramento del sistema informativo utilizzato dallo Sportello consentirà di poter disporre di un'unica piattaforma tecnologica, garantendo così un adeguato livello di integrazione delle informazioni e una migliore rispondenza alle esigenze dei cittadini ma anche di controllo delle posizioni da parte dell'Amministrazione Comunale.

Un altro aspetto su cui si è investito è stata l'innovazione del sito Internet, quale supporto informativo per i cittadini.

Sposta il tuo centro

Sposta il tuo centro è il progetto attraverso cui il Consiglio del Quartiere San Donato si impegna nel coinvolgimento dei suoi residenti per formulare una proposta politico-amministrativa che garantisca un modello di convivenza connotato da una migliore integrazione e da un livello più alto di qualità della vita in un quartiere periferico, caratterizzato da gravi problematiche, ma anche da notevoli opportunità.

I PROGETTI di COMUNICAZIONE

Il Comune di Bologna dall'inizio del mandato ha sperimentato e implementato una serie di servizi tesi a migliorare l'interazione Amministrazione - cittadino, fornendo i servizi informativi in modo completo, efficiente e trasparente. In generale, questi servizi riguardano tutti i macroambiti usati per la classificazione delle attività del Comune di Bologna, ma si è preferito inserirli in un apposito box nella sezione della partecipazione in quanto, come è noto, l'informazione costituisce il primo requisito indispensabile per lo sviluppo delle pratiche partecipative.

I progetti più significativi sono stati:

Sportelli del cittadino

Gli Sportelli del cittadino hanno il compito di favorire il ruolo dei cittadini come co-protagonisti attivi del governo della città, secondo quanto recita il Programma di Mandato. Presso l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) centrale di Piazza Maggiore sono a disposizione dei cittadini diversi servizi, che vanno dallo *Sportello URP* per informazioni di vario genere sulla città e i servizi comunali, allo *Sportello Iperbole*, dove è possibile registrarsi per usufruire della connessione gratuita alla rete sia da casa propria che presso le postazioni pubbliche presenti (anche in modalità wireless), allo *Sportello Rilascio Atti* per consultare e ottenere copia di atti amministrativi. Presso l'URP centrale si trovano anche il *Punto Antenna Europe Direct* e l'*Informagiovani*, punto d'ascolto e di consulenza che il Comune di Bologna offre a tutti i giovani della città.

Contact Center e servizi multiplatforma per i cittadini

Il Call Center è uno degli strumenti principali attraverso cui il cittadino può ottenere informazioni. Inoltre, per offrire prestazioni sempre più all'avanguardia, si stanno realizzando le premesse organizzative e tecniche per una sua progressiva evoluzione da *call center* a *contact center*, ossia un servizio capace di prendere in carico il caso del cittadino e di seguirlo fino alla soluzione del problema posto. Allo scopo di ampliare i canali di comunicazione sono stati attivati diversi servizi che sfruttano le possibilità offerte dai nuovi media digitali, come il "*WOB*" (Welcome on Board), servizio di pubblicazione di notizie istituzionali sui mezzi ATC, le newsletter "*La lettera di Iperbole*" e la "*Newsletter dei Quartieri*", gli schermi informativi presso l'URP centrale di Piazza Maggiore.

Il Comune di Bologna gestisce inoltre un servizio di informazioni su traffico e mobilità via SMS. Il servizio è on demand, non richiede cioè alcuna forma di iscrizione e le informazioni vengono inviate solo su richiesta dei cittadini. Per i cittadini i costi sono limitati all'invio dell'SMS di richiesta, secondo le tariffe applicate dai vari operatori. La ricezione del messaggio inviato dal Comune non comporta alcun addebito.

La multicanalità è al centro della strategia dell'amministrazione non solo sul versante informazione/comunicazione, ma anche su quello dell'erogazione di servizi. Dalla pagina principale di Iperbole è possibile accedere a un'area per effettuare i pagamenti di ICI, Tarsu e altre imposte, nonché dei servizi sociali per l'handicap, la terza età e gli immigrati. Per quanto riguarda i servizi scolastici è possibile iscriversi, pagare i bollettini e richiedere il buono scuola. Inoltre è attivo il *GuardaMulta*, un servizio attraverso cui i cittadini possono visionare la foto delle telecamere che ha generato la multa. Altre risorse sono lo Sportello per l'Edilizia, lo Sportello Imprese, il CUP web e la ricerca delle pratiche on line.

Rientrano nella strategia multiplatforma anche i Quartieri, dotati di siti web dedicati che recentemente hanno subito un restyling in modo tale da armonizzarne grafica e contenuti. L'idea alla base dei siti dei quartieri è la stessa di Iperbole: creare uno spazio virtuale non solo di informazione, ma anche di condivisione e fruizione dei servizi (<http://www.comune.bologna.it/comune/quartieri/quartieri.php>).

Iperbole e Iperbole Wireless

Iperbole (acronimo di *Internet per Bologna e L'Emilia-Romagna*), la rete civica operativa dal 1995, è anche il portale Internet del Comune di Bologna. *Iperbole* offre informazioni su servizi, attività comunali e sulla città in generale. Oltre a diffondere l'informazione via web, la rete civica è impegnata a rafforzare il dialogo telematico tra Amministrazione e cittadini via posta elettronica, a favorire una comunicazione interattiva - offrendo servizi innovativi - e la partecipazione a gruppi di discussione e a forum attivati in appositi spazi dedicati. Dal 2005 è attiva anche *Iperbole Wireless*, l'estensione dei servizi della Rete Civica Iperbole in modalità *Wi-Fi* ossia senza fili. In una prima fase (febbraio 2005) è stato attivato il servizio *Hot Spot Iperbole*, che garantiva la connettività senza fili all'interno dell'Ufficio Relazioni per il Pubblico e in piazza Maggiore in un raggio 150 metri dall'URP. Successivamente, dal giugno 2006, la connettività è stata estesa all'area compresa tra via dell'Archiginnasio, piazza Maggiore, Sala Borsa, piazza Nettuno, via Rizzoli e via Zamboni, fino a piazza Verdi. La copertura del centro interessa anche l'area della Sala Borsa nelle ore di apertura al pubblico della biblioteca. Infine, da giugno 2007, è stato avviato sperimentalmente il *Progetto Manifattura delle Arti* grazie al quale si è aggiunta l'area via Azzo Gardino, il parco XI Settembre e il cortile della Biblioteca della Cineteca.

Hands Project

Il Comune di Bologna partecipa attivamente allo sviluppo di progetti innovativi a livello europeo per migliorare i rapporti con cittadini e i servizi erogati.

Nel giugno 2007 si è concluso, tra gli altri, *HANDS*, un servizio basato su tecniche avanzate di analisi del linguaggio naturale (Natural Language Processing - NLP) che permette di ridurre dal punto di vista linguistico le "barriere alla comunicazione online" attualmente esistenti tra cittadini ed Enti Pubblici.

Evaluation tools for eGovernment services

Il Comune di Bologna ha prodotto, con il supporto del network europeo Eurocities, uno strumento per la valutazione dei servizi di eGovernment. Lo scopo è quello di disporre di un metodo per poter valutare a priori la fattibilità di un servizio sia dal punto di vista della sostenibilità economica che di quello della governance. I criteri di valutazione sono utilizzabili su tutte le tipologie di iniziative di eGovernment e tengono in considerazione il peso che l'amministrazione attribuisce ai vari obiettivi raggiungibili con i progetti e al loro impatto finanziario. Inoltre il sistema non comporta un impegno elevato del personale e consente di ottenere una valutazione finale sintetica e rappresentativa.

Partecipa.net

Partecipa.net è un progetto di e-Democracy (democrazia elettronica) che ha avuto come output principale la sperimentazione del “*Kit di e-democracy*”, uno strumento completo, sia sul piano delle tecnologie che delle metodologie, per attivare processi di partecipazione e che è inoltre adatto ed adattabile a contesti e a politiche diverse.

Le tecnologie digitali offrono, infatti, la possibilità di ampliare e approfondire il processo democratico, rendendolo maggiormente trasparente, completo e accessibile.

Punto Antenna Europe Direct

Il *Punto Antenna Europe Direct* è l'evoluzione dell'Info Point Europa, la cui riapertura è stata resa possibile grazie ai finanziamenti che la Commissione Europea ha assegnato a un nuovo progetto presentato congiuntamente dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e dal Comune di Bologna. Il *Punto Antenna* fornisce informazioni sulle diverse opportunità (finanziamento, formazione, scambi) offerte dai Fondi Europei e porta avanti una costante opera di sensibilizzazione sui temi dell'Europa.

Regole

Piano Strutturale Comunale

Da gennaio 2005 è iniziata la fase di concertazione istituzionale, prevista dalla legge, che ha portato all'elaborazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), strumento di pianificazione programmatico introdotto dalla Legge Regionale n. 20/2000, che è stato poi approvato con l'O.d.G. n. 157 del 16.07.2007. A fine gennaio 2008 è stato depositato, per consentire a Enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e a singoli cittadini di presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano stesso.

Il Programma di Mandato asserisce, sulla c.d. urbanistica partecipata, che la concertazione “è uno strumento importante se inserito in un contesto di scelte e di regole, capace di coinvolgere l'insieme dei soggetti sociali e non solo i soggetti privati di mercato” e che per questo “va costruito un processo innovativo di partecipazione con regole e procedure condivise, attraverso una proposta specifica”.

Il PSC rappresenta quindi lo strumento di pianificazione urbanistica generale con il quale vengono delineate le scelte strategiche di assetto, di sviluppo e di tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale dell'intero territorio comunale; con il PSC si definiscono i dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali, i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, nonché le indicazioni di merito sulle scelte strategiche di assetto dello stesso e gli elementi che vanno a costituire il parametro per le scelte pianificatorie.

I sette più importanti progetti di trasformazione urbanistica sono identificati dalle c.d. “*sette città*”: esse sono in pratica figure del territorio, ognuna delle quali corrisponde ad un insieme di trasformazioni da realizzare nella catena di luoghi in cui sono presenti caratteristiche simili (dal punto di vista territoriale, sociale ed urbanistico). Queste caratteristiche consentono di pianificare per ognuna delle città omogenee strategie di sviluppo urbanistico ispirate da orientamenti strategici di sostenibilità.

Le due trasformazioni più importanti riguardano forse l'area della collina e della ferrovia:

- preliminarmente all'adozione del PSC, in ottica di tutela territoriale, con deliberazione O.d.G. n. 160 del 17.07.2006 è stata adottata una variante grafica e normativa per la salvaguardia dell'area collinare. L'area collinare toccata dal provvedimento è quella localizzata tra le valli del Reno e del Savena, per una superficie complessiva di 3.900 ettari. Sono state escluse le zone ad est della via Toscana, in quanto interessate da trasformazioni infrastrutturali collegate alla realizzazione dell'Alta Velocità e della fondovalle Savena;
- il 18 luglio 2006 è stato sottoscritto un accordo territoriale tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia, il Comune di Bologna e la Rete Ferroviaria Italiana (RFI), la società dell'infrastruttura del Gruppo Ferrovie dello Stato, relativo agli assetti territoriali, urbanistici, infrastrutturali della nuova stazione ferroviaria di Bologna. Oggetto dell'accordo, approvato con O.d.G. n. 183 del 02.10.2006, è lo sviluppo del polo funzionale della nuova stazione ferroviaria di Bologna, attuato con le risorse finanziarie generate dal programma di trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse e dismettibili. Obiettivi e finalità generali sono: la valorizzazione delle funzioni

complessive della nuova stazione ferroviaria, l'individuazione delle condizioni ottimali di compatibilità, integrazione e sinergia con le funzioni del contesto, il miglioramento dell'accessibilità, l'incentivazione dell'insediamento sinergico di più funzioni attrattive, la perequazione territoriale attraverso la garanzia del reperimento, con la realizzazione dei nuovi insediamenti, di risorse per interventi ed opere di valenza pubblica e di rilevanza anche sovracomunale.

L'insieme delle politiche e delle regole che guideranno lo sviluppo della città nei prossimi anni interpreta gli enunciati delle Linee Programmatiche, con particolare riferimento alla "sostenibilità ambientale", alla "scelta dell'area vasta in un progetto urbanistico partecipato", al "programma sociale per la casa" e alla "mobilità delle cittadine e dei cittadini". Le enunciazioni del documento programmatico sono state sviluppate nel Piano Strutturale, puntando a svolgerle e coordinarle in un unico strumento di riferimento per lo sviluppo di Bologna, presentata come *città di città*, metafora nella quale ogni città è un progetto di nuova abitabilità per riabitare Bologna, in nuove maniere e da parte di nuovi soggetti.

Non bisogna comunque dimenticare che il PSC è solo uno dei tre strumenti che comporranno il nuovo quadro della pianificazione urbanistica comunale. Gli altri due strumenti sono il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e il Piano Operativo Comunale (POC). Il RUE è stato elaborato in forma di bozza, in modo da poterlo adottare nell'autunno del 2008.

Piano Generale del Traffico Urbano

Nel mese di giugno 2007 il Comune di Bologna ha approvato in via definitiva il nuovo Piano Generale del Traffico Urbano - PGTU 2006 (deliberazione del Consiglio O.d.G. n. 128 del 25.06.2007), che vede oggi la realizzazione di una prima consistente fase attuativa. Il PGTU è lo strumento di pianificazione di breve periodo finalizzato al miglioramento delle condizioni della circolazione e della sicurezza stradale, alla riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico ed al risparmio energetico. Nella definizione del Piano sono stati individuati i principali campi di criticità (inquinamento, incidentalità, congestione del traffico) che quotidianamente affliggono la vita dei cittadini, peggiorandone salute, sicurezza e qualità della vita. Dall'analisi di tali criticità si è passati alla quantificazione degli obiettivi da raggiungere e all'individuazione delle azioni in grado di dare risposte efficaci alle diverse problematiche. Le azioni del nuovo PGTU sono finalizzate ad un miglioramento complessivo della qualità della vita di tutti i cittadini con interventi integrati mirati a garantire un'accessibilità sostenibile e diffusa in tutte le aree della città in una logica di incremento del trasporto pubblico, della ciclabilità e di tutela delle zone a maggior pregio ambientale e architettonico.

Per l'elaborazione del nuovo PGTU l'Amministrazione ha scelto di valorizzare il piano dell'ascolto con i soggetti che costituiscono il tessuto associativo ed economico della città, nonché con i cittadini, in un'ottica di confronto aperto e di ampia collaborazione attraverso il Forum sulla mobilità, prosecuzione del forum cittadino "*Bologna. Città che cambia*". Il percorso del Forum sul PGTU, oltre gli incontri dal vivo, ha visto il supporto di un forum web, strumento di partecipazione a distanza. Moderato e arricchito di documentazione e report dai tecnici dell'Amministrazione, il forum web ha registrato molte segnalazioni per le quali è stato necessario intervenire nel merito, fornendo informazioni sui progetti e i lavori in discussione. Anche la successiva fase di attuazione del PGTU sarà basata sulla redazione di progetti e piani particolareggiati di quartiere: per gli interventi di maggiore rilevanza saranno messi in atto specifiche azioni di coinvolgimento, partecipazione e confronto con la società civile e con i cittadini delle porzioni di territorio interessate dagli interventi.

Programma Energetico Comunale

Il Programma Energetico Comunale (approvato con l'O.d.G. n. 240 del 17.12.2007), in accordo con le indicazioni e normative della Regione Emilia-Romagna, è un innovativo strumento per gestire efficacemente la risorsa energia sul territorio comunale, promuovendo misure di risparmio energetico e di diffusione delle fonti di energia rinnovabile anche su piccola scala. Si tratta di un vero proprio "*piano regolatore dell'energia*" che stabilisce delle linee guida ed indica dei meccanismi normativi e di controllo per garantire l'efficienza energetica nel patrimonio pubblico, negli edifici privati esistenti o in costruzione e in intere aree di trasformazione urbana. L'analisi energetico-territoriale è integrata con quella urbanistica del Piano Strutturale Comunale, al fine di orientare i processi di trasformazione e riqualificazione urbana alla riduzione dei consumi energetici finali e delle corrispondenti emissioni climalteranti.

Nella delibera di approvazione del PEC del 18 dicembre 2007 e nel Programma di Mandato è ribadita la volontà di assumere localmente l'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni climalteranti annue del Protocollo di Kyoto, impegnandosi ad ottenere una riduzione del 7% rispetto al totale calcolato per il 1990 in coerenza con i piani precedentemente assunti, nonché con il Piano Energetico Ambientale Provinciale e il Piano Energetico Regionale. Per far questo si deve fare sì che le aree in trasformazione sul proprio territorio siano realizzate secondo uno scenario *energy saving*, ossia applicando soluzioni costruttive e impiantistiche che garantiscano consumi energetici molto bassi.

Il Programma Energetico Comunale servirà quindi non solo a ridurre la "bolletta" energetica del Comune, ma anche a far emergere nuove occasioni e prospettive di sviluppo economico, sociale e ambientale per il territorio, collegate al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti di energie rinnovabili.

Essenziale per il successo delle politiche di uso appropriato dell'energia è lo sviluppo di processi partecipativi per la diffusione della consapevolezza dell'importanza dei temi energetici e il coinvolgimento di utenti e operatori del settore energetico e dell'edilizia.

Dal novembre 2006 ad aprile 2007 è stato avviato il forum per la discussione del Programma Energetico, che riprendendo anche il forte interesse emerso nel precedente processo partecipato *Laboratorio Nord Ovest* sulla centrale di produzione di calore per la rete di teleriscaldamento di Via Segantini, ha esteso a tutto il territorio comunale il confronto sui contenuti del PEC coinvolgendo anche gli operatori oltre che i cittadini, i tecnici e le categorie economiche interessate.

Bologna Ambiente Comune - Azioni per la Sostenibilità urbana

Nell'ottobre del 2006 il Comune ha rinnovato il proprio impegno verso la sostenibilità, aderendo agli "Aalborg Commitments", in italiano "Impegni di Aalborg" documento che contiene 50 impegni concreti finalizzati al miglioramento della qualità della vita nelle città europee che riguardano specifici ambiti di intervento urbano: la governance, la gestione locale per la sostenibilità, le risorse naturali comuni, il consumo responsabile e gli stili di vita, la pianificazione e progettazione urbana, la mobilità sostenibile, la salute, l'economia locale sostenibile, l'equità e la giustizia sociale, il rapporto dal locale al globale.

Gli impegni di Aalborg traducono le idee di futuro sostenibile in obiettivi e interventi da realizzare a livello locale, con modalità e strumenti di coinvolgimento di cittadini e organizzazioni esterne.

Per l'implementazione degli impegni di Aalborg sul territorio comunale si è attivato il progetto denominato "*Bologna Ambiente Comune - Azioni per la Sostenibilità urbana*", il cui scopo è quello di andare a definire in modo condiviso obiettivi, target e azioni per la sostenibilità della città, costruendo quello che si può definire Piano integrato e partecipato per la sostenibilità urbana a Bologna, nell'ambito di un quadro di coerenza fra le diverse attività che l'Amministrazione compie in una visione complessiva di sostenibilità urbana.

Il progetto prevede le seguenti attività:

- analisi dello stato attuale della sostenibilità a Bologna (Rapporto di Sostenibilità Urbana);
- definizione condivisa degli obiettivi di sostenibilità con stakeholder esperti;
- confronto con la cittadinanza attraverso i Quartieri sull'individuazione delle azioni di sostenibilità;
- redazione e approvazione del documento finale (Piano di Sostenibilità Urbana);
- validazione del processo da parte di un organismo internazionale;
- attivazione di workshop specifici per iniziative di sostenibilità con stakeholder "pesanti";

- realizzazione delle iniziative di sostenibilità prioritarie.

Lo stato di attuazione sarà oggetto di monitoraggio e verifica e i risultati ottenuti saranno rendicontati all'interno del bilancio ambientale del Comune.

Programmazione partecipata per la telefonia mobile

Per quanto attiene le tematiche connesse all'installazione di impianti di telefonia cellulare, i Settori Attività Produttive e Commerciali e Ambiente e Verde Urbano hanno attivato (nel 2004) e sostenuto un Tavolo di Programmazione Partecipata, con la presenza dei gestori dei servizi di telefonia, dei Quartieri, dei rappresentanti dei cittadini e delle strutture tecniche (Arpa, Ausl, Settori del Comune, Soprintendenza), per minimizzare le ricadute negative connesse al progressivo inserimento di impianti tecnologici di comunicazione mobile. Il Programma di Mandato recita infatti che occorre "*porre attenzione non solo al rispetto dei vincoli fissati dalla legge, ma promuovendo una pianificazione che consenta, al di là dei vincoli di legge, di minimizzare il rischio (anche solo presunto) per la salute dei cittadini*", garantendo "*la piena trasparenza e fruibilità pubblica dei dati e delle rilevazioni*" e organizzando "*iniziative specifiche e...forme di partecipazione alla pianificazione degli interventi*".

Se l'Amministrazione detiene compiti meramente autorizzativi, in base alle leggi nazionali e regionali, le quali assegnano ai soggetti privati esclusive competenze di definizione della rete di comunicazione mobile, il Comune di Bologna ha scelto un atteggiamento propositivo, mettendo in campo una serie di possibili azioni e raggiungendo una marcata riduzione del contenzioso. Un programma di monitoraggio svolto congiuntamente con Arpa permette un controllo sui siti di maggiore sensibilità (ambientale o territoriale-sociale) e una informazione capillare con strumenti diversificati (sito web, report, coinvolgimento dei quartieri, ecc.). Un'attività di co-pianificazione dei siti permette una interlocuzione con i gestori positiva e atta a minimizzare gli impatti, ricercando siti idonei (eventualmente anche proprietà pubbliche, comunali e non).

Un'attività di informazione avviene utilizzando mezzi tradizionali affiancati da un particolare coinvolgimento dei Quartieri. In futuro un'estensione dell'attività anche nel campo di educazione ambientale può portare ad un coinvolgimento educativo delle realtà scolastiche e del volontariato.

Per quanto attiene le problematiche di emittenza radio-televisiva, la pianificazione in capo alla Provincia di Bologna sottopone i siti sull'area del Comune di Bologna a una probabile riorganizzazione. È stata individuata una serie di filoni di attività, sia per ridurre l'esposizione attualmente molto elevata in alcuni siti, sia per progettare soluzioni che diano una maggiore compatibilità tra le esigenze di servizio e il contesto territoriale.

I lavori del Tavolo, attivati nel novembre 2004, permettono una condivisione degli elementi contenuti nel programma annuale delle localizzazioni per le nuove installazioni d'impianti di telefonia mobile, da approvare dalla Giunta Comunale.

Dal 2005 ad ora sono stati autorizzati oltre trenta impianti di telefonia mobile, individuando nella maggior parte dei casi una collocazione idonea, in base ad un importante documento di riferimento definito "*Linee Guida per la programmazione delle stazioni di telefonia mobile*". A questo documento è seguito un *Tavolo di programmazione partecipata*, luogo di confronto con i gestori, i Quartieri, le associazioni e i cittadini e riferimento per la presentazione delle richieste di localizzazione e per le specifiche autorizzazioni da parte dei gestori nell'anno successivo. Il Tavolo si riunisce in una sede centrale dell'Amministrazione e organizza sedute nelle sedi dei Quartieri per trattare questioni di particolare interesse della singola realtà locale, per fornire spiegazioni ed ascoltare le osservazioni che potranno poi essere recepite nel Programma delle localizzazioni. Le riunioni del Tavolo sono ordinariamente pubbliche.

La presenza dei comitati dei cittadini permette una capillare informazione laddove si crea una criticità e si verifica la necessità di informare in modo diffuso i cittadini presenti.

Nel 2006 è stato elaborato anche un piano per la collocazione di impianti di tecnologia simile, atti alla ricezione del segnale televisivo digitale su strumento portatile (tecnologia DVB-H - Digital Video Broadcasting - Handheld); sono stati approvati e successivamente autorizzati 21 impianti, rispecchiando i criteri di minimizzazione e di corretta collocazione territoriale.

Approvazione del Piano Sociale di Zona Triennale 2005–2007

Il Consiglio Comunale ha approvato con O.d.G. n. 168 del 25.07.2005 gli indirizzi per la definizione del Piano Sociale di Zona Triennale 2005-2007: in tale documento si individuano gli obiettivi prioritari per le diverse aree di intervento, individuate in "*Responsabilità familiare e capacità genitoriali*", "*Diritti dei bambini e degli adolescenti, politiche a favore dei giovani*", "*Immigrazione, asilo, lotta alla tratta*", "*Contrasto alla povertà*", "*Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale*", "*Politiche a favore degli anziani e dei disabili*".

Piano di Zona Distrettuale per la Salute e per il Benessere Sociale 2009-2011

Il Piano di Zona consiste in uno strumento di programmazione integrata che, così come previsto dal Piano Sociale e Sanitario Regionale, promuove il superamento della programmazione settoriale verso una decisa ottica di integrazione, in primo luogo tra l'area sociale e sanitaria, ma anche con l'area educativa, della formazione, del lavoro, culturale, dell'abitare ed urbanistica, così come peraltro esplicitamente previsto dall'art. 19 della Legge Regionale n. 2/2003. Sulla base di questi principi viene operato un deciso

rinnovamento del sistema di governance locale e sono individuati nuovi strumenti di programmazione locale.

In particolare con il nuovo Piano di Zona si intende affermare una idea di Welfare di comunità per il benessere dei cittadini, basato su una forte presenza di garanzia del "pubblico" e, contemporaneamente, su processi decisionali, programmatori ed attuativi di servizi ed interventi socio-sanitari fortemente partecipati dalle organizzazioni della società civile, del terzo settore e dalle stesse persone e famiglie, cioè di qualsiasi soggetto che esprime esigenze di sostegno e cura alla definizione e alla realizzazione delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio.

Secondo il Programma di Mandato, "*il principio della sussidiarietà va adeguatamente valorizzato nell'ambito delle autonomie locali, non potendo essere l'ente pubblico autosufficiente nel dare risposte alla multiformità delle problematiche sociali che si presentano; l'intervento privato nel campo dei servizi sociali di base deve mantenere un ruolo integrativo e non sostitutivo della gestione pubblica. Il ruolo del privato sociale deve essere valorizzato per la capacità di raccogliere quelle fondamentali risorse che sono rappresentate dal volontariato, dal lavoro sociale delle cooperative e dall'associazionismo di promozione sociale...*".

Approvazione del passaggio IPAB – ASP

Con deliberazione O.d.G. n. 195 del 19.12.2005 sono stati approvati i programmi di trasformazione aziendali dalle IPAB (Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza) in ASP (Aziende pubbliche di Servizi alle Persona), prevedendo la costituzione delle seguenti tre Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona: una destinata ad operare nel settore minori, giovani e famiglie con servizi di tipo educativo e sociale e nell'assistenza dei disabili lungo tutto il percorso di vita (ASP I.R.I.D.E.S., il cui statuto è stato approvato con deliberazione consiliare O.d.g. n.47 del 10.03.2008), una per operare nel settore anziani con servizi di tipo sociale e sociosanitario (ASP Giovanni XXIII, costituitasi nel corso del 2007 ed il cui statuto è stato approvato con deliberazione consiliare O.d.G. n. 253 del 22.12.2006) ed una terza per operare nei settori anziani e adulti in difficoltà economica e sociale con servizi di tipo sociale e socio-sanitario (ASP Poveri vergognosi, a cui il Comune ha aderito in qualità di socio con deliberazione consiliare O.d.G. n. 251 del 26.11.2007).

Regolamento delle Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri

In base a principi ormai da tempo affermati, sia a livello comunitario che nazionale, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e gli apolidi, regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato, partecipano alla vita pubblica locale; sulla scorta di tali principi, la

Regione Emilia-Romagna (L.R. 24 marzo 2004, n. 5) e lo Statuto del Comune di Bologna promuovono l'istituzione di organismi di partecipazione di secondo grado con funzioni consultive, aventi il preciso scopo di favorire l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. In particolare, lo Statuto Comunale, oltre ad estendere l'applicazione delle proprie disposizioni in materia di partecipazione popolare e diritto di informazione agli stranieri e agli apolidi residenti nel Comune di Bologna o che, comunque, vi svolgano la propria attività prevalente di lavoro e di studio, stabilisce che, per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'espressione di esigenze di gruppi sociali, il Comune possa istituire consulte tematiche.

Con deliberazione consiliare O.d.G. n. 74 del 03.09.2007 sono stati quindi istituiti, a livello di Quartiere, appositi organismi di aggregazione denominati "*Consulte di Quartiere dei Cittadini Stranieri*" e ne è stato approvato il relativo regolamento con il quale vengono disciplinate funzioni, composizione e modalità di elezione delle stesse.

Alle Consulte viene affidato il compito di esercitare, in accordo con i Consigli di ciascun Quartiere, funzioni di discussione e di studio, anche mediante iniziative pubbliche di consultazione e di proposta in materia di politiche di accoglienza ed integrazione degli stranieri nel territorio cittadino; viene stabilito, inoltre, che i componenti di tali organismi siano eletti a suffragio diretto in ciascun Quartiere dai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e dagli apolidi residenti nel territorio del Quartiere medesimo, con voto personale ed eguale, libero e segreto. La prima elezione delle Consulte si è svolta il 02.12.2007.

Le Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri (elette a suffragio diretto nel dicembre del 2007) sono nove, una per ogni Quartiere.

Ogni consulta è composta da cinque persone che scelgono, al proprio interno, un portavoce incaricato di partecipare al Consiglio di Quartiere. I portavoce si riuniscono periodicamente nella Conferenza cittadina che ha il compito di collaborare con il Consiglio Comunale nelle materie che riguardano la politica dell'accoglienza e dell'integrazione, esprimendosi inoltre su tutti gli argomenti trattati nei Consigli di Quartiere. Nel 2008 ha preso avvio la collaborazione con i nuovi organi di partecipazione degli stranieri all'attività amministrativa.

Cultura, Libere Forme Associative e sussidiarietà

A seguito della riforma del *Regolamento delle Libere Forme Associative* avvenuta nel 2005, è stato introdotto lo strumento del bando per l'assegnazione di immobili e di contributi finanziari alle Associazioni che possono così concorrere, secondo un principio di sussidiarietà, alla programmazione culturale della città.

Il Settore Cultura e Rapporti con l'Università, attraverso i suoi uffici, è riuscito a diventare un punto di consulenza riconosciuto per gli operatori culturali, mediante l'erogazione di servizi

d'informazione, orientamento, comunicazione e promozione, contribuendo alla migliore riuscita dei progetti e delle attività da realizzare. Negli anni la rilevanza delle Libere Forme Associative iscritte alla sezione tematica Cultura è stata crescente: a fine 2007 esse rappresentavano il 35% di tutte le associazioni iscritte.

APPENDICE 1: IL COMUNE DI BOLOGNA E GLI AALBORG COMMITMENTS

La città di Bologna ha compiuto negli ultimi anni un notevole sforzo per la qualità ambientale del proprio territorio e la sostenibilità dello sviluppo. Di entrambi i concetti è stato tenuto conto nell'attività di pianificazione settoriale che ha interessato l'Amministrazione comunale, attività che è consistita nella stesura del nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC), del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), del Piano Straordinario per la qualità dell'aria e la mobilità sostenibile e del piano Energetico Comunale.

È vero, comunque, che già da tempo l'Amministrazione aveva fatto sue determinate modalità d'azione, e precisamente dal 1996, anno di avvio della prima esperienza di rendicontazione sociale e, con specifico riguardo all'ambiente, dal 2001, anno d'avvio del Progetto LIFE ecoBUDGET, che ha portato alla redazione del Bilancio ambientale usato come strumento di gestione ambientale.

Per migliorare, appunto, la gestione ambientale e per dare un respiro ancor più internazionale alle proprie prassi, in linea con le richieste e le best practices internazionali, nel novembre 2006 il Comune di Bologna ha sottoscritto, con un atto di indirizzo approvato dalla Giunta, gli Aalborg Commitments, un elenco di impegni finalizzato al miglioramento della qualità della vita nelle città europee.

Il percorso di Aalborg parte da lontano, dall'approvazione della Carta di Aalborg il 27 maggio del 1997, e l'ultimo dei suoi "passi" è stata la Dichiarazione di Siviglia presentata a conclusione della V Conferenza Europea delle Città sostenibili, nella quale le città ribadiscono il loro impegno ad adattare le proprie politiche e le azioni alle sfide della sostenibilità, a mettere in pratica gli Impegni di Aalborg, ma soprattutto a "portare gli Impegni di Aalborg nelle strade", coinvolgendo i politici, i cittadini, le imprese e le associazioni, i partner, ciò che in parte a Bologna è stato fatto attraverso la costituzione di forum pubblici e di laboratori partecipati.

In aggiunta il Comune, tramite l'Unità Qualità Ambientale del Settore Ambiente e Verde Urbano, sulla base delle linee guida del progetto Enviplan e del progetto Managing Urban Europe 25 (portato avanti da ICLEI - Local Governments for Sustainability), ha elaborato le linee del piano di lavoro di un progetto chiamato "Bologna Ambiente Comune - Azioni per la sostenibilità urbana" per la realizzazione del Piano integrato e partecipato per la sostenibilità urbana a Bologna, in attuazione degli Aalborg Commitments. Il Piano ha una duplice finalità:

- costituire la piattaforma operativa per le politiche e i progetti di sostenibilità inerenti la città nel suo insieme e i diversi quartieri;

- essere il mezzo attraverso cui far conoscere gli Aalborg Commitments alla cittadinanza, avviando sulla base di essi un confronto su una visione di città sostenibile.

1 GOVERNANCE

Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile.
2. incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.
3. invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.
4. rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.
5. cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo.

2 GESTIONE LOCALE PER LA SOSTENIBILITÀ

Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione.

Lavoreremo quindi per:

1. rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali;
2. elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE in corso di elaborazione;
3. fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments;
4. assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità;
5. cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.

3 RISORSE NATURALI COMUNI

Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite;
2. migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente;
3. promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi;
4. migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile;
5. migliorare la qualità dell'aria.

4 CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA

Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili.

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio;
2. gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard;
3. evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica;
4. ricorrere a procedure di appalto sostenibili;
5. promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e del commercio equo e solidale.

5 PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti.

Lavoreremo quindi per:

1. rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate;
2. prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
3. assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città;
4. garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano;
5. applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

6 MIGLIORE MOBILITÀ, MENO TRAFFICO

Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili.

Lavoreremo quindi per:

1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili;
2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta;
3. promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico;
4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile;
5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

7 AZIONE LOCALE PER LA SALUTE

Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini.

Lavoreremo quindi per:

1. accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario;
2. promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alla nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute;
3. ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità;
4. promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita;
5. sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.

8 ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE

Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente.

Lavoreremo quindi per:

1. adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività;
2. cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali;

3. sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende;
4. incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità;
5. promuovere un turismo locale sostenibile.

9 EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ed mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà;
2. assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali;
3. incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità;
4. migliorare la sicurezza della comunità;
5. assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale.

10 DA LOCALE A GLOBALE

Ci impegniamo a farci carico delle nostre responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ed applicare strategie integrate per la riduzione dei cambiamenti climatici e adoperarsi per raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra;
2. considerare il ruolo centrale della protezione del clima nei settori dell'energia, dei trasporti, degli appalti, dei rifiuti, dell'agricoltura e della forestazione;
3. diffondere la consapevolezza delle cause e delle probabili conseguenze dei cambiamenti climatici, e integrare azioni di prevenzione nelle nostre strategie per la protezione del clima;
4. ridurre il nostro impatto sull'ambiente a livello globale e promuovere il principio di giustizia ambientale;
5. consolidare la cooperazione internazionale tra le città e sviluppare risposte locali a problemi globali in collaborazione con altre autorità locali, comunità e ONG.